

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2024
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

INDICE

1. Le previsioni economiche.....	3
1.1 La congiuntura economica nel 2022 e nella prima parte del 2023.....	3
1.2 Le previsioni economiche per il 2023 ed il successivo biennio.....	6
1.3 La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese.....	8
2. Il quadro finanziario regionale.....	10
2.1. Il quadro di finanza pubblica regionale.....	10
2.2. Le entrate.....	11
2.3. La spesa regionale.....	18
2.4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito.....	24
3. La manovra per il 2024.....	29
3.1 Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale.....	29
3.2 La manovra di bilancio della Regione.....	33
4. Le priorità regionali per il 2024.....	35
4.1 I Progetti regionali: quadro d'insieme.....	35
4.2 Misure di sostegno ad imprese e cittadini colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023.....	49
5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate.....	51
5.1 Indirizzi per gli Enti Strumentali.....	51
5.2 Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana.....	53
6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate.....	57
6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2023, approvato con DCR 110/2022 e modificato con DCR 60/2023.....	57
6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2024.....	78
6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione.....	96
6.4 Società soggette a monitoraggio rafforzato.....	100

Allegati

1a - Progetti regionali

1b - L'Agenda 2030 in Toscana

1c - Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023

1d - Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 Dlgs 175/2016)

1. Le previsioni economiche

1.1 La congiuntura economica nel 2022 e nella prima parte del 2023

Le irrisolte tensioni geopolitiche connesse al conflitto fra Russia ed Ucraina hanno alimentato negli ultimi mesi un quadro di crescente incertezza, che si è riflesso in un rallentamento dell'economia a scala globale. La decelerazione in atto dell'attività economica rischia in prospettiva di accentuarsi per effetto dei recenti attacchi terroristici in Israele e per il conflitto che si è aperto nel cuore del medio-oriente.

La dinamica dei prezzi, in gran parte condizionata da questo contesto e da altri elementi di strozzatura dal lato dell'offerta, ha spinto la Banca Centrale Europea, non diversamente da quanto fatto dalle altre Banche Centrali occidentali, ad adottare misure per contenere l'inflazione. Il conseguente aumento del costo del denaro, se da un lato è stato in grado di dimezzare il ritmo di crescita dei prezzi in poco più di un anno, dall'altro lo ha fatto per effetto di una capacità depressiva della domanda aggregata delle varie economie continentali.

In questo quadro, l'economia toscana è rimasta – nel corso del 2022 e nel primo semestre 2023 – ancorata su un sentiero espansivo. Il tasso di crescita del PIL nel 2022, secondo le stime di IRPET, è stato pari al 4,1%: un risultato che appare superiore a quanto ISTAT certifica su scala nazionale (+3,7%). Il ritmo leggermente superiore alla dinamica media italiana è, secondo le stime disponibili, prevalentemente il frutto di un più accentuato dinamismo del turismo nella nostra regione. Questo ultimo, come più volte è stato osservato negli ultimi anni, ha risentito in modo pesante della pandemia e oggi sta tornando progressivamente verso i livelli pre-Covid19.

Dopo anni di sofferenza, infatti, dal 2022 si è registrato un forte incremento dei flussi turistici con una particolare enfasi per la ripresa di quelli provenienti dall'estero, spesso collegati anche ad un maggior contenuto di spesa per giornata di permanenza. Il recupero del turismo straniero è comune al resto della penisola, ma nel caso toscano è risultato più accentuato che altrove e, visto la rilevanza che esso assume nella regione, ha determinato un contributo alla crescita del 2022 più spiccato in Toscana che nel resto del Paese.

Grazie a questo impulso la Toscana non solo mostrerebbe un positivo differenziale di crescita del proprio PIL rispetto a quello italiano, ma realizzerebbe nel 2022 un'espansione in linea con le aspettative che si formulavano prima che scoppiasse la guerra ai confini d'Europa.

Se il differenziale in positivo rispetto all'Italia è nel corso del 2022 frutto di un più pronunciato recupero del turismo nella nostra regione, soprattutto nella componente estera, è pur vero che la gran parte della crescita regionale, come anche nazionale, è stata trainata soprattutto dalla domanda interna.

Il contributo maggiore all'aumento del prodotto interno lordo è infatti arrivato dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, in ripresa dopo anni di difficoltà, mentre il saldo dei rapporti con l'esterno, sottraendo dai flussi in uscita quelli in entrata, restituirebbe secondo le recenti stime di IRPET, anche nel 2022, un contributo non positivo alla dinamica regionale. Non diversamente, peraltro, da quanto osservato nel resto del Paese.

Le esportazioni toscane nel corso del 2022 hanno fatto registrare una dinamica positiva (+8,4% a prezzi costanti), e superiore sia alla media italiana (+7,8%), sia a quello delle principali regioni esportatrici. Ma la dinamica dell'import è stata ancora più accentuata. Nonostante il contesto internazionale in deterioramento, i risultati toscani sui mercati esteri sono andati migliorando nel corso dell'anno, a differenza di quanto invece si osservava a livello nazionale. Tuttavia, nonostante il 2022 abbia chiuso in accelerazione, ciò non è bastato a compensare la dispersione di stimoli alla crescita che è derivata da un forte incremento delle importazioni. Queste ultime, trainate da un'espansione della produzione industriale regionale, hanno di fatto annullato l'impulso positivo che veniva dalle vendite all'estero.

Per quanto riguarda il ruolo dei consumi interni nel determinare il risultato del 2022, è bene sottolineare come una parte importante di questo è rappresentata dalle spese per servizi, che sicuramente più di altri comparti aveva risentito del mutato paniere di acquisti da parte delle famiglie nel corso dei due anni di pandemia e che, dal 2022 in poi, ha iniziato un faticoso sentiero di recupero.

Al di là dei consumi, nel corso del 2022, a favorire la crescita dell'economia regionale sono stati anche gli investimenti. Non tanto per l'avvio dei programmi finanziati attraverso le risorse del PNRR, che erano a fine anno ancora su cifre marginali e che invece peseranno molto di più nei prossimi anni, quanto per la domanda da parte del settore privato rivolta alla costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli immobili.

Nel corso del 2022 il mercato del lavoro ha continuato a segnare un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. Le posizioni lavorative perse durante la pandemia sono ormai sopravanzate da quelle create nella successiva ripresa. Nel 2022, su base annua, vi erano in Toscana 80mila addetti in più di quelli osservati nel 2019.

A sospingere le attivazioni nette dei rapporti di lavoro sono stati in particolare i contratti a tempo indeterminato, per effetto prevalente delle trasformazioni dei contratti a termine che hanno toccato nell'ultimo anno quota 54mila: il valore più alto osservato negli ultimi tredici anni. Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato ha più che controbilanciato la flessione dei tempi determinati, risultata più accentuata nella parte finale dell'anno.

La domanda di lavoro è stata alimentata nel corso del 2022 da tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi finanziari. Nel 2022 la crescita maggiore ha riguardato le costruzioni - sostenute dal bonus per l'efficientamento energetico - ed il turismo, in ascesa dopo la caduta osservata nella fase delle restrizioni per pandemia. L'aumento degli addetti, inoltre, è stato pervasivo anche a livello territoriale, oltre che settoriale. E già dal 2022 tutti i territori toscani avevano raggiunto e superato la consistenza numerica degli addetti osservata nel 2019, mantenendo pressoché invariato nel panorama regionale il peso della propria quota occupazionale rispetto ad allora.

L'aumento di occupati e del tasso di occupazione è stato in questi anni di ripresa, specificatamente dal 2019 al 2022, in Toscana superiore al dato nazionale. Tuttavia in questo periodo, in Toscana come in Italia, non è altrettanto cresciuta la intensità di lavoro. Gli occupati sono aumentati più delle ore lavorate, che anzi hanno subito una leggera flessione. La variazione percentuale degli occupati è stata più sostenuta anche di quella del prodotto interno lordo. Paradossalmente, quindi, per mantenere invariato il rapporto fra occupati ed ore lavorate e fra occupati e prodotto interno lordo (la cd. produttività apparente) avremmo dovuto avere in Toscana 71 mila occupati in meno rispetto ai 33 mila in più osservati fra il 2022 ed il 2019. Il che evoca indirettamente l'esigenza di una progressiva accelerazione nella crescita, che si scontra con i segnali di rallentamento del ciclo economico già osservati a cavallo fra il vecchio ed il nuovo anno.

Infatti, stando a quanto indicato da ISTAT su scala nazionale, la dinamica del PIL italiano avrebbe avuto un progressivo indebolimento a partire dall'estate del 2022. Anche se con tratti più contenuti rispetto al dato nazionale, un tale andamento è quanto ci aspettiamo sia avvenuto anche per la nostra regione. Il primo trimestre del 2023 ha poi fatto pensare inizialmente che il ritmo si stesse di nuovo rinforzando a livello nazionale ma, con il secondo trimestre, è arrivata una pesante rimodulazione delle aspettative al ribasso. Il peggioramento del contesto internazionale ed il progressivo inasprirsi delle condizioni del credito hanno portato il ritmo di crescita del PIL italiano nel primo semestre del nuovo anno ad un risultato di poco superiore all'1% nel confronto con quanto fatto nel primo semestre dell'anno precedente. Un valore analogo ci si aspetta anche per la Toscana, visti alcuni segnali che si colgono sia sul fronte delle esportazioni che su quello del mercato del lavoro.

Sul fronte delle esportazioni la prima metà del 2023 ci consegna un quadro di sostanziale rallentamento delle vendite regionali all'estero, cosa che peraltro si osserva anche a livello nazionale e mondiale. Infatti, se è vero che le pressioni inflazionistiche derivanti dalla dinamica dei prodotti energetici e intermedi si sono progressivamente ridotte nel corso di quest'anno, è anche vero che l'impatto sul potere di acquisto delle famiglie ha iniziato a produrre i suoi effetti proprio nell'anno in corso, determinando un rallentamento della domanda mondiale sempre più marcato nel corso dei mesi. Più

precisamente, le vendite all'estero di beni dell'Italia, a prezzi costanti, si sono contratte nel secondo trimestre 2023 e anche in Toscana. Se pure ancora in territorio positivo, il rallentamento dell'export è stato netto, passando dal +7,9% del primo trimestre (rispetto al primo trimestre 2022) al +1,2% del secondo. Istat stima che, comunque, la regione abbia fatto meglio delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (-2,9% nel secondo trimestre), Veneto (-5,1% nello stesso periodo) e Lombardia (-2,9%).

Il rallentamento delle attività economiche è testimoniato anche dall'indice della produzione industriale, che IRPET stima anche a scala regionale. Esso colloca la Toscana sia nel primo che nel secondo trimestre di quest'anno in territorio negativo, con una flessione tendenziale che è andata accentuandosi nel corso dei mesi. In parte la tendenza osservata sconta il confronto con un periodo (soprattutto il primo trimestre 2022) di robusta crescita della manifattura toscana, caratterizzato da ritmi intorno al 4%; ma in parte la tendenza in atto riflette, come avviene nel resto d'Italia, l'indebolimento dei consumi e del commercio internazionale. Oscillazioni nella dinamica trimestrale non sono preoccupanti di per sé, ma possono diventarlo a seconda del contesto in cui ci si trova. Un rallentamento della produzione industriale regionale in un contesto internazionale - e in particolare europeo - di flessione dell'economia, indica che si stanno trasmettendo anche all'economia reale quegli impulsi nati nei trimestri scorsi dalla dinamica dei prezzi e dei tassi di interesse. Si tratta di un elemento che andrà monitorato adeguatamente nel prossimo futuro nella sua evoluzione, per le sue potenziali ripercussioni negative.

In questo contesto, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel corso del primo trimestre del 2023 una intonazione espansiva. Perché, guardando dentro ai settori, all'indebolimento dell'attività manifatturiera si è contrapposta la più vivace dinamica dei servizi (grazie alla spinta del turismo). A luglio di quest'anno gli addetti alle dipendenze sopravanzavano di 41 mila unità il dato di un anno prima (luglio 2022) e di 119 mila unità (+12%) il dato di luglio 2019. Ma a questi numeri, per le argomentazioni prima richiamate sulle ore complessive di lavoro e sulla produttività apparente per lavoratore impiegato, valide anche per il 2023, ha corrisposto una moderata dinamica salariale.

Anche in Toscana quindi, sebbene in modo più contenuto che in Italia, è cresciuta in questi anni la vulnerabilità del lavoro che si concretizza in varie forme, spesso sovrapposte, quali la ridotta o parziale continuità nel tempo della condizione di occupato ed il lavoro povero e/o a bassa retribuzione. Le modalità di lavoro *non standard*, ovvero a termine o a tempo ridotto, riguardano oggi circa il 24% degli occupati toscani. Si tratta di una fetta di popolazione occupata alle dipendenze in aumento nel corso degli anni (era non più del 15% nel lontano 2001) e distribuita in modo disuguale fra le generazioni: negli occupati con meno di 35 anni la quota di coloro che ha un lavoro a termine e/o a tempo ridotto in modo involontario cresce fino al 48%. Inoltre circa l'11% dei contribuenti toscani con una occupazione alle dipendenze è a bassa retribuzione o povero. Non esistono definizioni ufficiali di lavoro povero, o a bassa retribuzione, e l'utilizzo dell'uno o l'altro indicatore può restituire risultati molto diversi. Qui si utilizza come soglia discriminante il livello di esenzione dal pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Con tale criterio, circa 165 mila lavoratori dipendenti possono essere quantificati come poveri o a bassa retribuzione in Toscana.

Lo sono per la combinazione di tre elementi: il salario orario, l'intensità mensile della occupazione e la durata del contratto nel corso dell'anno. In particolare, sono gli ultimi due aspetti a determinare la condizione di lavoratore povero o a bassa retribuzione. A parziale contropartita di queste statistiche, il fenomeno ha natura prevalentemente transitoria piuttosto che permanente, perché una analisi longitudinale ci consente di cogliere come minoritaria la proporzione di coloro che restano intrappolati in una condizione di povertà (bassa remunerazione) lavorativa. Le trasformazioni strutturali del mercato del lavoro, da un lato, e la stagnazione di lungo corso del ciclo economico, dall'altro, sono le due cause della maggiore vulnerabilità del lavoro. Ma sono due cause che hanno agito con diversa intensità a seconda dell'età dei lavoratori.

Al di là delle dinamiche e dei cambiamenti di lungo periodo, più in generale i salari reali sono ancora oggi al di sotto dei livelli pre-pandemici e le recenti dinamiche inflazionistiche hanno ulteriormente compromesso il potere di acquisto delle famiglie, specie di quelle posizionate nella parte bassa della distribuzione dei redditi.

Nonostante l'inflazione al consumo sia recentemente scesa, grazie soprattutto alla diminuzione della componente energetica, essa si mantiene comunque su livelli elevati: +5,8% l'aumento dei prezzi su base tendenziale registrato in Toscana nel mese di agosto, in linea con il dato nazionale. Più precisamente poi, il tasso di inflazione resta ancora sopra valori critici per i prodotti alimentari (+9,1%), o per le spese legate alla casa (+6,0%), due voci che rappresentano una quota importante del paniere di consumo delle famiglie meno agiate.

1.2 Le previsioni economiche per il 2023 ed il successivo biennio

Volgendo lo sguardo alla fine dell'anno in corso, IRPET stima per la Toscana una crescita del PIL nel 2023 di poco inferiore all'1% (leggermente superiore al dato italiano che dovrebbe attestarsi al +0,7/+0,8%). Questo risultato, pur confermandosi in territorio positivo nonostante il rallentamento delle prospettive globali, non consentirà ancora di riparare completamente il danno economico prodotto durante la pandemia che, come sappiamo, ha avuto effetti negativi assai profondi sul tessuto produttivo toscano, fatto di imprese spesso specializzate in settori particolarmente esposti alla diffusione del virus.

Sul risultato che ci si attende per il 2023, sia a livello nazionale che regionale pesano vari elementi, il principale dei quali è rappresentato dalla difficoltà delle famiglie di finanziare i propri consumi. Nel 2022 i consumi erano stati uno dei maggiori volani della crescita, anche grazie alla disponibilità del risparmio accumulato durante il Covid. Ma tale accumulazione è andata progressivamente esaurendosi, anche per effetto del rialzo sui prezzi. Come osservato anche da Banca d'Italia, il rischio è che già durante quest'anno le famiglie non dispongano dei medesimi margini per alimentare il livello dei propri consumi, e che di conseguenza il contributo alla crescita derivante da questa componente di domanda interna possa essere nel 2023 meno pronunciato di quanto osservato nel 2022.

Al di là del ridimensionamento delle riserve di risparmio accumulate nei mesi di pandemia, il secondo elemento che condiziona negativamente la dinamica dei consumi delle famiglie è rappresentato dal ripiegamento delle aspettative. L'accensione del conflitto in medio-oriente rischia di produrre, oltre al dramma umano a cui assistiamo, anche un danno immediato alle nostre economie. Il clima di fiducia sul futuro infatti è influenzato negativamente dalle preoccupazioni per l'evoluzione del quadro geopolitico. E' impossibile valutare al momento la portata dell'effetto di queste aspettative, ma non la loro direzione che, sicuramente, comprimerà la domanda delle famiglie nei prossimi trimestri.

Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita ogni oltre iniziale aspettativa è la spesa per gli investimenti. Nel 2023 essa sarà in ulteriore crescita: la previsione per la Toscana arriverebbe al +3,1% rispetto a quanto fatto nell'anno precedente. Su questo risultato dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato. Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell'agenda di attuazione del PNRR, rende però le previsioni di crescita dell'economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti.

Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1° settembre 2023, con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 11.194 progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a circa di 9,3 miliardi di euro: 7,1 miliardi (76% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 2,2 miliardi (24%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale.

La quota maggiore di risorse, pari al 27%, afferisce alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile) con il 19%, la missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 17% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 13% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC.

Con riferimento alla tipologia di spesa, il 66% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 34% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,9 miliardi di euro, il 53% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 16%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 31% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni.

Naturalmente tutte queste risorse per produrre un reale impulso alla crescita devono effettivamente "cadere a terra". E in questo senso, l'attuazione del PNRR resta sospesa fra annunci contrastanti di riprogrammazione dell'intero Piano e di rispetto delle scadenze e degli impegni previsti. I riflessi negativi di un rallentamento del processo di attuazione del Piano sulla crescita potrebbero quindi essere non banali.

Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,9 punti percentuali del livello del Pil della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a più di 5 miliardi di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell'intero quinquennio- in quasi 20 mila unità, per un incremento medio annuo dell'occupazione dello 1,2%.

Queste risorse nel 2026 termineranno e con esse anche l'effetto moltiplicativo della spesa appena illustrato. Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riusciranno ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività produttive e, di conseguenza, stimolandone l'accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso. Sotto ragionevoli assunzioni, il programma di spesa associato al PNRR sarebbe in grado di innalzare, secondo le stime fornite da IRPET, il tasso di crescita della produttività del lavoro in media annua di almeno circa 0,5 punti percentuali, con importanti conseguenze anche sul sentiero di crescita strutturale del PIL toscano.

Gli effetti espansivi del PNRR controbilanciano gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto controllo. L'espansione del PIL regionale porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Si stima, infatti, che il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di altri 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato in media nel 2022, attestandosi così al 6,0% su base annua.

Per il biennio successivo si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L'incremento per il 2024 sarà pari per l'Italia nuovamente inferiore all'1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d'anno pari all'1,0% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,0%; si confermerà nuovamente attorno all'1,0% per la Toscana.

Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana leggermente inferiore all'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che, rispetto al 2023, cresceranno ulteriormente del 2,0% a prezzi costanti all'anno sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali. Tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, ciò significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie.

Queste previsioni risentono però di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al già ricordato percorso di implementazione del PNRR, in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di

questa legislatura e, più pesantemente, anche all'instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell'Europa e un nuovo conflitto appena scoppiato alle porte del medio-oriente.

1.3 La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese

Per effetto principale dell'inflazione che ancora erode il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Secondo i dati di una indagine IRPET, condotta su un campione rappresentativo di famiglie toscane ad inizio giugno 2023, 16 nuclei su 100 si percepiscono poveri. Erano 14 l'anno precedente. Il 60% dei nuclei intervistati inoltre dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022. Si tratta di un leggero ma significativo scivolamento che deve essere considerato e che non ha a che fare solo con la condizione dei singoli individui coinvolti in una situazione di difficoltà ma, più in generale è un tratto che rischia di incidere sulla tenuta dei consumi delle famiglie e di conseguenza, vista l'importanza di questa componente per il destino economico della regione, potrebbe minare il sentiero di crescita descritto in precedenza.

La percezione è fortemente condizionata dall'inflazione che pesantemente si è abbattuta sulle famiglie toscane negli ultimi trimestri e che, stando alle previsioni, accompagnerà sicuramente anche il 2023 e buona parte del 2024. A questo riguardo, la difficoltà con cui una parte non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: ad esempio, gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); la spesa per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

In una condizione in cui si percepisce una maggior precarietà della propria condizione economica è evidente che si è portati a concentrare l'attenzione sulle questioni più prossime, più immediate. Interpellati su quali siano le priorità per l'agenda di governo, la maggioranza dei toscani intervistati (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà...), mentre non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...). Il restante 35% non si esprime o mette sullo stesso piano l'esigenza di affrontare le urgenze del momento e quelle future.

La prevalenza di preferenze per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati testimonia la permanenza di criticità ancora irrisolte, che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro.

Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese. Cionondimeno, emergono elementi di criticità tra i quali, sempre più spesso, vi è un elemento che definisce in modo plastico il senso di difficoltà. Il riferimento in questo caso non è tanto ad un elemento di diffusa incertezza, che peraltro esiste anche per le imprese e rischia di condizionarne le scelte, ma riguarda la faticosa ricerca di personale; si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico. Come per le famiglie, anche in questo caso si fa riferimento ad un questionario che è stato sottoposto nelle scorse settimane da IRPET ad un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Tra quelle che hanno posti vacanti, il 96% dichiara di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte di lavoro. Anzi, dichiarano di trovare molte difficoltà. Queste ultime sono legate prevalentemente alla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente riguardano motivazioni imputabili o alla qualità della domanda (21%) o dell'offerta di lavoro (31%).

Dietro al dato aggregato si nascondono però differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici: infatti, se nell'industria la qualità dei candidati (in termini di professionalità conoscenze e competenze) ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di

reperimento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alla mancanza di candidati per le caratteristiche del lavoro offerto (31%), collegate soprattutto all'orario, mentre molto meno al salario e al tipo di contratto. La carenza di competenze trasversali, digitali e linguistiche, ha un ruolo minoritario nello spiegare le difficoltà dell'incontro domanda-offerta.

Queste dinamiche, da un lato, evidenziano uno scollamento fra la domanda di competenze richieste dal sistema produttivo e quelle disponibili nella popolazione attiva. In termini di policy, tutto ciò richiama il tema delle politiche di formazione, in particolare di natura vocazionale. Ma in un senso più ampio queste dinamiche rivelano anche un disaccoppiamento, non facilmente e velocemente colmabile, fra una forza lavoro più istruita del passato e con legittime aspirazioni di lavoro qualificato ed una domanda di occupazioni non sempre necessariamente complesse. In termini di policy, come richiamato più avanti, tutto ciò evoca il tema della qualità dello sviluppo, se di natura estensiva o intensiva.

In questi anni la Toscana, come l'Italia, ha dato prova di forte resilienza. Le politiche nazionali e regionali hanno dovuto fronteggiare numerosi eventi avversi, fra pandemia, guerra e rialzo dei prezzi. Il tessuto produttivo nazionale e regionale è rimasto dinamico e vitale, mentre l'area del disagio economico e sociale è stata contenuta entro limiti ragionevoli. Tutto ciò con il concorso di una mobilitazione di risorse pubbliche, che non ha precedenti nella nostra più recente storia. La sfida, ora che le risorse inevitabilmente si ridurranno, e con esse quindi gli spazi per politiche espansive sul fronte fiscale e monetario, è quella di aggredire i limiti strutturali che da troppi anni frenano lo sviluppo, del Paese prima ancora che della Toscana, con investimenti e riforme all'insegna della discontinuità (digitalizzazione, transizione ecologica, riequilibrio generazionale e di genere) e della selettività nella definizione delle priorità e dei relativi beneficiari.

2. Il quadro finanziario regionale

2.1. Il quadro di finanza pubblica regionale

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2024	Titolo	Stanziamiento 2024
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione	0,00	0000:Componente passiva di amministrazione	703,52
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.499,59	0100:SPESE CORRENTI	10.094,17
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	729,30		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	102,23		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	577,50	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	1.079,17
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46,04	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45,13
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	1.073,81	0400:RIMBORSO PRESTITI	106,48
Totale complessivo entrata	12.028,47	Totale complessivo spesa	12.028,47

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

- Contabilità speciali;
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio. Sono inoltre nettizzati dalle reimpuntazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2023 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimpuntate agli anni successivi.

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata. La base di riferimento per confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2024 è costituita dagli stanziamenti iniziali dell'annualità 2024 del Bilancio di previsione 2024/2026.

In coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale, è stato previsto il finanziamento delle spese di carattere rigido, la copertura delle spese di funzionamento e della spesa discrezionale per le politiche attive nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Nel contesto delle risorse disponibili per il finanziamento dei progetti e delle politiche regionali, dal 2023, la Regione Toscana, può contare sulle risorse della nuova programmazione europea 2021 – 2027. Nel triennio di riferimento della presente NADEFR il Fondo Sociale Europeo prevede, fra trasferimenti diretti della UE e cofinanziamento statale, 577,54 milioni di euro, il FESR, dal 2024 al 2026, vale 530,84 milioni e l'INTERREG Italia Francia marittimo 154,17 milioni di euro.

Va precisato che, anche nell'esercizio 2024, come già accaduto per gli esercizi precedenti, le entrate correnti e in conto capitale comprendono risorse vincolate di natura "straordinaria" trasferite dallo stato e destinate a contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria: in particolare si tratta delle entrate derivanti dall'Accordo Regione Toscana - Ministro per il sud e la coesione territoriale ("Accordo Provenzano") per la riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid delle risorse FSC 2014 – 2020 (Delibera CIPE 40/2020), per un totale complessivo, di 54,58 milioni di euro (16,92 milioni per la spesa corrente e 37,66 milioni per la spesa in c/capitale) volte a compensare la riprogrammazione dei POR (FSE e FESR) e riconosciute ai sensi dell'articolo 241 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2.2. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2023 – 2026 partendo dall'accertato definitivo 2022.

Tabella 1. Entrate

		<i>(importi in milioni di euro)</i>				
ENTRATE "Competenza pura"		2022	2023	2024	2025	2026
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata – competenza pura	Stanziamiento iniziale BP 2024 – 2026- competenza pura	Stanziamiento iniziale BP 2024 – 2026- competenza pura	Stanziamiento iniziale BP 2024 – 2026- competenza pura
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	9.261,76	9.449,59	9.999,60	9.989,85	9.988,68
a.1	<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>	1.120,72	1.015,85	1.071,87	1.052,12	1.052,12
a.2	<i>Tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	7.717,19	7.474,00	7.945,00	7.955,00	7.955,00
a.3	<i>Compartecipazioni di tributi</i>	423,84	459,75	482,73	482,73	481,56
a.4	<i>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità</i>	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.452,07	986,48	729,30	578,62	402,50
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	134,10	161,93	102,23	80,23	80,23
c.1	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	76,04	49,58	56,90	56,90	56,90
c.2	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	14,46	22,34	13,92	13,92	13,92
c.3	<i>Interessi attivi</i>	3,94	1,88	3,76	3,76	3,76
c.4	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	3,49	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>	36,18	87,92	27,45	5,45	5,45
d	Entrate in conto capitale	313,74	635,24	577,50	485,27	547,32
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	16,36	52,95	46,04	46,04	46,04
f	Accensione Prestiti	201,54	1.163,32	1.073,81	240,13	167,95
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	11.379,57	12.449,51	12.528,47	11.420,13	11.232,71
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	153,61	107,02	106,66	96,91	96,91
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	11.225,95	12.342,50	12.421,81	11.323,22	11.135,80
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	3.508,76	4.368,50	3.976,81	2.868,22	2.680,80
m	Entrate vincolate	2.188,83	2.892,96	2.484,57	1.541,92	1.426,69
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.319,93	1.475,54	1.492,24	1.326,30	1.254,11
o	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)</i>	-88,61	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	<i>Mobilità sanitaria extraregionale passiva</i>	-156,21				
q	<i>Mobilità sanitaria internazionale passiva</i>	-6,08				
Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA		7.466,29	7.474,00	7.945,00	7.955,00	7.955,00

Fonte: L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 33 del 31/07/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2024 – 2026.

Note:

a.2: L'accertato 2022 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità - debiti per mobilità);

a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2022 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 64.133.800,00. Negli esercizi 2024, 2025 e 2026 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie.

h: L'importo del FCDE del 2022 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2022.

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, delle reimputazioni di entrata, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo, attese per il triennio 2024 – 2026, sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2022 e sono pari a 11.827,86 milioni di euro (al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, relativo agli esercizi precedenti, pari a 700,61 milioni di euro) nel 2024, per scendere a 11.420,13 milioni del 2025 ed, infine, a 11.232,71 milioni del 2026. Nell'esercizio 2024, 7.945,00 milioni costituiscono il finanziamento della sanità regionale (7.755,00 mln. rappresentano il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale e 190 mln. sono il gettito atteso dall'incremento dell'Addizionale reg.le IRPEF destinato alla sanità), mentre nel 2025 e nel 2026 il finanziamento del sistema sanitario regionale sale a 7.955,00 milioni di euro (7.755,00 mln di FSR e 200 mln di gettito dell'addizionale regionale IRPEF destinata alla sanità). Da ciò consegue che le risorse (sia vincolate che libere) destinate al finanziamento delle spese regionali si riducono, al netto della quota accantonata al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità, a circa 3,28 miliardi di euro nel primo esercizio e rispettivamente a 2,87 e 2,68 miliardi nei successivi (totale riga "I" al netto dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo di amministrazione).

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si attestano su un livello superiore ad un miliardo di euro (in media 1.357,55 milioni di euro per ciascun esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2024 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021);
- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023);
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Legge n. 77 del 17/07/2020);
- Decreto Legge n. 41 del 22/03/2021 (Legge n. 69 del 21/05/2021);
- Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021 (Legge n. 106 del 23/07/2021);
- Decreto Legge n. 228 del 30/12/2021 (Legge n. 15 del 25/02/2022);
- Decreto Legge n. 167 del 31/10/2022 (Legge n. 34 del 27/04/2022).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute, e che l'unico dato certo è il riparto del Fondo Sanitario 2022, di cui alla Delibera CIPESS n. 4 del 08/02/2023, e tenuto inoltre conto della prima ipotesi di riparto 2023, formulata dal Coordinamento delle Regioni in data 01/06/2023, si ritiene ragionevole determinare il Fondo Sanitario Regionale per il 2024 pari a 7,733 mld di euro, al netto della mobilità sanitaria.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa l'1,4% al Fondo Sanitario 2023 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni di cui sopra.

In riferimento alla mobilità sanitaria, considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene opportuno stimare la stessa per l'anno 2024, pari ad euro 22 mln.

Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2024, comprensivo della mobilità sanitaria, viene pertanto stimato pari ad euro 7,755 mld di euro.

Le Entrate Tributarie

Tabella 2: Entrate tributarie

(importi in milioni di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE	2022	2023		2024		2025		2026
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni	Bilancio Previsione vigente (2023 – 2025)	Aggiornamento previsioni	Previsioni
		Stanziamiento assestato competenza pura 2023		Stanziamiento assestato competenza pura 2024		Stanziamiento assestato competenza pura 2025		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	861,32	825,40	837,71	824,12	877,12	824,07	867,12	867,12
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	259,41	190,41	208,86	174,40	194,75	174,40	185,00	185,00
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.717,19	7.474,00	7.474,00	7.474,00	7.945,00	7.474,00	7.955,00	7.955,00
Compartecipazioni di tributi	423,84	459,75	459,75	472,75	482,73	468,75	482,73	481,56
Totale complessivo	9.261,75	8.949,56	8.980,32	8.945,26	9.499,60	8.941,22	9.489,85	9.488,68

Fonte: L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 33 del 31/07/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2024 – 2026.

Note: Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro".

Le previsioni di bilancio 2024-2026 delle manovre regionali per l'Irap e Add.le reg.le Irpef sono state adeguate alle ultime stime Mef di luglio 2023 e, per quanto riguarda l'Addizionale regionale Irpef, la previsione tiene conto dell'aumento delle aliquote degli ultimi due scaglioni.

Pertanto con le suddette stime Mef e la variazione delle aliquote suddette, le previsioni sono:

- per l'addizionale regionale Irpef 2023 è attesa una maggiore entrata di € 205 milioni di cui 5 milioni derivante dalle nuove stime MEF e 200 milioni derivante dalla manovra sulle aliquote limitatamente ai due scaglioni di reddito superiori a 28.000 euro e, precisamente, di 2,09 punti percentuali per redditi oltre euro 28.000 e fino a euro 50.000; di 2,10 punti percentuali per i redditi oltre euro 50.000, oltre al contributo di 1,165 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021); oltre al contributo di 1,165 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021);
- per l'Irap 2023 è attesa una maggiore entrata di € 6 milioni oltre il contributo di 5,94 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021). Sono inoltre previste ulteriori quote di IRAP, a titolo di ex fondo perequativo, per € 71.271.052,07.

Nella sezione "Imposte e tasse e proventi assimilati" è compreso il contributo istituito con l'articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro";

Si ricorda che il gettito ordinario dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF concorre al finanziamento del fondo sanitario regionale, ai sensi del D.Lgs. 56/2000.

Anche con riferimento alle previsioni di recupero dell'evasione occorre preliminarmente precisare che relativamente all'addizionale regionale Irpef e all'Irap le scritture in bilancio sono effettuate "per cassa". Per gli altri tributi, di norma, le scritture contabili sono effettuate per competenza sulla base delle liste di carico, rispetto a cui si applica la svalutazione correlata alla difficile esigibilità (FCDE).

Le previsioni di bilancio per recupero Irap e addizionale Irpef 2023 risultano pari ad 50 milioni a fronte di un incassato 2022 di circa 77 milioni. Tale scostamento è in buona parte dovuto:

- ad un atteggiamento prudente in fase di previsione correlato al fatto che nel periodo della pandemia (2020 e 2021) gli incassi si erano sensibilmente ridotti;
- ad una rapida ripresa dell'attività di recupero dell'evasione anche degli anni pregressi nel 2022 che potrebbe stabilizzarsi su livelli più bassi nel 2023;

Per quanto riguarda la tassa automobilistica nel 2022 l'accertamento finanziario complessivo (tra accertamenti fiscali e ruolo) ammonta a circa 158 milioni. La previsione 2023 ammonta a 140 milioni, mentre, prudenzialmente, per gli anni successivi la stessa è stata stimata a 110 milioni in considerazione del fatto che, a decorrere dal 2021, una parte importante di gettito fiscale prima oggetto di recupero evasione è stata incassata in forma spontanea grazie agli avvisi di compliance in attuazione della Decisione della Giunta Regionale n. 49/2020.

I trasferimenti correnti

Tabella 3: Trasferimenti correnti

(importi in milioni di euro)

Entrata	2022	2023		2024		2025		2026
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022") - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	899,43	823,06	653,16	470,68	557,54	345,71	426,94	297,34
Trasferimenti correnti da Imprese	505,35	15,98	15,45	0,06	0,93	0,08	0,09	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,04	0,06	0,03	0,03	0,03	0,01	0,01	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	47,19	147,38	44,49	144,10	170,80	147,24	151,58	105,16
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	1.452,06	986,48	713,13	614,87	729,30	493,04	578,62	402,50

Fonte: Fonte: L.R. n.32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 33 del 31/07/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2024 – 2026.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni 2023 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (25/10/2023).

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata (i trasferimenti liberi sono pari circa 14,24 milioni per l'esercizio 2024, circa 13,37 milioni per gli esercizi 2025 e 2026), destinate al finanziamento della spesa corrente. Nel triennio di riferimento della presente Nota di aggiornamento al DEFR, i trasferimenti correnti sono stimati in 729,30 milioni di euro per il 2024, mentre si riducono rispettivamente a 578,62 milioni nel 2025 e a 402,50 milioni nel 2026.

Come già evidenziato, gli elementi di maggiore rilevanza della NADEFR, sono rappresentato dalle risorse correnti relative alla programmazione europea 2021 – 2027 e dalle entrate relative al PNRR.

I principali trasferimenti inerenti la programmazione europea che finanziano la spesa corrente dei progetti regionali del triennio si possono riassumere come segue:

- FSE 2021 – 2027 per complessivi 205,35 milioni di euro nel 2024 (finanziamenti UE 100,17 mln. e cofinanziamento statale 105,18 mln.), 214,88 milioni nel 2025 (entrate da UE 104,82 mln. e 110,06 mln da Stato) e 152,97 milioni di euro nel 2026 (UE: 74,62 mln., Stato: 78,35 mln.);
- FESR 2021 – 2027 per 28,56 milioni di euro nel 2024 (UE: 13,93 mln. e 14,63 mln., Stato), 28,77 milioni nel 2025 (UE: 14,03 mln. e Stato: 14,74 mln.) e, infine, 9,80 milioni nel 2025 (4,78 milioni dalla UE e 5,02 milioni di cofinanziamento statale);
- INTERREG Italia Francia marittimo 2021 – 2027 che vede, per il periodo 2024 – 2026, entrate provenienti dall’Unione Europea per 113,11 milioni (54,84 mln. nel 2024, 32,54 mln. nel 2025 e 25,73 mln. nel 2026) e trasferimenti di cofinanziamento statale per 24,56 milioni (8,31 mln. nel 2024, 6,08 mln. nel 2025 e 10,17 mln. nel 2026).

Fra le risorse di provenienza statale ricoprono un ruolo rilevante anche i finanziamenti correnti del PNRR che valgono, per l’intero triennio, 225,05 milioni di euro, la maggior parte dei quali è attesa nel 2024 e nel 2025: rispettivamente 102,05 milioni nel 2024 e 106,33 milioni nel 2025.

Le entrate extra – tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese sostanzialmente stabili. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per l’esercizio 2023 e la previsione del nuovo bilancio 2024 - 2026.

Tabella 4: Entrate extra-tributarie

(importi in milioni di euro)

Entrata	2022	2023		2024		2025		2026
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022") - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	76,04	49,59	58,01	49,20	56,90	49,20	56,90	56,90
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14,46	22,34	14,52	16,35	13,92	16,36	13,92	13,92
Interessi attivi	3,94	1,88	2,99	1,73	3,76	1,73	3,76	3,76
Altre entrate da redditi di capitale	3,48	0,20	15,86	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	36,17	87,92	29,85	4,73	27,45	4,73	5,45	5,45
Totale entrate extratributarie	134,09	161,93	121,23	72,21	102,23	72,22	80,23	80,23

Fonte: Fonte: L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 33 del 31/07/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2024 – 2026.

Note:

1) *Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

2) *L'aggiornamento delle previsioni 2023 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (25/10/2023).*

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente, quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2024 – 2026 queste entrate sono quantificate complessivamente in 262,69 milioni di euro: 102,23 milioni di euro sono previsti per il 2024, mentre per ciascuno dei successivi due anni sono previsti 80,23 milioni. Le previsioni risultano superiori a quanto iscritto nel bilancio vigente. Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2022 (134,09 mln. di euro), le previsioni del triennio 2024 – 2026 risultano inferiori: ciò è dovuto proprio alla natura di queste entrate. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro, la valorizzazione della sua previsione è stata effettuata in via prudenziale. Infatti sono previsti 27,45 milioni nel 2024 (compresi 22 milioni di fondi giacenti presso organismi intermedi il cui rientro nelle disponibilità della Regione è concordato) e 5,45 milioni sia per il 2025 che per il 2026.

Fra le entrate extratributarie sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,7 milioni e locazioni per circa 0,3 milioni.

Alcune delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria sono rappresentate dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti), per i quali è prevista un'entrata di circa 20 milioni di euro sia per il 2024 che per gli anni successivi (si tratta di stime inferiori ai 27,02 milioni accertati nel 2022), dai proventi derivanti da canoni e contributi di soggetti utilizzatori di risorse geotermiche, stimati in 12,14 milioni per ciascun esercizio, e dai contributi per gli impianti termici che prevedono risorse pari a 12 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2024 – 2026, sono stimate pari a circa 577,50 milioni nel 2024, 485,27 milioni nel 2025 e di 547,32 milioni per l'esercizio 2026.

Come per i trasferimenti di parte corrente, anche i contributi agli investimenti del triennio 2024 – 2026 vedono l'acquisizione delle risorse della nuova programmazione europea 2021 – 2027: i trasferimenti in conto capitale provenienti dalla UE, riferibile al programma europeo FSE sono quantificati in 2,11 milioni per la quota UE mentre per quanto attinente la quota stato le risorse disponibili sono quantificate in 2,22 milioni. Il programma FESR ammonta a 226,20 milioni quota UE e a 237,51 quota Stato. Il programma INTERREG Italia Francia marittimo, è pari a complessivi 13,90 milioni di euro per quota UE nel triennio 2024-2026, e 2,59 milioni per la quota Stato.

Molto rilevanti sono le previsioni dei contributi agli investimenti, di provenienza statale, volti a finanziare i progetti del PNRR e quelli del fondo complementare al PNRR che, per l'intero periodo di riferimento della NADEF, sono stimati in 188,03 milioni di euro per il PNRR e 68,89 milioni per il fondo complementare. Sempre fra i fondi di provenienza statale sono attese risorse in conto capitale per il nuovo FSC 2021 – 2027 (15,10 milioni nel 2024, 89,50 mln. nel 2025 e 3,87 mln. nel 2026) e, sempre dai fondi FSC 2021 – 2027 entrate destinate a finanziare i Piani di Sviluppo e Coesione della Toscana (pari a 26,57 milioni nel 2024 e 8,69 mln. nel 2025).

Fra gli altri contributi agli investimenti di provenienza statale si segnalano i trasferimenti in conto capitale destinati alla mobilità, fra i quali si evidenziano quelli destinati all'acquisto di materiale rotabile

(ai sensi dell'art. 1 comma 866 della legge 208/2015), limitatamente al solo esercizio 2024, per un importo di 22,74 milioni e quelli riferibili all'attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, destinati al rinnovo del parco bus e presenti nell'intero triennio: 22,90 milioni per l'esercizio 2024, 21,30 milioni nel 2025 e 8,09 milioni per il 2026. Inoltre, nell'esercizio 2026 sono previsti 411,36 per il finanziamento delle ristrutturazioni e l'ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/88.

Dalla dismissione di parte del patrimonio regionale sono attese entrate per circa 0,54 milioni in tutti gli anni, mentre, le "Altre entrate in conto capitale", costituite da rientri e recuperi non ricorrenti prudenzialmente sono stati stimate in 0,14 milioni di euro per il 2024, 0,02 mln. nel 2025.

Tabella 5: Entrate in c/capitale

(importi in milioni di euro)

Entrata	2022	2023		2024		2025		2026
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022") - competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2023 – 2025 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura	Bilancio di previsione 2024-2026. Competenza pura
Contributi agli investimenti	282,09	618,31	335,19	1.038,84	576,82	590,73	484,71	546,78
Altri trasferimenti in conto capitale	0,04	1,55	1,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,89	0,54	0,16	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	30,72	14,84	17,87	0,14	0,14	0,02	0,02	0,00
Totale entrate in c/capitale	313,74	635,24	354,70	1.039,52	577,50	591,29	485,27	547,32

Fonte: Fonte: L.R. n. 32 del 31/07/2023 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022", Bilancio di previsione 2023 – 2025 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 33 del 31/07/2023 "Bilancio di Previsione 2023 – 2025. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2024 – 2026.

Note:

- 1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;
- 2) L'aggiornamento delle previsioni 2022 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (25/10/2023).

2.3. La spesa regionale

La tabella che segue sintetizza le principali componenti della spesa regionale e, ad un livello di aggregazione elevato, pone a confronto il bilancio iniziale di competenza 2023 con quello di previsione 2024. Nella rappresentazione della spesa si è optato per la ripartizione in Missioni, poiché le stesse rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

Missione	STANZIAMENTO INIZIALE 2023	STANZIAMENTO INIZIALE 2024	Raffronto 2024 VS 2023
0:Componente passiva di amministrazione	659.562.596,11	703.519.491,92	43.956.895,81
100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	356.392.204,34	340.141.194,16	-16.251.010,18
300:Ordine pubblico e sicurezza	7.379.574,77	4.835.693,73	-2.543.881,04
400:Istruzione e diritto allo studio	114.797.384,44	108.242.058,57	-6.555.325,87
500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	92.750.734,03	83.769.134,80	-8.981.599,23
600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.579.985,00	27.211.573,00	9.631.588,00
700:Turismo	19.364.827,71	16.540.367,70	-2.824.460,01
800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	75.657.380,68	110.695.435,02	35.038.054,34
900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	314.735.075,02	227.108.492,39	-87.626.582,63
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	954.714.215,57	993.615.802,09	38.901.586,52
1100:Soccorso civile	14.227.120,40	12.626.071,01	-1.601.049,39
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	119.844.980,58	199.997.053,03	80.152.072,45
1300:Tutela della salute	7.815.714.354,74	8.040.071.859,47	224.357.504,73
1400:Sviluppo economico e competitività	191.977.656,97	183.408.395,31	-8.569.261,66
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	201.305.240,45	256.706.471,48	55.401.231,03
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	86.038.989,10	110.505.644,29	24.466.655,19
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	72.899.473,69	66.094.929,49	-6.804.544,20
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	31.549.944,37	36.903.769,93	5.353.825,56
1900:Relazioni internazionali	75.980.965,95	68.775.878,03	-7.205.087,92
2000:Fondi e accantonamenti	226.443.862,19	271.253.741,74	44.809.879,55
5000:Debito pubblico	152.966.972,07	166.447.738,61	13.480.766,54
6000:Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	11.601.883.538,18	12.028.470.795,77	426.587.257,59

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

- Contabilità speciali;
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio.

Sono inoltre nettizzati dalle reimpuntazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2023 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimpuntate agli anni successivi.

Occorre precisare che, al fine di rendere maggiormente omogenea la base dati gli stanziamenti 2023 e 2024, sono stati depurati dalla componente legata al riaccertamento ordinario dei residui (in quanto trattasi di interventi già impegnati i cui stanziamenti risultano pertanto non disponibili per il finanziamento di altre politiche) e dell'avanzo di amministrazione.

La spesa regionale al netto delle "poste tecniche" (vedi nota alla tabella precedente), dell'avanzo e delle reimputazioni, passa dagli 11.601,88 milioni del 2023 ai 12.028,47 milioni di euro del 2024 con un incremento di 426,59 milioni di euro: la spesa finanziata da risorse regionali aumenta di 520,28 milioni, mentre la componente vincolata si riduce di 93,70 milioni.

Riguardo al confronto della spesa tra il 2023 e il 2024 alcuni dei principali scostamenti sono:

- la missione "Tutela della salute" registra un aumento di risorse di 224,36 milioni di euro. La spesa corrente si incrementa di 555,66 milioni (di cui 190 mln di maggiore spesa coperti dalla manovra regionale sull'addizionale regionale all'IRPEF), mentre la spesa in c/capitale si riduce di 331,30 milioni: nell'anno 2024 i contributi agli investimenti, finanziati dall'art. 20 della L. 67/88, non sono presenti, ma sono rinviati al 2026;
- le politiche della missione "9 Sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente" evidenziano una diminuzione di previsione di spesa di 87,63 milioni di euro prevalentemente concentrati nella spesa in c/capitale (- 88,78 mln.), sia per quanto riguarda gli investimenti diretti della regione, sia per la quota di contributi agli investimenti ad altri soggetti (rispettivamente - 23,79 mln. e - 65,05 mln.);
- "i diritti sociali, politiche sociali e famiglia" vedono incrementarsi le risorse a disposizione di 80,15 milioni di euro passando dai 119,84 milioni del 2023 ai 200 milioni del 2024: aumentano soprattutto le risorse correnti ed in particolare i trasferimenti correnti che registrano un aumento di 82,80 milioni rispetto all'anno precedente. La maggiore spesa riguarda il programma interventi per l'infanzia e asili nido (+ 29,37).
- le politiche del lavoro registrano un maggior livello complessivo di spesa di 55,40 milioni di euro. L'incremento interessa quasi esclusivamente la spesa corrente (+ 54,70 mln.) La spesa in c/capitale rimane sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente anche se leggermente in crescita (da 1,82 milioni a 2,52 milioni);
- la spesa per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, nel 2024, diminuisce di 8,99 milioni complessivi: la sua componente corrente è in aumento di 11,26 milioni di euro, mentre quella in c/capitale diminuisce di 20,24 milioni.
- La missione 8, relativa alle politiche abitative ed all'assetto del territorio, presenta un differenziale positivo rispetto all'anno precedente con un incremento di 35,04 milioni, l'aumento riguarda la parte relativa alle spese di investimento (35,31 milioni). In particolare, i contributi agli investimenti aumentano sia per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica sia per l'assetto del territorio per un totale di 35,69 milioni.
- 24,47 milioni in aumento sono destinati alla missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca". Si tratta di maggiori risorse a disposizione della spesa per investimenti (29,24 mln.), mentre la spesa corrente diminuisce di 4,75 milioni di euro.
- nel 2024 la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" registra un aumento complessivo della spesa di 38,90 milioni di euro passando da 954,71 milioni di euro a 993,62 milioni. Le uscite correnti aumentano di 12,65 milioni di euro, soprattutto per l'acquisto di beni e servizi (7,13 milioni), anche la spesa per investimenti si incrementa di 26,25 milioni di euro, concentrati prevalentemente nei contributi agli investimenti.

Ad un livello di maggior dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione Missione/Programma, evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun Programma. Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste dalla proposta di bilancio 2024-2026, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs. 118/2011) e per fonte di finanziamento.

Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Tabella - Spesa regionale annualità 2024 per fonti di finanziamento

(importi in milioni di euro)

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMP - FEAMPA	PNRR	PNRR FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
0000:Componente passiva di amministrazione	0000:Componente passiva di amministrazione	703,5									703,5
Totale		703,5									703,5
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	45,4						4,1		0,0	49,6
	0102:Segreteria generale	36,6	0,0	0,1	0,1					0,1	36,8
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	77,7			0,0					0,0	77,7
	0104:Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16,2								0,0	16,2
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	22,9									22,9
	0106:Ufficio tecnico	13,3									13,3
	0107:Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,3									0,3
	0108:Statistica e sistemi informativi	26,9	1,5	2,6	0,0	0,0		4,1		4,4	39,5
	0110:Risorse umane	69,9	0,0	0,0	0,0					2,6	72,5
	0111:Altri servizi generali	6,6		0,0						0,0	6,6
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,1	4,9							0,0	4,9
Totale		315,7	6,4	2,7	0,1	0,0		8,2		7,0	340,1
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,5				1,0				1,3	4,8
Totale		2,5				1,0				1,3	4,8
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	2,3			0,2					0,0	2,5
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	12,4	0,0		7,3					0,0	19,7
	0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	1,3	9,7							0,0	11,0
	0404:Istruzione universitaria	23,6			20,4					16,0	60,0
	0405:Istruzione tecnica superiore	0,0			8,3						8,3
	0406:Servizi ausiliari all'istruzione	2,1			3,6					0,0	5,7
	0407:Diritto allo studio	0,0									0,0
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,5		0,6						1,1
Totale		41,7	10,1		40,4					16,0	108,2
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	23,4	2,1					19,3		0,2	45,0
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20,7	0,0	3,2	10,1					0,0	33,9
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	1,2	3,7						0,0	4,9
Totale		44,0	3,3	6,8	10,1			19,3		0,2	83,8

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMP - FEAMPA	PNRR	PNRR FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	25,0	0,0		2,1					0,0	27,1
	0602:Giovani	0,2								0,0	0,2
Totale		25,1	0,0		2,1					0,0	27,2
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,8		2,3						8,4	16,5
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0						0,0	0,0
Totale		5,8	0,0	2,3						8,4	16,5
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	9,7		14,8	0,3			33,9		0,0	58,7
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10,7	1,3						39,3	0,6	52,0
Totale		20,4	1,3	14,8	0,3			33,9	39,3	0,7	110,7
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	68,9	6,6	17,6				32,4		15,7	141,2
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8,7	13,0	0,0						6,8	28,5
	0903:Rifiuti	4,6		11,7						4,3	20,6
	0904:Servizio idrico integrato	0,0								2,2	2,2
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5,5		5,2						1,3	12,0
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1								0,0	0,1
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2,2								0,0	2,2
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	4,2		2,3						13,8	20,3
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)		0,0	0,0		0,0				0,0	0,0
Totale		94,2	19,6	36,9		0,0		32,4		44,0	227,1
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	127,2	3,2	0,0				6,5		218,7	355,6
	1002:Trasporto pubblico locale	54,4	0,0						6,2	347,8	408,3
	1003:Trasporto per vie d'acqua	35,5	6,9							20,3	62,7
	1004:Altre modalità di trasporto	2,0	2,0	0,0				5,5		1,5	11,1
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	98,3	50,3							6,2	154,8
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	0,0	1,1							1,1
Totale		317,4	62,4	1,1				12,0	6,2	594,5	993,6
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	10,1								0,4	10,5
	1102:Interventi a seguito di calamità naturali	2,2								0,0	2,2
Totale		12,2								0,4	12,6
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,7			56,5					0,0	58,2
	1202:Interventi per la disabilità	1,1								32,0	33,1
	1203:Interventi per gli anziani	0,3								3,5	3,8
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4,7	0,0		0,1					0,4	5,2
	1205:Interventi per le famiglie	0,8								2,0	2,7
	1206:Interventi per il diritto alla casa	0,8								0,0	0,8

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMP - FEAMPA	PNRR	PNRR FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	2,6								31,3	33,8
	1208:Cooperazione e associazionismo	0,1								1,6	1,8
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	8,8		51,8					0,0	60,6
Totale		12,0	8,8		108,3					70,8	200,0
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.716,7	0,0					6,8	0,0	44,0	7.767,4
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,5								0,0	0,5
	1303:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	190,0									190,0
	1304:Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	8,9								0,0	8,9
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	42,3	0,4					5,4	0,0	2,5	50,6
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	3,1						19,2		0,3	22,6
	1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,0					0,0	0,0
Totale		7.961,5	0,4	0,0	0,0			31,4	0,0	46,8	8.040,1
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	7,2	0,0	53,2						0,0	60,4
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,2								0,4	1,6
	1403:Ricerca e innovazione	18,2	4,0	73,4				4,0		2,2	101,8
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0		0,4						0,0	0,4
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,9	7,3	10,9	0,1					0,0	19,3
Totale		27,5	11,3	138,0	0,1			4,0		2,5	183,4
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3,7		0,0	6,6			62,5		76,6	149,3
	1502:Formazione professionale	7,8	0,0	0,0	64,7			1,9		7,2	81,6
	1503:Sostegno all'occupazione	0,8		0,0	15,4					0,9	17,1
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,9	1,8	0,2	5,8					0,0	8,7
Totale		13,2	1,8	0,2	92,4			64,3		84,7	256,7
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	32,5	0,7	0,0		0,4	0,0	12,3		0,8	46,6
	1602:Caccia e pesca	3,7	0,0							0,1	3,8
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,7				52,2	7,3			0,0	60,2
Totale		36,9	0,7	0,0		52,6	7,3	12,3		0,8	110,5

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMP - FEAMPA	PNRR	PNRR FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701: Fonti energetiche	8,3								12,0	20,3
	1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		45,8							45,8
Totale		8,3		45,8						12,0	66,1
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	30,8								6,0	36,8
	1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,1	0,0							0,1
Totale		30,8	0,1	0,0						6,0	36,9
1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,1		0,0						0,0	0,1
	1902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		68,7						0,0	68,7
Totale		0,1		68,7						0,0	68,8
2000: Fondi e accantonamenti	2001: Fondo di riserva	53,6									53,6
	2002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	106,7								0,0	106,7
	2003: Altri fondi	110,8								0,2	111,0
Totale		271,1								0,2	271,3
5000: Debito pubblico	5001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	60,0									60,0
	5002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	106,5								0,0	106,5
Totale		166,4								0,0	166,4
6000: Anticipazioni finanziarie	6001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0								0,0	0,0
Totale		0,0								0,0	0,0
Totale complessivo		10.110,4	126,3	317,3	254,9	52,6	7,3	217,7	45,5	896,5	12.028,5

NOTA: la tabella riporta importi di competenza pura, con esclusione delle poste tecniche e del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.Lgs. 56/2000

2.4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

2.4.1 Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia e, in particolare, all'osservanza delle disposizioni di cui:

- agli articoli 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione;
- all'art. 3, commi 16, 17, 18 e 19, della L. 350/2003;
- agli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164 ¹.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui sopra, ai fini del ricorso all'indebitamento, le Regioni sono dunque soggette al rispetto dei seguenti vincoli:

- 1)** vincolo "finalistico" ² di cui all'art. 97, primo comma, della Costituzione, che prevede che *"tutte le pubbliche amministrazioni assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea"*;
- 2)** vincolo "quantitativo" di cui all'art. 62, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii.³ che prevede l'obbligo del rispetto di limiti "quantitativi" all'indebitamento;
- 3)** vincoli di ordine prevalentemente "procedurale" o "procedimentale" di cui all'art. 62 del D.Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii che prevedono come *conditio si ne qua non*, per la contrazione di nuovo indebitamento, il rispetto di determinati iter procedurali⁴;
- 4)** vincolo della coerenza della durata dei finanziamenti (come risultante dal piano di ammortamento allegato al relativo contratto di finanziamento), con la durata della vita utile dell'investimento, come previsto dall'art. 10, comma 2, della L. 243/2012;
- 5)** vincolo della destinazione delle entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento alla copertura finanziaria della spesa per "investimenti".

In particolare, si definiscono "investimenti", ai sensi dell'art. 3, comma 18, della sopra citata Legge n. 350/2003:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

¹ Il rispetto dei vincoli costituzionali all'indebitamento, nonché della sua sostenibilità, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 viene verificato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

² Il termine "finalistico" si riferisce alle "limitazioni" alle scelte discrezionali che le norme dell'Ordinamento dell'Unione Europea pongono ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio, nonché della sostenibilità del debito pubblico.

³ L'art. 62, comma 6 della L. 118/2011 prevede infatti che *"le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011.*

Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

⁴ In particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 62, della L. 118/2011 prevedono che:

- *"non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce"*;
- *"l'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce"*.

- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti⁵;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha modificato la Legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. Il novellato art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

Se i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) e, successivamente, con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21)⁶, con la Circolare del Ministero

⁵ L'articolo 3, comma 19, della stessa Legge 350/2003, d'altra parte, vieta alle Regioni di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, finalizzato al ripiano di perdite (dovute a spese correnti). A tale fine, la norma impone che: *"l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio"*.

⁶ Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è stato previsto quanto segue:

- le intese regionali disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);
- i patti di solidarietà nazionale disciplinano, invece, le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a (art. 3, comma 22

dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243", il Ministero, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti - Sez. riunite – n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, è stato stabilito che:

a) *il rispetto degli equilibri previsti dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii.* deve essere assicurato a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;

b) *il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii.* deve essere assicurato, invece, a livello di singolo Ente territoriale.

Ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), secondo quanto previsto dalla stessa Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, gli Enti territoriali possono dunque fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale", che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

2.4.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento ⁷

Relativamente al debito regionale in ammortamento si fornisce un aggiornamento sulla consistenza del debito regionale e sulla relativa variazione intervenuta nei primi nove mesi dell'anno 2023.

In particolare alla data del 30/09/2023 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, alla data del 30/09/2023, risulta pari a Euro 2.001,90 milioni, in diminuzione dell'importo di Euro 62,40 milioni rispetto all'ammontare di Euro 2.064,30 milioni che risultava alla data del 31/12/2022.

In particolare, la suddetta variazione in diminuzione è stata determinata esclusivamente dal rimborso, nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2023, delle quote di capitale relative al debito regionale in ammortamento. Nello stesso periodo, infatti, non c'è stato alcun ricorso all'indebitamento.

- *Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.*

- L'indebitamento finanziario regionale complessivo alla data del 30/09/2023, pari a Euro 2.001,90 milioni corrisponde all'1,742% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana⁸, quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana, disponibile sul sito www.istat.it;
- All'ammontare complessivo del debito regionale alla data 30/09/2023, corrisponde un debito medio pro-capite di Euro 546,49;
- Alla data del 30/09/2023 il debito regionale in ammortamento, secondo la forma tecnica del finanziamento, risulta così composto:
 - **mutui: 57,63%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 1.153,63 milioni);⁹

D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

⁷ Le informazioni e i dati relativi all'indebitamento che vengono forniti in questa sezione della nota si riferiscono esclusivamente all'indebitamento finanziario, rappresentato da mutui e prestiti, con esclusione quindi del debito di natura commerciale.

⁸ Il dato relativo all'anno 2021 corrisponde l'ultimo dato che, alla data del 23/10/2023, risulta disponibile sulla banca dati i.Stat.

⁹ Nell'importo relativo alla voce mutui (Euro 1.153,627 mln.), sono ricompresi, in particolare, le seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari: per l'importo di 379,83 milioni (pari al 18,97% dell'indebitamento regionale complessivo);

- prestiti obbligazionari: **7,46%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 149,40 milioni);
- anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013: **34,91%** (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 698,88 milioni);
- Il debito regionale in ammortamento, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, al 30/09/2023, risulta così percentualmente suddiviso:
 - debito regionale regolato a tasso variabile: **11,10%**;
 - debito regionale regolato a tasso variabile strutturato: **3,11%**;
 - debito regionale regolato a tasso fisso: **85,79%**;
 Inoltre, il 6,411% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- Il tasso d'interesse medio annuo pagato, nei primi nove mesi dell'anno 2023, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso, senza tenere conto degli swap, è stato pari al **3,076%**.
 Il tasso d'interesse medio pagato nei primi nove mesi dell'anno 2023, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, tenuto conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, è risultato invece pari al **3,087%**.

2.4.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2023

Con l'approvazione della L.R. n. 46 del 29 dicembre 2022 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025), è stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- Euro 364,840 milioni nell'anno 2023;
- Euro 290,420 milioni nell'anno 2024;
- Euro 200,536 milioni nell'anno 2025;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2023-2025, pari a Euro 855,796 milioni.

Con l'approvazione della terza legge di variazione al bilancio di previsione - L.R. n. 43 del 27 novembre 2023 gli stanziamenti del ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti si sono ricondotti ai valori di cui di seguito

- Euro 374,060 milioni nell'anno 2023;
- Euro 338,227 milioni nell'anno 2024;
- Euro 224,185 milioni nell'anno 2025.

A fronte del complessivo ammontare dell'autorizzazione al ricorso all'indebitamento, tenendo in adeguata considerazione la giacenza media della cassa regionale, con la terza legge di variazione una parte consistente dell'autorizzazione all'indebitamento di cui sopra verrà contratta per far fronte alle effettive esigenze di cassa, come previsto dall'articolo 40, comma 2 bis, del d.lgs. 118/2011 (cd DANC), ed in particolare:

- Euro 220,942 milioni nell'anno 2023;
- Euro 155,395 milioni nell'anno 2024;
- Euro 33,930 milioni nell'anno 2025.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria di spese di investimento previste dall'elenco allegato alla L.R. di approvazione del Bilancio 2023-2025 e sue ss.mm.ii, per il complessivo ammontare che si stima in circa Euro 113,568 milioni, nel corso del mese di dicembre 2023, la Regione effettuerà il ricorso a nuovo

-
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti: per l'importo di 115,31 milioni (pari al 5,76% dell'indebitamento regionale complessivo);
 - prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: per l'importo di 658,49 milioni (pari al 32,89% dell'indebitamento regionale complessivo).

indebitamento sia mediante la richiesta di erogazione a valere di un prestito a erogazione multipla contrattualizzato nel 2022 per euro 42,960 milioni, sia mediante la sottoscrizione di n. 4 contratti di prestito a tasso fisso, ad erogazione unica, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A per euro 70,608 milioni. Il nuovo indebitamento entrerà in ammortamento ed i relativi oneri saranno stanziati a decorrere dall'esercizio 2024.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria di spese per investimenti avviati nel corso del 2023 ma esigibili soltanto nel corso dell'esercizio 2024, la Regione utilizzerà il contratto di prestito a erogazione multipla già contrattualizzato nell'anno 2022 che consente un utilizzo mediante più richieste di erogazione, di cui l'ultima da richiedere entro la scadenza del 30 novembre 2024.

Per assicurare, invece, la copertura finanziaria di spese di investimento esigibili nel corso del 2025 la Regione contrattualizzerà con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un nuovo prestito ad erogazione multipla utilizzabile fino all'esercizio 2026 per un totale fino a Euro 20,00 milioni. Per quest'ultimo contratto l'inizio dell'ammortamento decorrerà dalla data di effettiva erogazione effettuata a valere del prestito, ottenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a seguito della presentazione di specifica richiesta.

Tenuto conto delle quote di capitale che verranno rimborsate nel dicembre 2023 e del nuovo indebitamento che verrà contratto nello stesso mese, la consistenza complessiva del debito con oneri a carico della Regione al 31 dicembre 2023 si quantifica nell'importo stimato in circa Euro 2.080,145 milioni.

2.4.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2024-2026

Lo schema di bilancio che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio per il triennio 2024/2026 prevede spese di investimento finanziate a debito come di seguito evidenziato. Rispetto agli esercizi precedenti, in considerazione delle disponibilità liquide dell'amministrazione, superiore al miliardo di euro, nonché del costante rispetto dell'obiettivo del pagamento del debito commerciale nei termini di legge (30 gg ricevimento fatture), a decorrere dall'esercizio 2023 è stato ritenuto opportuno prevedere che la spesa di investimento finanziata a debito che verrà autorizzata dalla legge di previsione sia coperta dal cd debito autorizzato e non contratto (DANC).

La tabella seguente esplicita quanto sopra riportato (valori in milioni di euro)

	2024	2025	2026 ¹⁰
Spesa finanziata a debito ¹¹	373,253	240,126	295,947
<i>di cui Nuovo indebitamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui DANC</i>	<i>373,253</i>	<i>240,126</i>	<i>295,947</i>

Si evidenzia infine che nel triennio 2024/2026 sia previsto l'avvio di due interventi (Darsena Europa e Tangenziale Lucca) i cui oneri, per un valore di euro 120,00 milioni (Darsena Europa) e 8,00 milioni (tangenziale Lucca) saranno imputati oltre il triennio del bilancio 2024/2026. Per consentire la copertura finanziaria dei due interventi si ipotizza di contrattualizzare nel 2024 con Cassa Depositi e Prestiti uno o più mutui a somministrazione multipla, con periodo di somministrazione di durata quinquennale, con riserva di sostituire in futuro tale forma di copertura facendo ricorso ad altra fonte di finanziamento.

In considerazione delle indicazioni della Corte dei Conti in merito alla predisposizione della tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di indebitamento nel triennio 2024/2026, con riferimento ai predetti interventi verranno considerati anche i valori del finanziamento a debito erogabili oltre l'esercizio 2026, fino a concorrenza di complessivi 128,00 milioni di euro.

¹⁰Il valore include euro 128,00 milioni di spese per interventi da avviarsi nel corso del triennio 2024/2026 ma da imputarsi a esercizi successivi.

¹¹Gli importi corrispondono alla autorizzazione all'indebitamento prevista dalla proposta di L.R. di Bilancio 2024-2026.

3. La manovra per il 2024

3.1 Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica a livello nazionale

Nel corso del 2023 l'andamento del quadro globale è andato indebolendosi e ha fatto risentire i suoi effetti sull'economia del nostro paese¹² così che il prodotto interno lordo, dopo essere incrementato nel trimestre iniziale, ha conosciuto, nei tre mesi successivi, una contrazione in conseguenza della quale la previsione di crescita del PIL reale nella NADEF 2023 è stata portata dall'1% del DEF allo 0,8%.

I consumi privati sono rimasti stazionari, nel secondo semestre, rispetto all'incremento di inizio anno e gli investimenti hanno mostrato una contrazione (specie se raffrontati all'andamento del biennio precedente). La situazione complessiva - tanto sotto il profilo patrimoniale delle famiglie¹³ quanto riguardo alla spesa per investimenti in rapporto al PIL (21,3 %¹⁴) - appare comunque solida.

In tema di scambi con l'estero - nel quadro di un commercio mondiale che risente delle tensioni geopolitiche ed appare condizionato dall'andamento dei prezzi¹⁵ - nel primo semestre 2023 l'export ha risentito di una riduzione congiunturale a fronte, però, di un parallelo decremento delle importazioni.

Sul versante dell'offerta i servizi hanno mostrato una certa dinamicità rispetto alla perdurante fase ciclica negativa del comparto industriale, pur avendo anch'essi conosciuto, nel secondo trimestre, una lieve contrazione legata al livello dei prezzi e all'andamento della domanda privata.

Per quanto riguarda il lavoro, nei primi mesi dell'anno il numero degli occupati ha superato i 23,5 milioni mentre, in parallelo, il tasso di disoccupazione ha raggiunto, nel secondo semestre il 7,6%¹⁶.

Dopo i picchi raggiunti nel 2022, l'andamento dell'inflazione appare aver rallentato. l'IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi europei) si è, infatti, portato, nello scorso mese di agosto, al 5,5%, risultando sostanzialmente allineato con la zona euro, i cui andamenti economici costituiscono il contesto di fattori internazionali di maggior rilevanza per le vicende della finanza pubblica e dell'economia. Gli interventi al rialzo da parte della BCE sui tassi di interesse sono destinati, in particolare, a ripercuotersi inevitabilmente sui tassi passivi di famiglie ed imprese e conseguentemente sulla crescita in termini reali.

Per quanto riguarda la finanza pubblica l'inizio dell'anno ha visto aumentare l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione¹⁷ a fronte di un andamento delle entrate in crescita.

Quanto agli scenari futuri, il quadro tendenziale prevede, come già accennato, per il 2023 una crescita del PIL reale più bassa rispetto a quanto indicato nel DEF e soggetta ad una ancora più marcata flessione nel 2024 (dall'1,5 all'1 per cento) mentre, nei due anni successivi andrà ad attestarsi all'1,3% nel 2025 e all' 1,2% nel 2026. Si tratta di una situazione ancora caratterizzata da un elevato grado di incertezza, in relazione alla quale le prospettive economiche dell'Italia appaiono condizionate dal rialzo dei tassi di interesse, dall'andamento dell'inflazione e dalle dinamiche del commercio mondiale.

In termini programmatici, il tasso di crescita del PIL è atteso all'1,2% nel 2024 e all'1,4 % nel 2025¹⁸ per poi contrarsi all'1% nel 2026, anno nel quale la dichiarata intenzione del Governo di portare il deficit al di sotto del 3 % del PIL richiederà coperture finanziarie più ampie di quelle dell'anno precedente. In

¹² Nel 2022 il tasso di crescita del PIL reale è stato del 3,7% (questo come tutti gli altri dati del presente documento sono ricavati dalla NADEF 2023).

¹³ Nel primo trimestre 2023 il debito delle famiglie risultava al 61,1% contro il 92,1 % (valore medio) dell'area euro.

¹⁴ Secondo trimestre 2023.

¹⁵ E di una sostanziale comunanza di aspettative di deterioramento ciclico da parte delle statistiche economiche delle principale economie mondiali pur nelle eterogeneità delle singole situazioni.

¹⁶ Si tratta in entrambi i casi di traguardi significativi, relativamente agli occupati si tratta di un massimo "storico" e il tasso di disoccupazione ha fatto registrare il valore minimo del decennio ciò non deve far però dimenticare la notevole complessità sottostante i dati in sé legata alla situazione demografica e al fenomeno di progressiva contrazione della popolazione in età lavorativa.

¹⁷ Al 12,1% del PIL in termini non stagionalizzati (Conti dei settori istituzionali ISTAT, richiamati nella NADEF 2023).

¹⁸ Tali maggiori livelli di crescita sarebbero conseguenti all'effettivo espansivo conseguente a interventi di alleggerimento del carico fiscale (taglio del cuneo) contenuti nella prossima legge di bilancio.

quest'ottica infatti con la NADEF, attraverso una riprogrammazione degli obiettivi di indebitamento netto¹⁹ rispetto al DEF, si è inteso liberare risorse per il 2023-2025 conservando però il percorso di progressiva riduzione dell'indebitamento netto che dovrebbe condurre appunto al 2,9% nel 2026.

3.1.1 Parere sul ddl Bilancio 2024 dello Stato

Le Regioni hanno stipulato, lo scorso 16 Ottobre, un importante Accordo col Governo sulla manovra finanziaria, in particolare su materie essenziali come sanità e trasporto pubblico locale. Nel ddl Bilancio 2024 sono stati inseriti i provvedimenti attuativi previsti nell'accordo. Il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale cresce in misura significativa – del 4% nel 2024 – anche se la gran parte dell'incremento delle risorse è giustificata da spese già certe come il rinnovo del CCNL 2022-2024.

Tuttavia le Regioni hanno dovuto prendere atto dell'inserimento di un imprevisto e non concordato inasprimento del contributo di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario per 350 milioni annui dal 2024 al 2028, nonostante il comparto sia stato già sottoposto a manovre pesanti negli ultimi anni. In conclusione le Regioni esprimono un parere positivo condizionatamente all'accoglimento di una serie di emendamenti tra cui l'ipotesi di sostituzione del contributo di finanza pubblica con la rinuncia ai contributi per gli investimenti presi per gli anni 2024, 2025 e 2026 alla tabella allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3.1.2 Stima degli effetti sulle Regioni a Statuto Ordinario derivanti dalla Legge L. 111/2023 di delega al Governo per l'attuazione della riforma fiscale

Tra i principi di delega più importanti contenuti nella L. 111/2023 riguardanti la fiscalità regionale vi è la previsione del progressivo superamento dell'IRAP, la trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri, l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle somme a titolo di compartecipazione regionale all'IVA, da applicare anche al recupero dell'evasione fiscale, la semplificazione degli adempimenti fiscali per i contribuenti e la progressiva riduzione delle aliquote IRPEF. Tali principi dovranno trovare piena attuazione entro 24 mesi dall'entrata in vigore della suddetta norma.

Un primo modulo della riforma dell'IRPEF che dovrebbe entrare in vigore già dal 1 gennaio 2024 prevede l'accorpamento del secondo scaglione con il primo e determinerà effetti diretti anche sulla relativa addizionale regionale. Infatti, prima della delega fiscale nel rispetto del principio di progressività si poteva applicare un'aliquota del 3,31% su quello che era il secondo scaglione di reddito compreso nello scaglione da 15.000 a 28.000 euro (secondo scaglione), mentre, dal 2024, a normativa vigente, l'aliquota massima applicabile da parte delle regioni al primo scaglione di reddito (adesso fino al 28.000) è l'1,73%.

La variazione degli scaglioni, pertanto, crea una perdita di manovrabilità di 1,58 punti percentuali con la conseguente perdita di capacità fiscale ulteriori pari a circa 215 milioni di euro.

3.1.3 Andamento della spesa sanitaria regionale

A partire dal 2020, con l'emergenza COVID 19, i costi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) hanno subito notevoli incrementi.

Tali incrementi hanno riguardato, negli anni 2020 e 2021, soprattutto le voci di costo maggiormente interessate dalla stessa emergenza: il personale (soprattutto quello dipendente, ma anche le varie forme di lavoro flessibile), i beni di consumo (in particolare gli acquisti di dispositivi di protezione individuale e dispositivi medici di laboratorio), i servizi sanitari (soprattutto per le convezioni mediche, in relazione alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale - USCA ed alle ulteriori prestazioni richieste ad Medici di Medicina Generale - MMG e Pediatri di libera scelta - PLS) ed i servizi non sanitari (in particolare i servizi

¹⁹5,3 % nel 2023, 4,3 nel 2024 e 3,6 nel 2025.

di controllo degli accessi alle strutture sanitarie e le pulizie/sanificazioni). In totale, dai modelli di Conto Economico relativi ai costi COVID compilati dalla Regione per la Trasmissione al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, è emerso che i maggiori costi totali determinati dall'emergenza sanitaria a carico del SSR rispetto al 2019 (ultimo anno prima della pandemia) sono stati pari a circa euro 452 milioni di euro per il 2020 e, per il 2021, pari a circa euro 483 milioni.

Nel 2022, pur in presenza di una parziale riduzione dei costi legati all'emergenza COVID 19 (ma tale riduzione è stata, appunto, solo parziale, perché soprattutto nel primo semestre l'emergenza in questione ha continuato a far sentire i propri effetti) a crescere in misura superiore ad ogni previsione sono stati i costi legati agli approvvigionamenti energetici (per la Toscana l'incremento di tali costi è stato di circa euro 165 milioni, oltre il 250% dei corrispondenti costi sostenuti nel 2021) nonché i costi dei contratti di durata pluriennale, che hanno iniziato a subire gli incrementi tariffari (dovuti in relazione alla normativa vigente) legati all'inflazione.

Il costo del personale ha potuto beneficiare dell'affievolirsi dell'emergenza COVID 19 solo in termini di mancata crescita. Infatti, la riduzione dei costi del personale assunto con modalità flessibili è stata controbilanciata dagli incrementi dovuti al rinnovo del CCNL del comparto ed agli accantonamenti effettuati, per il rinnovo di quelli della dirigenza (che, presumibilmente, con la sottoscrizione del CCNL 2029 – 2021, prevista entro il mese di febbraio 2024, saranno anche corrisposti al personale interessato).

Nel 2023 (i dati sono ancora provvisori), nonostante che gli effetti dell'emergenza COVID 19 si siano ulteriormente ridotti relativamente all'influenza sui costi, la dinamica complessiva dei costi d'esercizio ha visto un ulteriore incremento, rispetto al 2022, determinato soprattutto dagli effetti dell'elevata inflazione sui costi degli acquisti di beni e servizi. Solo i costi relativi agli approvvigionamenti energetici stanno evidenziando una riduzione rispetto al 2022, ma si tratta di un regresso che compensa solo parzialmente (per circa 1/4) l'aumento registrato nell'esercizio precedente.

Inoltre, i costi del personale dipendente stanno ulteriormente crescendo a causa dell'emolumento accessorio previsto dall'art. 1, comma 332, della legge statale di bilancio 2023 (L. n. 197/2022), il cui impatto economico sull'esercizio 2023 è stimabile in circa euro 43 milioni.

La dinamica espansiva registrata dai costi negli ultimi 4 anni è stata solo parzialmente controbilanciata dall'incremento delle risorse a favore del Servizio Sanitario Nazionale.

A risentire di tale squilibrio sono state soprattutto le Regioni nelle quali il SSR vede una netta prevalenza di servizi erogati in strutture pubbliche, rispetto a quelle nelle quali vi è una maggiore percentuale di servizi sanitari resi da privati accreditati.

Negli anni 2020 e 2021, oltre che per una buona metà del 2022, i privati accreditati hanno sensibilmente ridotto le prestazioni programmate non urgenti rese a favore delle Regioni, con conseguenti risparmi, per tali aspetti, rispetto al periodo precedente alla pandemia, ed a garantirne la sopravvivenza economica hanno contribuito in misura determinante le varie forme di ristoro garantite alle imprese dallo Stato. Quindi, solo parzialmente il SSR.

Le Regioni, invece, nelle quali la quota di servizi resa da strutture pubbliche è quasi totalitaria hanno dovuto incrementare il personale per i servizi connessi all'emergenza ed hanno potuto risparmiare solo molto marginalmente per i minori servizi ordinari prestati, in quanto costi fissi e personale - le componenti di costo principali - non sono diminuiti, pur in presenza di attività ridotta. E ciò ha gravato interamente sui SSR aventi questo tipo di organizzazione.

Anche i maggiori costi degli approvvigionamenti energetici, che hanno aggravato in particolare i costi economici del 2022, hanno pesato soprattutto sulle Regioni le cui strutture sanitarie (principalmente gli ospedali, ma anche le strutture territoriali) sono quasi esclusivamente pubbliche.

La diversa proporzione tra servizi resi in strutture pubbliche o private accreditate ha un peso molto rilevante, in generale, anche rispetto al diverso impatto dei rinnovi dei CCNL sull'equilibrio economico dei servizi sanitari regionali.

Infatti, la quota di finanziamento destinata al rinnovo dei CCNL è inclusa nella quota di Fondo Sanitario Nazionale (FSN) attribuita annualmente in base ai criteri di riparto di quest'ultimo, ma tale quota di finanziamento per la Toscana è pari a circa il 6,3% del FSN, mentre la quota di personale delle aziende e degli enti del SSR Toscano sul totale nazionale è pari a circa il 7,6%.

Questo significa che ad ogni rinnovo dei CCNL la quota di incremento annuo del Fondo Sanitario Regionale (FSR) destinabile agli incrementi di costo diversi dal personale si riduce costantemente ed in anni nei quali le percentuali di incremento di costo determinate dai rinnovi dei contratti collettivi è stata particolarmente elevata, a fronte di incrementi modesti del FSN, è accaduto addirittura che l'incremento di costi dovuto al rinnovo dei CCNL (o agli accantonamenti destinati ad imputare per competenza i costi dei rinnovi) fosse superiore, in valore assoluto, all'incremento della quota di FSN (per esempio nel 2018). Nonostante la dinamica dei costi sopra evidenziata, fino al 2022 il SSR è riuscito a mantenersi in equilibrio economico, grazie a contributi extra FSR del bilancio regionale ed a proventi straordinari. L'esempio più eclatante è costituito dal payback relativo agli acquisti di dispositivi medici degli anni 2015 – 2018, che è stato possibile contabilizzare nell'esercizio 2022 per circa euro 394 milioni.

Nel 2023 il processo di riequilibrio sarebbe potuto avvenire analogamente agli anni scorsi se il Ministero della Salute (così come ha fatto nel 2022 per gli anni 2015 – 2018) avesse adottato gli atti previsti dalla normativa vigente per certificare il superamento dei limiti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici di competenza degli anni 2019 – 2022 e per determinare le quote di payback spettanti alle singole Regioni. La stima effettuata dagli uffici regionali sul totale del suddetto payback spettante alla Regione Toscana per gli anni in esame ne ha quantificato l'importo in circa euro 420 milioni.

Ciò, però, non è finora avvenuto ed è piuttosto improbabile che possa avvenire in tempi brevi, anche in considerazione del trasferimento alla Corte Costituzionale, da parte del TAR del Lazio, dei fascicoli relativi ad un buon numero dei ricorsi presentati da fornitori di dispositivi medici, che chiedevano, tra l'altro, l'eventuale dichiarazione di incostituzionalità delle norme che regolamentano il suddetto payback. Il TAR non ha ritenuto che tale pretesa dei ricorrenti fosse manifestamente infondata, ed ha chiesto alla Corte Costituzionale di pronunciarsi in materia.

In tale contesto, appare evidente che la Regione Toscana, nell'attesa di evoluzioni rispetto a quanto appena descritto (che, ragionevolmente, non arriveranno prima di 12 – 18 mesi), è chiamata ad adottare misure straordinarie per reperire nuove risorse finanziarie, misure che nominalmente saranno volontarie se adottate entro la fine dell'esercizio 2023, ma potrebbero diventare coattive (e nella misura massima consentita dalla normativa vigente relativamente alle aliquote dei tributi regionali) nei mesi di maggio – giugno 2024, se assunte a seguito di una diffida dal parte del Governo, nel caso in cui il bilancio consolidato del SSR al 4° trimestre 2023 dovesse risultare in perdita.

Peraltro non è ragionevole attendersi che l'equilibrio economico del SSR (che, per i motivi richiamati in precedenza, non potrà essere garantito per il 2023 senza un intervento fiscale), possa essere ripristinato con un intervento "una tantum".

I maggiori stanziamenti previsti a favore del SSN per gli anni 2024 e seguenti, infatti, dovrebbero essere completamente assorbiti dai maggiori costi previsti dalla stessa legge statale di bilancio 2024, derivanti innanzitutto dal rinnovo dei CCNL del personale dipendente e delle Convenzioni Uniche Nazionali dei medici (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici dell'emergenza territoriale, ecc.), ma anche dai maggiori costi dell'assistenza farmaceutica, determinati dalle variazioni nelle modalità di erogazione dei farmaci e dai maggiori oneri previsti per il recupero delle liste d'attesa.

3.2 La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2024-2026, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal quadro normativo che dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale. La manovra si caratterizza inoltre, tenuto conto dell'andamento della spesa sanitaria descritta al paragrafo precedente, per la decisione di attivare la leva fiscale come misura straordinaria di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

L'impostazione della manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 interviene a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato (in fase di predisposizione) non abbia impatto sui saldi del bilancio regionale. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio previsione 2024-2026.

L'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2024-2026 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dalla gestione del nuovo ciclo di programmazione UE 21-27, dal pieno avvio degli interventi connessi alla gestione del PNRR e dalla prossima acquisizione dei fondi relativi all'FSC 21-27 (aggiuntivi ai 110,8 mln concessi in anticipazione con Delibera Cipess 79/2021).

Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2024-2026 si connota per:

- la necessità di finanziare la spesa sanitaria e, parzialmente, la proposta di legge recante "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", attivando la leva fiscale;
- la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della quota di flessibilità stanziata nell'ambito dell'annualità 2026 del bilancio previsione 2024-2026;
- un incremento della spesa di funzionamento, con particolare riguardo agli oneri finanziari sul debito, il cui incremento (a carico del bilancio ordinario) è dovuto, in parte ad una crescita dei tassi di interesse ed in parte al fatto che una parte significativa dei suddetti oneri è stata traslata dal fondo sanitario al bilancio ordinario corrente extra sanitario;
- l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro, oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano;
- l'incremento degli oneri finanziari a servizio del debito;
- la previsione di stanziamenti dedicati all'emergenza alluvione nell'ambito dell'annualità 2024 del bilancio previsione 2024-2026, con l'obiettivo di erogare contributi straordinari a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del mese di novembre scorso;
- il rilancio della spesa di investimento - finanziata attraverso il ricorso all'indebitamento - quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica.

Al fine di garantire l'equilibrio di bilancio, si è provveduto a:

- ad aumentare l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, limitatamente ai due scaglioni di reddito superiori a 28.000 euro e, precisamente, di 2,09 punti percentuali per redditi oltre euro 28.000 e fino a euro 50.000; di 2,10 punti percentuali per i redditi oltre euro 50.000. Le maggiori entrate, stimate in euro 200 milioni, sono destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per la somma di 190 milioni, ed al finanziamento della Pdl "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali" per la somma di 10 milioni;
- "spondamento" di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;

- il recupero di risorse regionali libere giacenti presso Sviluppo Toscana, relative a misure aventi esaurito la loro operatività;
- razionalizzazione di alcuni interventi, con particolare riguardo alla spesa di funzionamento.

In relazione alla manovra fiscale, l'utilizzo dell'addizionale regionale all'IRPEF piuttosto che di altri tributi a titolarità regionale è motivato dalla possibilità di graduare l'onere tributario gravante sui cittadini in relazione alla capacità fiscale ed in attuazione del principio costituzionale di progressività dell'imposizione. La manovra, infatti, non tocca le aliquote riferite ai primi due scaglioni di reddito, fino all'importo di 28.000 euro. Tutti i redditi inferiori a tale limite non subiranno dunque aumenti impositivi.

4. Le priorità regionali per il 2024

4.1 I Progetti regionali: quadro d'insieme

Le priorità regionali per il 2024 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (DCR n. 239 del 27/7/2023), nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Nell'**Allegato 1a**, sono presentate le schede dettagliate dei **Progetti regionali**, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

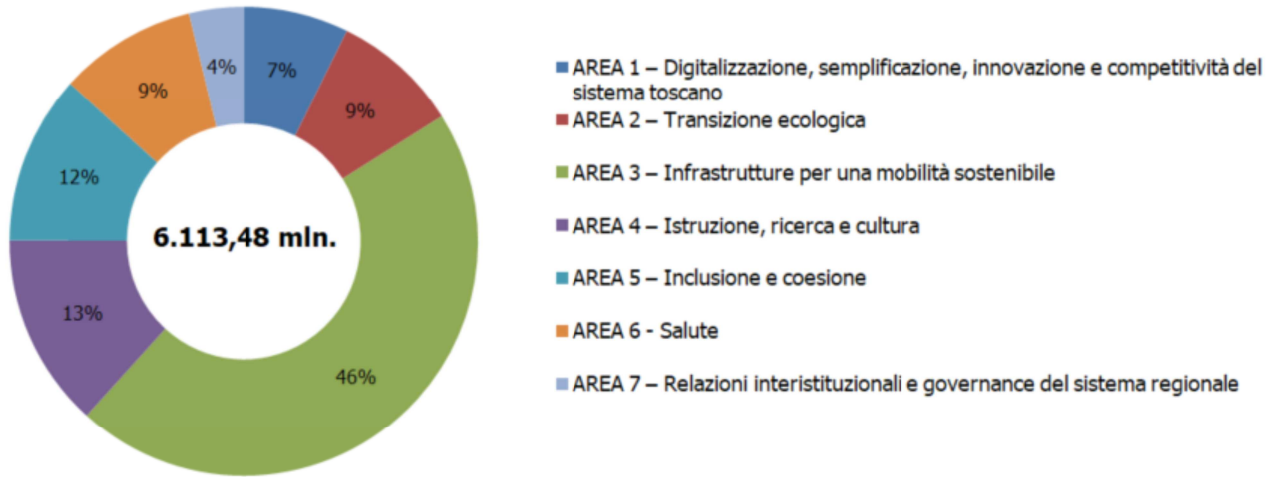
1. le Priorità per il 2024;
2. gli Obiettivi e gli Interventi per realizzarli;
3. i Goal di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire.
4. le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1399 del 12/12/2022) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2022 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
6. le Risorse presenti nel bilancio regionale pluriennale 2024-2026, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per missione e programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui²⁰.
7. gli Indicatori di risultato con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici a cui sono connessi e il target da conseguire nel 2024; sono comunque riportati anche gli indicatori la cui realizzazione è conseguita nel 2023.

²⁰Negli importi sono compresi gli stanziamenti di tipo "puro", "avanzo", "cronoprogramma".

Le risorse complessive per i Progetti regionali

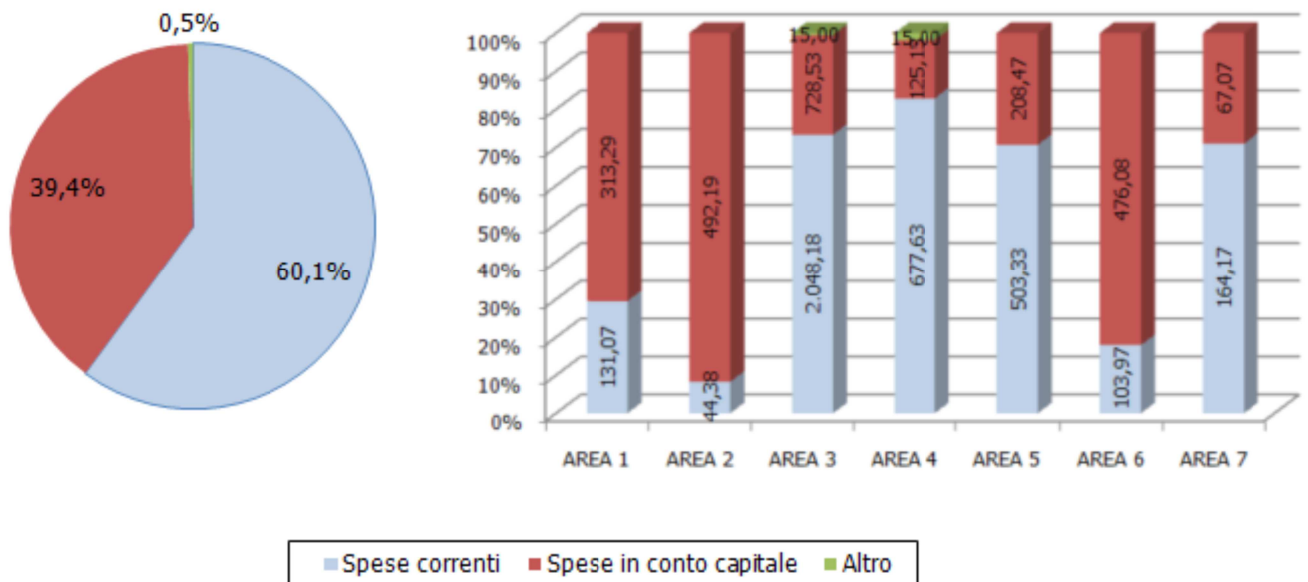
Complessivamente, per le annualità 2024-2026, le risorse destinate alla realizzazione dei 29 Progetti regionali ammontano a circa 6.113,48 milioni.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2024-2026)



Circa il 39,4% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, le risorse in conto capitale costituiscono la quota prevalente per l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (71%), l'Area 2 "Transizione ecologica" (92%) e l'Area 6 "Salute" (82%).

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2024-2026)



Note

1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive
- le risorse in conto capitale
- le risorse per l'annualità 2024 suddivise per Missioni.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale 2024-2026

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	36,46	30,89	21,77	89,12	1,5%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	72,27	49,77	15,60	137,65	2,3%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	74,86	82,55	25,59	182,99	3,0%
4. Turismo e commercio	9,45	9,01	7,45	25,92	0,4%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	4,66	2,99	1,02	8,68	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	197,71	175,21	71,44	444,36	7,3%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	83,92	68,25	17,26	169,43	2,8%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	123,86	104,03	27,72	255,61	4,2%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	45,94	35,81	23,45	105,19	1,7%
9. Governo del territorio e paesaggio	1,52	2,23	2,59	6,33	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	255,23	210,31	71,02	536,56	8,8%
10. Mobilità sostenibile	813,38	789,77	753,84	2.356,99	38,6%
11. Infrastrutture e logistica	193,48	155,14	86,10	434,72	7,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	1.006,86	944,91	839,94	2.791,71	45,7%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	186,79	172,94	117,00	476,74	7,8%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	57,85	65,60	54,87	178,33	2,9%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	79,37	48,46	28,42	156,26	2,6%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,12	2,15	2,17	6,44	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	326,13	289,16	202,47	817,76	13,4%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	21,61	16,91	19,25	57,77	0,9%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	46,36	35,85	29,30	111,51	1,8%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,87	0,54	0,44	1,85	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	121,96	100,15	55,46	277,57	4,5%
20. Giovanisì	9,66	12,87	5,85	28,38	0,5%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	10,14	7,64	4,89	22,67	0,4%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	21,40	33,81	10,40	65,61	1,1%
23. Qualità dell'abitare	74,89	17,85	2,09	94,83	1,6%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	12,67	4,30	2,38	19,35	0,3%
25. Promozione dello sport	24,57	7,64	0,06	32,27	0,5%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	344,12	237,57	130,11	711,79	11,6%
26. Politiche per la salute	94,61	57,73	427,71	580,05	9,5%
AREA 6 – Salute - TOTALE	94,61	57,73	427,71	580,05	9,5%
27. Interventi nella "Toscana diffusa"(aree interne e territori montani)	35,16	23,68	23,64	82,48	1,3%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	65,45	40,77	42,27	148,48	2,4%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,09	0,07	0,13	0,29	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	100,69	64,52	66,04	231,25	3,8%
TOTALE COMPLESSIVO	2.325,35	1.979,40	1.808,74	6.113,48	100,0%

Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale 2024-2026

(importi in milioni di euro)

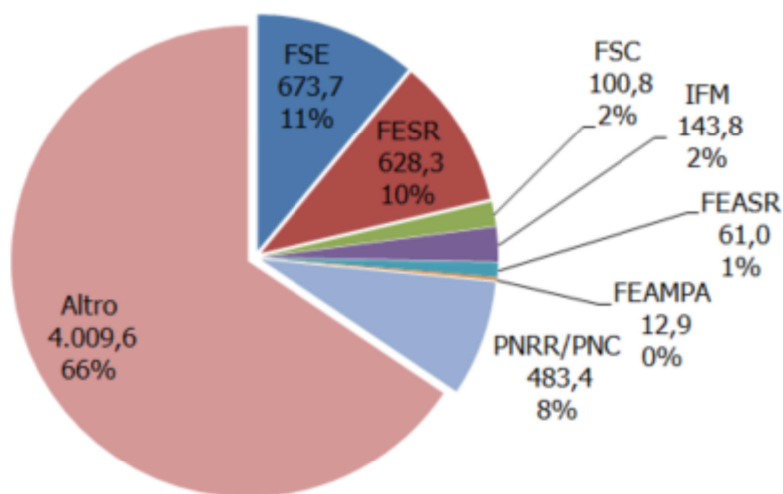
Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	14,85	15,89	9,26	40,01	1,7%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	51,06	28,37	8,22	87,64	3,6%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	73,63	80,80	25,22	179,64	7,5%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	3,47	1,79	0,74	6,01	0,2%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	143,01	126,85	43,43	313,29	13,0%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	73,16	62,52	11,53	147,21	6,1%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	121,90	102,42	26,69	251,01	10,4%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	41,36	32,23	19,42	93,00	3,9%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,38	0,10	0,48	0,96	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	236,80	197,27	58,12	492,19	20,4%
10. Mobilità sostenibile	115,26	119,94	81,94	317,15	13,2%
11. Infrastrutture e logistica	183,59	148,74	79,05	411,38	17,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	298,85	268,68	160,99	728,53	30,2%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	20,70	7,06	3,34	31,10	1,3%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	-	-	-	-	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	49,98	26,82	11,23	88,03	3,7%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,2%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	72,69	35,87	16,57	125,13	5,2%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	2,95	0,66	1,30	4,90	0,2%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,36	1,77	1,07	4,20	0,2%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	0,03	-	-	0,03	0,0%
20. Giovanisì	-	-	-	-	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	19,78	32,30	9,14	61,22	2,5%
23. Qualità dell'abitare	74,89	17,85	2,09	94,83	3,9%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	11,94	3,42	0,64	16,00	0,7%
25. Promozione dello sport	21,34	5,95	-	27,29	1,1%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	132,28	61,95	14,24	208,47	8,6%
26. Politiche per la salute	48,78	13,61	413,69	476,08	19,7%
AREA 6 – Salute - TOTALE	48,78	13,61	413,69	476,08	19,7%
27. Interventi nella "Toscana diffusa"(aree interne e territori montani)	22,56	14,68	11,95	49,18	2,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	4,53	4,94	8,43	17,89	0,7%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	27,09	19,61	20,38	67,07	2,8%
TOTALE COMPLESSIVO	959,49	723,85	727,42	2.410,76	100,0%

Tabella – Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2024 – importi in milioni di euro)

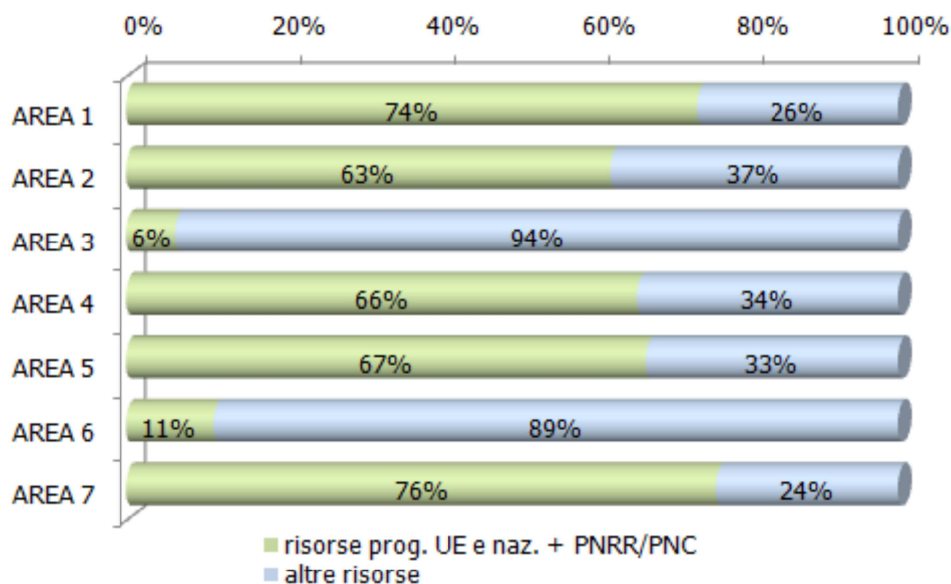
MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4				AREA 5									A. 6	AREA 7			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	21,3	-	-	1,8	-	-	-	0,004	-	-	-	0,1	-	0,01	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	0,09	-	-
0300:Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	0,1	-	2,7	-	-	-	-	-	-	-
0400:Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44,7	57,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	0,4	-	77,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	24,6	-	-	-	
0700:Turismo	-	8,7	-	7,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,7	74,9	11,9	-	-	-	-	-	
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,2	-	-	-	82,9	78,0	-	0,2	-	3,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-	
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	798,4	190,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1100:Soccorso civile	-	-	-	-	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54,4	-	-	-	21,3	45,8	0,9	-	8,2	2,6	-	-	0,7	-	0,1	-	-	
1300:Tutela della salute	4,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76,4	-	-	
1400:Sviluppo economico e competitività	2,1	62,4	74,9	0,5	4,7	-	-	-	0,1	-	-	0,8	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,1	0,4	-	
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86,5	0,01	-	-	-	-	-	-	122,0	-	7,5	-	-	-	-	-	-	-	
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3,0	-	-	-	-	-	-	45,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,3	1,6	-	
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	45,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1900:Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63,9	0,1	
9900:Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale complessivo	36,5	72,3	74,9	9,5	4,7	83,9	123,9	45,9	1,5	813,4	193,5	186,8	57,9	79,4	2,1	21,6	46,4	0,9	122,0	9,7	10,1	21,4	74,9	12,7	24,6	94,6	35,2	65,4	0,1

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanisi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Quanto alla **composizione della natura delle risorse**, come emerge dalla figura seguente, oltre un terzo delle risorse stanziato sul Bilancio regionale nel 2024-2026 per i Progetti regionali sono riconducibili alla nuova programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR e Piano Nazionale Complementare (PNC).



Come mostra la seguente figura, le Aree maggiormente interessate da questo tipo di risorse sono l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano" (74%), dovuta in particolare all'ampia quota di risorse FESR che interessano soprattutto i Progetti regionali 2 e 3, e l'Area 7 "Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale" (76%), per gli oltre 143 milioni di risorse IFM che interessano il Progetto regionale 28.



La seguente tabella mostra il dettaglio per ciascun Progetto regionale.

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	TOT Risorse 2024-26	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	89,12	27,61	31%	11,37	13%	10,87	12%									5,37	6%
02	137,65	107,54	78%			107,54	78%										
03	182,99	179,59	98%			179,59	98%										
04	25,92	5,44	21%			5,44	21%										
05	8,68	8,37	96%			8,37	96%										
AREA 1	444,36	328,54	74%	11,37	3%	311,80	70%									5,37	1%
06	169,43	82,48	49%			18,02	11%	9,57	6%							54,89	32%
07	255,61	179,99	70%			177,82	70%	2,17	1%								
08	105,19	73,90	70%					0,50	0%		42,70	41%				30,69	29%
09	6,33		0%														
AREA 2	536,56	336,36	63%			195,84	36%	12,24	2%		42,70	8%				85,58	16%
10	2.356,99	104,04	4%			48,21	2%	2,84	0%							52,99	2%
11	434,72	73,69	17%			2,32	1%	71,37	16%								
AREA 3	2.791,71	177,73	6%			50,54	2%	74,20	3%							52,99	2%
12	476,74	418,95	88%	321,44	67%	3,25	1%	13,09	3%							81,17	17%
13	178,33	55,36	31%	55,36	31%												
14	156,26	66,55	43%	29,07	19%	15,62	10%									21,86	14%
15	6,44																
AREA 4	817,76	540,87	66%	405,88	50%	18,87	2%	13,09	2%							103,03	13%
16	57,77	48,31	84%	48,31	84%												
17	111,51	83,87	75%	83,87	75%												
18	1,85	1,24	67%	1,24	67%												
19	277,57	153,47	55%	74,28	27%											79,19	29%
20	28,38	25,66	90%	25,66	90%												
21	22,67	19,84	88%	19,84	88%												
22	65,61	53,70	82%	3,25	5%	50,46	77%										
23	94,83	91,53	97%													91,53	97%
24	19,35	1,30	7%					1,30	7%								
25	32,27																
AREA 5	711,79	478,92	67%	256,45	36%	50,46	7%	1,30	0%							170,72	24%
26	580,05	65,68	11%													65,68	11%
AREA 6	580,05	65,68	11%													65,68	11%
27	82,48	28,85	35%			0,77	1%				18,30	22%	9,78	12%			
28	148,48	146,95	99%							143,83	97%		3,12	2%			
29	0,29																
AREA 7	231,25	175,80	76%			0,77	0%			143,83	62%	18,30	8%	12,90	6%		
Totale	6.113,48	2.103,91	34%	673,70	11%	628,28	10%	100,83	2%	143,83	2%	61,00	1%	12,90	0%	483,37	8%

AREE: **AREA 1.** Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; **AREA 2.** Transizione ecologica; **AREA 3.** Infrastrutture per una mobilità sostenibile; **AREA 4.** Istruzione, ricerca e cultura; **AREA 5.** Inclusione e coesione; **AREA 6.** Salute; **AREA 7.** Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanisi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "**PR Toscana FSE+ 2021-2027**" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022; con Delibera di Giunta n. 1108 del 10-10-2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, con Delibera di Giunta n. 122 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD).

Con Decisione di Giunta n. 2 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma.

Il Programma ha un dotazione complessiva di 1.083.631.598 euro (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Occupazione (207.600.000 euro, 19,2%);
2. Istruzione e formazione (222.286.335 euro, 20,5%);
3. Inclusione (419.400.000 euro, 38,7%);
4. Occupazione giovanile (191.000.000 euro, 17,6%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43.345.263 euro, 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027** della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022; con Delibera di Giunta n. 1320 del 28-11-2022, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse.

Con Decisione di Giunta n. 4 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228.836.115 (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (589.000.000 euro, 47,9%)
2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (367.860.000 euro, 29,9%)
3. Mobilità urbana sostenibile (127.500.000 euro, 10,4%)
4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101.466.850, 8,3%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43.009.265 euro, 3,5%).

Circa 21% delle risorse stanziare sul Bilancio 2024-2026 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 15 settembre 2023, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte II).

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**, il Documento di economia e finanza prevedeva per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro, di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021). Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Alla Regione Toscana sono già state assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior

fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Tali fondi saranno oggetto di accordi per la coesione da sottoscrivere ai sensi del DL 124/2023. Alla data di redazione del presente documento, la Giunta regionale ha individuato gli interventi da candidare a finanziamento sul FSC con propria Decisione n. 41 del 23 ottobre 2023. La decisione è ispirata al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con Fondi europei. La procedura prevede un'istruttoria da parte del ministero che si concluderà con un accordo per la coesione fra il governo e la Regione. Le opere previste si concentrano su quelle infrastrutturali e per la mobilità cui si aggiungono opere per la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia residenziale pubblica e la rigenerazione urbana.

Il DL 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Con la Decisione GR n. 41 del 23 ottobre 2023, la Giunta regionale ha deciso di avvalersi di tale facoltà per un importo di 104 milioni.

Oltre alla parte dei fondi FSC che gestiti dalla Regione, un'altra quota di risorse verrà gestita dai ministeri per interventi di competenza statale ma comunque ricadenti sul territorio toscano. Rientrano in tale contesto, 69,7 milioni già assegnati dalle delibere CIPESS 1/2022 e 35/2022 a valere sull'anticipazione FSC 2021/2027 a favore del Ministero delle Infrastrutture. Di questi ultimi euro 65,3 sono destinati al progetto "bandiera" relativo al "Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI di Lastra a Signa e Signa. Ulteriori risorse FSC potranno aggiungersi a seguito della stipula degli accordi per la coesione a livello di amministrazioni centrali.

Sul Bilancio regionale 2024-2026 sono presenti oltre 100 milioni di risorse FSC 2021-2027.

Per consultare lo stato di attuazione del FSC al 15 settembre 2023, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte II).

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero **Interreg Italia-Francia Marittimo**, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (42,5 milioni)
2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (85,3 milioni)
3. Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (24,9 milioni)
4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (28,9 milioni)
5. Una migliore governance transfrontaliera (11,6 milioni).

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2024-2026 sono stanziati quasi 144 milioni per il finanziamento del Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2023, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte II).

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal **Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP)**: quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR. Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per il 2024-2026 ammonta a circa 61 milioni, concentrati sui Progetti regionali "8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" e "27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2023, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte II).

Il **Fondo FEAMPA** è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Esso si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. promuovere la prosperità delle comunità costiere.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni.

Sul Bilancio 2024-2026 lo stanziamento ammonta a quasi 13 milioni, concentrati sui Progetti regionali "27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)" e "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 15 settembre 2023, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte II).

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza** per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziare per l'Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A giugno 2023 il Governo ha presentato al Parlamento la terza Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR, con l'introduzione del capitolo RePowerEU e con l'indicazione delle criticità attuative, legate a cambiamenti oggettivi intercorsi negli ultimi mesi, quali l'aumento dei prezzi e la debolezza delle strutture amministrative, allo scopo di trovare le soluzioni per il pieno raggiungimento degli obiettivi finali. Ad agosto 2023 il Governo ha presentato ufficialmente alla Commissione europea la propria proposta di revisione del PNRR e di integrazione con REPowerEU, dettata dalle trasformazioni del contesto socio-economico e dalle sfide emerse durante l'attuazione del Piano, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 giugno 2026.

Nell'ambito del PNRR/PNC, come emerge dalla tabella di cui sopra, nel Bilancio regionale 2024-2026 sono presenti quasi 484 milioni²¹ di risorse, che costituiscono circa l'8% delle risorse stanziare per i Progetti regionali.

Per un approfondimento sul PNRR/PNC, si rimanda al Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (Allegato 1c - Parte III).

Di seguito si riporta una tabella con i dati al 15 ottobre 2023 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulta essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

(importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti		Finanziamento PNRR/PNC	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	5.031	1.472,86	11,83%	1.165,00	79,10%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.311	2.817,13	22,64%	1.928,99	68,47%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	24	2.851,33	22,91%	1.061,52	37,23%
M4 - Istruzione e ricerca	3.330	1.717,14	13,80%	1.521,51	88,61%
M5 - Coesione e inclusione	905	1.084,66	8,72%	847,92	78,17%
M6 - Salute	406	974,94	7,83%	627,74	64,39%
PNC	199	1.527,52	12,27%	867,25	56,77%
TOTALE	12.206	12.445,58	100,00%	8.019,93	64,44%

²¹ Tale importo comprende circa 474,0 milioni di stanziamento "puro" e quasi 9,4 milioni di stanziamento "cronoprogramma".

Il contributo dei Progetti regionali alla realizzazione dei GOAL di Agenda 2030

Nelle schede dei Progetti regionali è evidenziato come le politiche programmate contribuiscono alla realizzazione dei Goal di Agenda 2030.

In questo ambito, l'**Allegato 1b** offre una **lettura delle politiche regionali secondo la prospettiva dei Goal**. Il documento, come anticipato nel DEFR 2024, costituisce una tappa intermedia nel percorso di integrazione tra programmazione regionale e obiettivi di Agenda 2030 che troverà il suo compimento nell'aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (documento scientifico elaborato dalla Scuola Sant'Anna e delle tre Università di Firenze, Pisa, Siena al termine di un ampio processo partecipativo e presentato in Giunta regionale a fine 2020).

Infatti, come previsto dall'art. 34 del DLgs n. 152/2006, le Regioni, a seguito dell'aggiornamento della Strategia Nazionale, senza oneri aggiuntivi a carico del proprio bilancio, devono dotarsi di una strategia di Sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli Obiettivi della Strategia nazionale.




A seguito dell'approvazione da parte del CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) in data 18 settembre 2023 dell'aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo sostenibile, anche la Toscana nel corso del 2024 dovrà provvedere alla ridefinizione della propria Strategia regionale, in modo tale che questa sia in grado non solo di dialogare con la Strategia nazionale, ma anche di integrarsi con la programmazione delle politiche regionali (così come previsto dall'art. 74 della LR 10/2010).

La seguente tabella mostra una prima ripartizione delle risorse dei Progetti regionali tra i Goal di Agenda 2030. A queste sono aggiunte le risorse del Fondo sanitario che non rientrano nei PR e che vanno ad incrementare quelle destinate al Goal 3, che altrimenti risulterebbe sotto-dimensionato²².

Per ciascun Progetto regionale, l'associazione delle risorse ai Goal è effettuata in base alla descrizione dei capitoli di bilancio; dato che questi possono contribuire all'implementazione di più Goal, è stato deciso di selezionare il Goal prevalente, per non generare una duplicazione di risorse.









La tabella costituisce pertanto una classificazione delle risorse di massima che sarà affinata in una seconda fase, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio strategico delle politiche.

Tabella - Le risorse stanziare sul Bilancio regionale per l'attuazione degli Obiettivi di Agenda 2030

GOAL	Progetti regionali associati	Risorse assegnate			
		2024	2025	2026	TOTALE
 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	<ul style="list-style-type: none"> 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo 	22,22	17,67	20,87	60,75
 SCONFIGGERE LA FAME	<ul style="list-style-type: none"> 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 20. Giovani 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	35,13	24,91	21,45	81,49
 SALUTE E BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 9. Governo del territorio e paesaggio 11. Infrastrutture e logistica 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 25. Promozione dello sport 26. Politiche per la salute 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	7.866,38	7.801,93	8.165,66	23.833,97

²² Si ricorda che nei Progetti regionali non sono presenti tutte le risorse del bilancio regionale, ma soltanto quelle collegate all'implementazione delle priorità strategiche. Per quanto riguarda la spesa sanitaria, nei Progetti regionali, sono presenti solo le risorse per investimenti sanitari e per la ricerca sanitaria; sono invece escluse quasi completamente le risorse del Fondo sanitario in quanto relative principalmente a trasferimenti alle Aziende sanitarie per la gestione ordinaria. Si è ritenuto, tuttavia, opportuno riportare tali risorse all'interno della tabella seguente, in modo da non sotto-rappresentare la dotazione finanziaria del Goal 3 (come raccomandato dalla Corte in occasione del giudizio di parifica 2021).

GOAL	Progetti regionali associati	Risorse assegnate			
		2024	2025	2026	TOTALE
 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo 15. Promozione della cultura della legalità democratica 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 20. Giovani 25. Promozione dello sport 	246,44	239,42	171,92	657,78
 PARITÀ DI GENERE	<ul style="list-style-type: none"> 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 21. Ati il progetto per le donne in Toscana 25. Promozione dello sport 	10,14	7,64	4,89	22,67
 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIE-NICO-SANITARI	<ul style="list-style-type: none"> 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	14,74	13,38	0,59	28,71
 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo 26. Politiche per la salute 	46,41	49,16	14,70	110,27
 LAVORO DIGNITOSO E CRE-SCITA ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo 4. Turismo e commercio 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 9. Governo del territorio e paesaggio 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 19. Diritto e qualità del lavoro 20. Giovani 25. Promozione dello sport 26. Politiche per la salute 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	144,34	124,96	68,81	338,11
 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	<ul style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 10. Mobilità sostenibile 11. Infrastrutture e logistica 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	378,98	319,63	151,24	849,85

GOAL	Progetti regionali associati	Risorse assegnate			
		2024	2025	2026	TOTALE
 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	<ul style="list-style-type: none"> 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri 20. Giovanisi 23. Qualità dell'abitare 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo 25. Promozione dello sport 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 	41,76	37,01	30,36	109,13
 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	<ul style="list-style-type: none"> 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 9. Governo del territorio e paesaggio 10. Mobilità sostenibile 11. Infrastrutture e logistica 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana 23. Qualità dell'abitare 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo 25. Promozione dello sport 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 	1.114,50	964,04	812,97	2.891,52
 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	<ul style="list-style-type: none"> 4. Turismo e commercio 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 9. Governo del territorio e paesaggio 26. Politiche per la salute 	11,67	11,81	3,71	27,19
 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	<ul style="list-style-type: none"> 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	85,31	60,96	52,49	198,77
 VITA SOTT'ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 	10,85	13,20	10,37	34,43
 VITA SULLA TERRA	<ul style="list-style-type: none"> 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) 	25,51	18,92	13,44	57,87
 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	<ul style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano 15. Promozione della cultura della legalità democratica 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri 	2,12	2,15	2,17	6,44
 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo 	0,09	0,07	0,13	0,29
	TOTALE	10.056,59	9.706,86	9.545,78	29.309,22

4.2 Misure di sostegno ad imprese e cittadini colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023

A seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito a partire del 2 novembre 2023 i territori delle province di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato, IRPET ha effettuato uno studio al fine di effettuare una rapida **quantificazione dei danni**.

La ricerca è stata effettuata grazie ad una rilevazione condotta su abitanti ed imprese di 65 Comuni (ai 37 comuni iniziali sono stati aggiunti ulteriori Comuni alla luce dell'ordinanza commissariale n. 98 del 15 novembre 2023).

Le stime prodotte quantificano il danno complessivo per famiglie e imprese in **circa 2 miliardi di euro**. Nella stima non sono comprese le spese eventualmente sostenute per il ripristino delle infrastrutture del territorio (strade, ponti, argini dei fiumi...).

Per quanto riguarda le **famiglie**, i danni ammontano complessivamente a **661,2 milioni** e riguardano i costi legati al mancato consumo degli spazi residenziali, le spese che dovranno essere sostenute per la ristrutturazione dell'immobile, il costo dei beni durevoli e semi-durevoli (mobilio, elettrodomestici, automobili, motorini,..).

Per le **imprese** insediate nelle aree interessate, la stima dei danni è di circa **1.340 milioni**. Sono compresi danni diretti, relativi a perdite di magazzino (materie prime, semilavorati, merci finite), perdite associate agli impianti (fabbricati, macchinari), perdite di valore aggiunto dovute al blocco produttivo. Ad essi si aggiungono i danni indiretti dovuti alla interruzione delle relazioni di scambio fra le imprese danneggiate dagli allagamenti e le imprese che ad esse vendono altri beni e servizi. Nei danni sono infine conteggiati anche quelli indotti, relativi alla contrazione dei consumi, a seguito di una riduzione dei redditi.

Per rispondere con massima sollecitudine ed efficacia alle esigenze della popolazione e degli operatori economici colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici occorsi, la Giunta regionale è impegnata a predisporre in tempi rapidi una proposta di legge fondata finanziariamente sul nuovo bilancio di previsione 2024-2026, con uno stanziamento che dovrebbe attestarsi intorno a 27 milioni di euro, a favore di nuclei familiari danneggiati e delle attività economiche e produttive extra-agricole.

È confermato inoltre, come già previsto nella recente integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, il ricorso al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di assistere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali, contribuendo ai costi pubblici sostenuti per far fronte alla situazione emergenziale, laddove i danni diretti siano superiori all'1,5% del PIL regionale, ovvero ad una soglia Eurostat del PIL toscano per il 2023 pari a 1.669.610,00 milioni di euro, inferiore dunque a quella della prima stima accertata da IRPET, previa istanza di accesso da presentarsi entro 12 settimane dal primo danno per tramite del Dipartimento della Protezione civile.

A favore delle attività agricole:

- nel 2024, troverà compimento, attraverso l'erogazione di ristori ai beneficiari il bando 2023, sottomisura 5.2 della programmazione europea 2014-2020 del FEASR, con un ammontare iniziale di 1,056 milioni di euro, risorse che possono essere ulteriormente incrementate sulla base delle economie del programma FEASR generate nel corso del 2024 e destinate su disposizione della Giunta Regionale a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato delle imprese agricole;
- a seguito del provvedimento di autorizzazione da parte del Governo all'utilizzo dei fondi residui del Fondo di Solidarietà nazionale per l'agricoltura a favore delle imprese agricole danneggiate da precedenti calamità, stimati in 6,886 milioni di euro già presso ARTEA, ai quali potranno essere aggiunti ulteriori fondi residui. Nel corso del 2024 attraverso l'emanazione di appositi bandi verranno erogati i contributi per il risarcimento dei danni subiti a causa dell'alluvione del 2/11/2023.

A valere sulla programmazione europea 2021-2027, saranno inoltre previsti criteri di premialità per la selezione di progetti di sostegno alle imprese – come quelli per la ricerca e sviluppo – con riferimento al Programma Regionale FESR 2021-2027. Mentre, con riferimento al Programma Regionale FSE+ 2021-2027, si prevederà un criterio di premialità per la selezione di beneficiari colpiti dagli eventi in questione, con particolare riferimento alle misure per il sostegno al lavoro, alla formazione, alle fragilità socio-sanitarie.

5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate

5.1 Indirizzi per gli Enti Strumentali

Gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso:

- a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

Obiettivo a) "*contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale*".

In particolare il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti misure:

1. Tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2023. Inoltre, si prevede per il triennio 2024/26 il mantenimento al livello dell'esercizio 2016 del costo per il personale. A tale regola possono derogare quei soggetti che, per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale. Resta in ogni caso confermato il tetto di spesa (leggasi costo) del personale disposto dal legislatore nazionale per il triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della L.n. 296/2006;
2. Variazioni al Budget previsionale triennale. La Giunta regionale approva il piano delle attività e il budget economico triennale e le relative variazioni. In caso di assegnazione di nuove risorse vincolate da parte della Regione o di altri enti pubblici, di importo pari o inferiore a 1.000.000,00 euro, le relative variazioni sono di competenza dell'organo di amministrazione dell'ente dipendente, che ne dà comunicazione ai competenti organi regionali. In tal caso l'organo di amministrazione predispone una relazione contenente l'indicazione degli effetti che tali nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente.
3. Variazioni al Piano degli investimenti. Gli Enti possono apportare variazioni al Piano degli investimenti triennale nelle seguenti ipotesi:
 - a) acquisizione di nuove risorse ;
 - b) necessità di programmare nuovi investimenti urgenti non previsti;
 - c) in occasione dell'adozione del bilancio di esercizio e a seguito della rendicontazione degli investimenti effettuati.Nel caso in cui l'importo complessivo delle variazioni del *Piano degli investimenti triennale* di cui alle ipotesi a) e b) sia pari o inferiore alla somma di 1.000.000 euro, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale, accompagnate da una relazione predisposta dall'organo di amministrazione che illustra le stesse e i loro effetti economici sul budget. Nel caso in cui l'importo delle variazioni del *Piano degli investimenti* superi, anche cumulativamente, la somma di 1.000.000 euro, l'organo di amministrazione predispone la variazione, e la trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione, corredata dal parere favorevole del collegio dei revisori.
4. La Giunta detta disposizioni in materia di destinazione dell'utile.

5. Partecipazioni societarie. Gli Enti dipendenti adottano i propri Piani di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.175/2016 (T.U.S.P.).
6. Bilancio preconsuntivo. Gli Enti dipendenti predispongono entro il 15 settembre 2024 un bilancio preconsuntivo contenente il solo conto economico relativo al budget annuale 2024 approvato e/o sue variazioni, con i dati al 31 agosto 2023 e con la proiezione delle stime di costi e ricavi al 31 dicembre 2024.

Nel caso di superamento del tetto di costo del personale di cui al punto 1, e in assenza di una specifica autorizzazione da parte della Giunta, il risparmio che non è stato conseguito dovrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico dell'articolo 2425 del codice civile, come dettagliato con apposita delibera di Giunta regionale.

Il risparmio dovrà essere determinato confrontando il costo totale di produzione dell'esercizio in corso con quello dell'esercizio n-1, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle voci di cui ai punti 1 e 2. Inoltre al fine di eliminare l'incidenza di costi di natura eccezionali di cui all'art. 2427, comma 1 n. 13 cod. civ., anche questi devono essere sottratti dal computo del calcolo dei costi totali di produzione.

Obiettivo b) "*raggiungimento del pareggio di bilancio*". In sede di valutazione del pre-consuntivo, nell'ipotesi di potenziale perdita di esercizio, dovranno essere adottate misure atte a ripristinare l'equilibrio economico.

Obiettivo c) "*assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi*".

Nell'ipotesi in cui nel piano delle attività si preveda una significativa riduzione del livello delle prestazioni o servizi, l'amministratore dell'Ente, nella sua Relazione e in occasione dell'adozione del budget triennale e del pre-consuntivo, ne dovrà illustrare gli impatti economici.

Gli obiettivi di cui sopra si applicano anche alla Fondazione Sistema Toscana.

La Giunta regionale procederà per la Fondazione Sistema Toscana ad adottare apposita delibera annuale per gli indirizzi di dettaglio.

5.2 Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), pone a carico sia delle società controllate che delle amministrazioni controllanti precisi obblighi in materia di personale.

In particolare, le società sono tenute ad adottare e pubblicare provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale, secondo i principi fissati dallo stesso art. 19 (commi 2 e 3). Compete all'amministrazione controllante la fissazione, con propri provvedimenti soggetti a pubblicazione, di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle del personale (commi 5 e 7); le società controllate sono tenute a garantire il concreto perseguimento - tramite propri provvedimenti ovvero in sede di contrattazione di secondo livello - degli obblighi fissati dalla amministrazione socia.

Per l'anno 2024 e per il successivo triennio 2024-2026 si individuano, ad integrazione delle azioni di razionalizzazione rivolte alle società inserite nel Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali, le misure di carattere generale da applicare a tutte le società controllate a cui si aggiungono, per ciascuna società controllata, obiettivi individuali diversificati in ragione delle peculiarità gestionali in ottemperanza ai più recenti pronunciamenti delle Sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Indirizzi generali a tutte le società controllate

1. Non procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi, salvo presentazione di un piano di risanamento finanziario.
2. La quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello non deve comunque superare l'ammontare dell'utile conseguito nell'esercizio precedente; nel caso di perdite di esercizio realizzate per due esercizi consecutivi, le risorse destinate alla contrattazione decentrata dovranno essere azzerate.
3. Adottare ed eventualmente aggiornare i regolamenti che definiscano criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi sanciti nel comma 3, dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2011 e di effettuare pubblicazione sul sito aziendale.
4. Illustrare nella Relazione sul governo societario allegata al Bilancio d'esercizio l'evoluzione del rischio di crisi aziendale e le eventuali criticità che dovessero emergere.
5. Le società che presentano una situazione di squilibrio economico strutturale saranno interessate dalle azioni di razionalizzazione indicate nel *Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali*.
6. Evidenziare nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio di esercizio le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016.

Obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'art. 19, comma 5 TUSP

- *Alatoscana Spa*

La società nel corso del 2023 non ha ancora presentato il Master Plan aeroportuale che ne definisca le strategie future. Nel mese di ottobre 2023 è stata elaborata una prima bozza di Business Plan 2022-2028 che tuttavia non è ancora il documento strategico definitivo ma rappresenta comunque l'unico elemento di riferimento disponibile per l'individuazione degli obiettivi gestionali. Inoltre nell'assemblea straordinaria, prevista per il 30 novembre 2023, sarà prorogata di 5 anni la scadenza della società, attualmente fissata al 31/12/2023. Il nuovo termine dovrebbe consentire alla società di presentare un documento strategico definitivo in grado di prefigurare il percorso per la realizzazione dei necessari interventi strutturali, utili per il suo rilancio e per il raggiungimento di un equilibrio economico di medio periodo.

Nelle more dell'approvazione del documento strategico definitivo, sulla base della bozza di documento ricevuto (che viene in questa sede utilizzato al solo scopo di individuare possibili target da raggiungere) si individuano i seguenti obiettivi gestionali solo per l'anno 2024.

N.	obiettivo	indice	2024
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% di incremento della spesa complessiva per contrattazione 2^ livello (a)	Max +1,5% e comunque in valore non superiore all'utile dell'esercizio precedente
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 45%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 90%

(a) Fondo decentrato 2023 / Fondo decentrato 2022. Nel caso in cui il Fondo decentrato 2022 è pari a zero l'obiettivo dell'1,5% è da considerarsi come rapporto tra Fondo decentrato 2023 e Voce B9 del conto economico anno 2022.

(b) (Voce B9 conto economico) / (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico)

(c) (Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico) / Valore della produzione (comprensivo dei contributi da RT al momento determinati fino al 2022 con DGR 369/2020)

- A.R.R.R. Spa

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% incidenza delle risorse contrattazione 2^ livello sul costo del personale (a)	max 6%	max 6%	max 6%
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	max 72%	max 72%	max 72%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	max 86%	max 87%	max 87%

(a) (Fondo decentrato) / (Voce B9 conto economico)

(b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali)

(c) (Voci B7+B9 conto economico / (Valore della produzione)

La società dovrà aggiornare il documento strategico per il triennio 2024-2026, da allegare al Budget triennale 2024-2026.

- Fidi Toscana Spa

Nelle more della effettiva cessazione del controllo da parte di Regione Toscana sulla società, sono individuati i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2024-2026:

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% incidenza delle risorse contrattazione 2^ livello sui costi ordinari del personale (a)	max + 4,2%	max + 4,2%	max + 4,2%
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza dei costi ordinari del personale sui costi operativi ordinari (b)	max 69%	max 69%	max 69%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza dei costi operativi ordinari sul Valore della produzione (c)	max 72%	max 72%	max 72%

(a) (Fondo decentrato) / (Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie di costo)

(b) (Voce 160 a) conto economico al netto delle componenti straordinarie) / (Voce 160 a)+b) conto economico al netto componenti straordinarie)

(c) (Voce 160 a) +b) conto economico al netto delle componenti straordinarie) / (Totale voci 30+60+70+100 conto economico)

- I.M.M. Carrarafiere Spa

Alla luce dell'aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2026 presentato nel mese di marzo 2023 sono individuati gli obiettivi gestionali per il triennio 2024 – 2026.

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 [^] livello (a)	+ 0 % (*)	+ 0 % (*)	+ 0 % (*)
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza dei costi ordinari del personale (escluse voci di natura straordinaria) sui costi della produzione (b)	max 20%	max 20%	max 20%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza Costi totali di produzione / Valore della produzione	Max 92 %	Max 92 %	Max 92 %

(*) considerato lo stato di crisi della società, si ritiene di non destinare risorse per la contrattazione di secondo livello.

(a) Fondo decentrato 2023 / Fondo decentrato 2022

(b) (Voce B9 conto economico / Costi di produzione totali)

Questi obiettivi preso atto dell'esistenza di un patto di sindacato con altri soci pubblici, con cui si condivide il controllo della società, sono da considerare come una proposta da condividere con i medesimi soci pubblici.

- Interporto Toscano "A.Vespucci" Livorno-Guasticce Spa

Nel corso dell'esercizio 2022 la società non ha rispettato alcuni obiettivi del Piano di risanamento 2020 – 2024, ex art. 67 Legge fallimentare, così come alcuni parametri finanziari, a causa del rallentamento del cronoprogramma di vendita di alcuni immobili. Nel corso del 2023 è stata avviata la predisposizione di un nuovo Piano di risanamento del debito che dovrà essere attestato e approvato dagli istituti bancari creditori.

Nel mese di settembre 2023 il Cda della società ha adottato un documento che prefigura alcune opzioni strategiche e ne individua il cronoprogramma. Quindi in coerenza con il documento approvato dal Cda, si prevede per il 30/09/2024 l'approvazione da parte del Cda di una proposta di accordo di risanamento ex art. 56 CCII da formulare agli istituti di credito e la contestuale approvazione da parte dell'assemblea dei soci del Piano industriale 2024 -2026 che recepisce gli assunti della proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII.

La sottoscrizione dell'accordo di risanamento da parte degli istituti di credito costituirà l'elemento necessario per l'attuazione del Piano industriale.

Alla luce di quanto sopra si individuano i seguenti obiettivi gestionali per il triennio 2024-2026:

- l'adozione di un nuovo Piano industriale entro il 30/09/2024;
- proposta di un nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII entro il 30/09/2024;
- il rispetto degli obiettivi di costi di funzionamento e di spesa del personale che saranno individuati nel Piano industriale e nell'accordo di risanamento 2024 – 2026, ex art. 56 CCII.

Questi obiettivi, preso atto del patto di sindacato esistente, sono da considerarsi come proposta da condividere con gli altri soci pubblici.

- Sviluppo Toscana Spa

Nel corso del 2022 la società ha presentato il Piano industriale 2022–2025, approvato dalla Giunta nel mese di ottobre 2022. Tale documento è stato preso a riferimento per individuare gli obiettivi gestionali per il triennio 2023-2025. Nel corso del 2023 la società ha presentato il bilancio preventivo 2023-2025 dal quale si evince che, in via previsionale, sarebbero rispettati gli obiettivi gestionali specifici n. 2 e n. 3 per gli anni 2023 e 2024 indicati per il triennio 2023-2025, mentre per l'anno 2025 si rileva un dato tendenziale superiore agli obiettivi indicati. In sede di bilancio di esercizio 2023 si valuterà, in via definitiva, il rispetto degli obiettivi per l'anno 2023.

Per il triennio 2024-2026 sono pertanto indicati i seguenti obiettivi gestionali:

N.	obiettivo	indice	2024	2025	2026
1	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% sul monte salari di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2^ livello	<i>max + 1%</i>	<i>max + 1%</i>	<i>max + 1%</i>
			<i>e comunque in valore non superiore all'ammontare degli utili conseguiti nell'esercizio precedente</i>		
2	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi ordinari del personale sul totale costi operativi quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	70%	70%	70%
3	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione quali risulteranno dal nuovo Piano industriale aggiornato 2024 -2026	94%	94%	94%

(a) $(\% \text{ Fondo risorse decentrate anno } X \text{ su monte salari anno } X) / (\% \text{ Fondo risorse decentrate anno } X-1 \text{ su monte salari anno } X-1)$ e comunque incremento del fondo in misura inferiore all'ammontare dell'utile conseguito nell'esercizio precedente

(b) $(\text{Voce B9 conto economico}) / (\text{Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico})$

(c) $(\text{Costi della produzione al netto delle voci B10-B12-B13 conto economico}) / (\text{Valore della produzione})$

La Giunta regionale procederà per le società controllate ed in particolare per le società in house **Sviluppo Toscana S.p.A. e A.R.R.R. S.p.A.**, ad emanare delibere annuali che impartiscano indirizzi di dettaglio e specifici in continuità con la DGR 385/2017.

Nelle seguenti società, in cui il controllo è condiviso con altri soci pubblici, in virtù della sottoscrizione di patto parasociale, gli indirizzi emanati in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 saranno condivisi o modificati d'intesa con gli altri soci pubblici :

- **Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiore Spa;**
- **Interporto Toscano "A.Vespucci" Livorno-Guasticce Spa.**

6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2023, approvato con DCR 110/2022 e modificato con DCR 60/2023

Come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il proprio piano di razionalizzazione annuale per l'anno 2023 con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, poi modificato e integrato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60.

In sintesi, le azioni previste nel citato piano di razionalizzazione ordinaria hanno riguardato le seguenti nove partecipate dirette:

Piano di razionalizzazione annuale 2023 - Azioni, risultati attesi e tempi del piano					
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Alatoscana Spa *		Indirizzi da parte della Regione Toscana sulla convenzione della compensazione degli oneri di servizio pubblico	Delibera di Giunta	28/02/2023	Conclusa
		Indirizzi da parte del socio Regione Toscana per l'eventuale avvio del bando avente ad oggetto la continuità territoriale mediante specifico sostegno finanziario	Delibera di Giunta	30/04/2023	Conclusa
		Manifestazione di volontà in merito alla proroga della durata societaria	Delibera di Giunta	31/12/2023	Conclusa
		In caso di nuova durata della società, predisposizione da parte di Alatoscana Spa di un Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future	Adozione da parte della società	31/12/2023	È in corso di predisposizione una seconda variazione al Piano di razionalizzazione 2023 che prevede l'approvazione di una DGR entro il 31/12/2023 per la modifica statutaria che proroga di 5 anni la scadenza societaria. Nella suddetta variazione si prevede inoltre lo slittamento temporale al 31/12/2024 delle azioni relative alla predisposizione del Master Plan e alla DGR di indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione all'assemblea di approvazione del Master Plan.
			Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante per partecipazione assemblea di approvazione del Master Plan	31/12/2023	
			Proroga della durata societaria	Delibera di Giunta, previa valutazione positiva del Master Plan, di indirizzi per la proroga della durata societaria	

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Arezzo Fiere e Congressi Srl		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini controllo pubblico società	31/03/2023	Non realizzata
			Sottoscrizione del patto parasociale	30/06/2023	Non realizzata
		b) Definizione degli indirizzi per l'aggiornamento del Piano Industriale che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Delibera della Giunta	28/02/2023	Non realizzata
			Adozione del Piano Industriale da parte della società	31/03/2023	Non realizzata
		c) Valutazione e approvazione del Piano Industriale	Delibera della Giunta	30/06/2023	Non realizzata
		In caso di mancato conseguimento obiettivi di cui ai punti a) e c), recesso della società mediante cessione delle quote societarie	Atto di Giunta che delibera il recesso mediante cessione delle quote	30/06/2023	Non realizzata
Co.Svi.G. S.c.r.l.	Cessione sul mercato mediante procedura di evidenza pubblica del ramo di azienda "Sesta lab"		Assemblea dei soci per deliberare l'indirizzo a Cosvig per la cessione del ramo d'azienda	28/02/2023	L'ipotesi del TRUST risulta al momento superata a favore di una operazione, nel 2024, di scissione in cui il ramo di azienda SestaLab confluisce in una newco di proprietà della Regione e di altri soggetti istituzionali (CNR e Università). Cosvig dovrebbe configurarsi come soggetto in house dei soci a seguito dell'approvazione di un piano industriale che comprova l'equilibrio economico finanziario del progetto ed il rispetto delle condizioni dell'art. 20 c.1 lett d) del TUSP. Nel caso non si provveda alla scissione verrà proposto il recesso della Regione Toscana dalla compagine sociale di Cosvig. Indirizzi confermati per in house e gestione fondi geotermia
		Approfondimenti dell'istituto del TRUST o di altro strumento all'uopo individuato al fine di individuare la soluzione per il superamento dei pareri della CDC e dell'AGCOM in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	Assemblea dei soci per deliberare in merito al TRUST o ad altro strumento individuato in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab	31/10/2023	

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Fidi Toscana Spa *	Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	31/10/2023	In corso
Firenze Fiera Spa		Confronto con i soci attuali per la condivisione degli impegni reciproci per il risanamento della società	Indirizzo unitario rispetto al Piano di Risanamento e Rilancio proposto dalla Società	30/06/2023	Conclusa
		Approvazione del Piano di risanamento comprensivo di un doppio aumento di capitale sociale: a) quello dedicato ai soci pubblici b) quello rivolto al privato	Trasmissione da parte di Firenze Fiera del Piano di risanamento della società	01/06/2023	Conclusa
			Delibera di Giunta che detta indirizzi al rappresentante ai fini partecipazione assemblea ordinaria di approvazione del Piano di risanamento della società	30/06/2023	Conclusa
			Delibera dell'assemblea societaria ordinaria che approva il Piano di risanamento	30/06/2023	Conclusa
			Trasmissione alla sezione regionale della Corte dei Conti ex art. 14 comma 5 TUSP	30/06/2023	Conclusa
		Approvazione dell'aumento di capitale sociale di 28 ml. Euro per il risanamento e il rilancio della società	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano aumento di capitale sociale per l'importo complessivo (riservato ai soci pubblici e a nuovo socio privato)	31/12/2023	In corso
		Ricerca di un socio privato. Pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricerca di socio privato, in cui venga richiesto impegno a sottoscrizione dell'aumento di capitale	Pubblicazione dell'avviso pubblico	15/07/2023	Conclusa
			Individuazione del nuovo socio privato da parte della società	31/12/2023	In corso
			Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato	31/12/2023	In corso
			Integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale	Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato	31/12/2023

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021 - 2024		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione di budget finanziario annuale	31/03/2023	Conclusa
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento e sulla sussistenza della condizione di continuità	15/04/2023	Conclusa
		Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile messa in liquidazione della società	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	30/06/2023	Conclusa
Interporto della Toscana Centrale Spa		Approvazione schema definitivo patto parasociale	Approvazione patto parasociale	31/12/2023	Non realizzata
SEAM Spa	Azione 1 Rafforzamento della compagine pubblica della società		Sottoscrizione patto parasociale tra i soli soci pubblici al fine di rafforzare la governance della società da parte degli stessi	31/05/2023	Conclusa
		Azione 2 Monitoraggio del piano industriale 2021/2023 della società	Verifica sul bilancio di esercizio 2022 del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/06/2023	Conclusa
		Azione 3 Piano Industriale per il triennio 2024 - 2026	Presentazione del Piano Industriale da parte della società	31/10/2023	Non realizzata
			Delibera di valutazione da parte della Giunta	30/11/2023	Non realizzata
Sviluppo Toscana Spa	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa, anche mediante sottoscrizione di aumento di capitale sociale da parte della Regione	31/12/2023	In corso

* In data 22 novembre 2023, è stata approvata la seconda variazione al Piano di razionalizzazione 2023 al fine di aggiornare le azioni e la relativa scadenza previste nel suddetto Piano, come riportato di seguito.

Piano di razionalizzazione annuale 2023 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa		Deliberazione di Giunta per la modifica statutaria in merito alla proroga e la partecipazione all'Assemblea Straordinaria del rappresentante Regionale, per la suddetta modifica.	Delibera di Giunta	31/12/2023
		In caso di nuova durata della società, predisposizione da parte di Alatoscana Spa di un Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future	Adozione da parte della società	31/12/2024
			Delibera di Giunta di indirizzi al rappresentante per partecipazione assemblea di approvazione del Master Plan	31/12/2024
		Proroga durata societaria	Delibera di Giunta, previa valutazione positiva del Master Plan, di indirizzi per la proroga durata societaria	31/12/2023
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	30/04/2024

Alle sopraelencate azioni, si aggiungono le azioni di razionalizzazione riguardanti le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana Spa:

Piano di razionalizzazione annuale 2023 - Azioni e tempi del piano			
SOCIETÀ	AZIONI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Sici Spa	Acquisizione della partecipazione totalitaria da parte della società Sviluppo Toscana	30/06/2023	In corso
Polo di Navacchio Spa	Dismissione	31/12/2023	In corso
Pont Tech Scrl	Dismissione	31/12/2023	In corso

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, confermando un'azione già prevista nel precedente Piano di razionalizzazione 2022, ha previsto per la Società Fidi Toscana la cessione della quota detenuta dalla Regione nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque in misura necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci, un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato.

Per quanto riguarda le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana Spa, è stata confermata l'azione già prevista nel Piano di razionalizzazione 2022 di acquisizione della partecipazione totalitaria di SICI Sgr da parte di Sviluppo Toscana, mentre per le due Società Polo di Navacchio Spa e Pont Tech Srl è stata proposta la dismissione, dopo che queste hanno deciso di rinunciare, nel mese di febbraio 2022, all'ammissione al "Fondo di trasferimento tecnologico ex L.R. 57/2019", istituito per favorire il riordino territoriale del settore oggetto di intervento (azione prevista nel Piano 2022).

Si relaziona, di seguito, in ordine allo stato di attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2023, procedendo secondo l'ordine riportato al capitolo 6 "Piano di razionalizzazione delle società partecipate", punto 3 "Azioni di razionalizzazione – anno 2023" – tabella "Piano di razionalizzazione annuale 2023 – Azioni, risultati attesi e tempi del piano".

6.1.1 Stato dell'arte delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2023

Ala Toscana S.p.a.

Per ciò che concerne le prime due azioni del Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023 (vedi Tabella par. 6.1), la Giunta ha assunto i relativi atti, sia in merito alla compensazione degli oneri di servizio pubblico che al fine di assicurare il servizio di continuità territoriale. Per quest'ultima azione si segnala che il servizio è stato assicurato dal Vettore Silver Air fino al 31 ottobre 2023, mediante la proroga del bando precedente.

Il Consiglio regionale con la risoluzione n. 239 del 27/07/2023 ha approvato il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025. La Regione, con tale Programma, si è impegnata a dare piena attuazione alla Risoluzione del Consiglio regionale n. 193/2022, attivando ogni misura per mantenere la continuità territoriale aerea fra Elba e terraferma, e supportando gli investimenti necessari allo sviluppo dell'Aeroporto di Marina di Campo, come infrastruttura strategica nel sistema aeroportuale della Toscana.

La redazione del business plan si è dimostrata difficoltosa per la complessità di pianificare il nuovo investimento strategico, avente ad oggetto l'ampliamento della pista aeroportuale; si è pertanto ritenuto opportuno modificarne il termine temporale per la predisposizione.

Con DGR n. 1045 del 11 settembre 2023, la Giunta regionale ha pertanto preso atto della Risoluzione n. 239 e ha autorizzato il rappresentante della Regione Toscana a proporre ai soci la proroga della durata della Società per ulteriori 5 anni al fine di pianificare, attraverso un business plan, il nuovo investimento sulla pista dell'aeroporto. La Società, come previsto dallo Statuto, scade il 31/12/2023 e, per poter realizzare una proroga della durata societaria, sarà necessaria, entro la fine dell'anno in corso, approvarne la modifica. La proposta di variazione al vigente Piano di Razionalizzazione 2023, presentata dalla Direzione competente, risponde dunque anche alla logica di prorogare al 31/12/2024 l'adozione e la successiva approvazione, da parte della Società, del Master Plan e la valutazione positiva dello stesso da parte della Giunta Regionale.

Arezzo Fiere srl

Il vigente Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023, per la Società Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. prevede un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, a seguito della particolare situazione economico – finanziaria, che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR

n. 110/2022). Il Piano di razionalizzazione 2023, prevede la realizzazione entro il 31/03/23 di azioni finalizzate all'aggiornamento delle strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare del Piano Industriale; ad oggi, tuttavia, tale aggiornamento non è stato realizzato (vedi Tabella par. 6.1). La Società, infatti, non ha presentato un nuovo Piano Industriale, attraverso il quale prospettare strategie di sviluppo ed affrontare il tema della riconversione dell'intero complesso immobiliare con riguardo alla sua destinazione d'uso. Inoltre, nel Piano di razionalizzazione era prevista la sottoscrizione di un patto parasociale (prevista entro il 30/06/2023) tra i soci pubblici ai fini del controllo pubblico della Società. Ad oggi tuttavia, i soci pubblici non hanno condiviso alcuna ipotesi di proposta di patto parasociale. Si rende pertanto necessaria una rivalutazione e/o una conferma delle azioni previste nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2024.

Co.svi.g. S.c.r.l.

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, di cui alla DCR 110/2022, aveva individuato come prima azione, in capo alla Società Co.Svi.G S.c.r.l., la realizzazione del processo di caratterizzazione della Società come soggetto in house della Regione Toscana, processo, anche attualmente di non facile attuazione in quanto già in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in merito. Le motivazioni sono da ricercarsi principalmente, nel fatto che il conto economico evidenziava già nel 2020, come tutt'oggi, un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" oltre il 70%, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: *"...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci"*.

Tale processo, avrebbe dovuto realizzarsi attraverso:

1. Scorporo ramo di azienda "Sesta lab" e suo conferimento in una nuova società interamente partecipata (da realizzarsi entro il 31/12/2023);
2. Adozione di un Piano Industriale 2023-2025 che rappresenti la stabilità finanziaria ed economica di Co.Svi.G. a seguito dello scorporo del ramo di azienda (da realizzarsi entro il 30/09/2023).

Il percorso ha però subito alcune censure da parte della Corte dei Conti e dell'Autorità AGCM. Il Piano di razionalizzazione è stato quindi oggetto di modifica con la DCR n. 60/2023 avente ad oggetto: "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione". Con tale modifica è stato previsto per Co.Svi.G. l'approfondimento entro il 31/10/2023 dello studio dell'istituto del TRUST o di altro strumento all'uopo individuato al fine di trovare la soluzione per il superamento delle censure della Corte dei Conti e dell'AGCM in merito alla destinazione del ramo d'azienda SestaLab.

Nel corso del 2023, le condizioni economiche e finanziarie di Cosvig hanno comportato la necessità di drastiche operazioni di contenimento dei costi e la sostituzione del CDA con un Amministratore Unico.

Fidi Toscana Spa

L'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della società, prevista dal vigente Piano di razionalizzazione 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 2023, non è stata ancora conclusa. Nel corso del 2023 sono state attuate le seguenti attività propedeutiche alla formalizzazione della cessione del pacchetto di maggioranza:

1. Attualizzazione del valore della società (prezzo per azione) e condivisione i soci attuali interessati alla cessione della propria partecipazione ;
2. Approvazione dell'Accordo di covendita e degli elementi essenziali delle lettere di invito da inviare ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 per la ricerca di un nuovo socio industriale;
3. Firma dell'Accordo di covendita;
4. trasmissione delle lettere di invito da inviare ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 per la ricerca di un nuovo socio industriale;

5. Costituzione della commissione di valutazione per l'individuazione del nuovo socio industriale cui cedere il pacchetto di maggioranza.
1. Nel mese di marzo 2023 la società Prometeia ha consegnato il rapporto sull'aggiornamento della valutazione del valore delle azioni di Fidi Toscana spa. Il rapporto individua una forchetta di valori, compresi tra 14,8 e 15,9 euro per azione, entro la quale sarà individuato il valore da proporre ai potenziali acquirenti.
 2. Con propria Delibera n. 1003 del 28 agosto u.s. la Giunta Regionale ha approvato sia l'Accordo di co-vendita, firmato dalla Regione e dai principali soci privati in data 19 settembre 2023, sia il documento "*Elementi essenziali della lettera di invito rivolta ai soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblicato il 14 luglio 2022 finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse per la ricerca di partner industriali per Fidi Toscana interessati ad acquisire una quota di maggioranza nella Società* (Art. 10, co. 2 del D.Lgs 175/2016)".
 3. L'Accordo di co-vendita impegna i soci privati e la Regione a cedere, complessivamente, il 62,8237% della partecipazione detenuta in Fidi Toscana e, oltre agli impegni dei sottoscrittori, l'Accordo riporta la descrizione della procedura di vendita e i criteri di valutazione delle offerte;
 4. Le lettere di invito sono state trasmesse in data 13 ottobre 2023, stabilendo la data del 13 novembre 2023 per confermare la manifestazione di interesse espressa nel 2022;
 5. A metà novembre viene costituita la Commissione tecnica di valutazione.
- Attualmente è in corso una nuova proposta di modifica del Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali 2023 che prevede per questa azione un diverso termine temporale per la sua conclusione, fissato al 30/04/2024.

In considerazione delle attività ancora da eseguire per addivenire alla formalizzazione dell'atto di cessione del pacchetto di maggioranza, si ritiene che la conclusione dell'azione possa avvenire nell'esercizio 2024, comportando l'obbligo di aggiornamento del Piano di razionalizzazione per l'anno 2024.

Firenze Fiera Spa

La Società Firenze Fiera SpA rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). In merito al vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023 (vedi tab. par. 6.1) le azioni previste con scadenza precedente al 31/12/2023 sono state interamente concluse, mentre le altre previste entro il 31/12/2023 sono in corso di attuazione. Di seguito, si evidenziano le vicende più significative che hanno interessato la società Firenze Fiera, in relazione alle azioni del Piano di Razionalizzazione vigente.

Nella relazione semestrale trasmessa in data 06/09/2023 con nota prot. 0409977, la Società comunica che, a seguito della dichiarazione dello stato di crisi da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 27 febbraio 2023, ha proceduto alla predisposizione di un Piano di risanamento e rilancio 2023 – 2027 ex art. 14 ai sensi del D.L. 175/2016 (Legge Madia), propedeutico alla deliberazione di aumento di capitale necessario per garantire la continuità aziendale e il rilancio della società, prevedendo l'afflusso di risorse finanziarie pari a 28 milioni, così suddivise:

- un aumento di capitale a pagamento di 16 milioni, sottoscritto dagli attuali Soci;
- un aumento di capitale a pagamento di 12 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da destinarsi ad un partner industriale individuato a seguito della pubblicazione di apposito bando pubblico.

Tale Piano è stato condiviso ed approvato dall'Assemblea dei soci del 7 luglio 2023 avviando così il processo per la selezione del partner industriale. La società ha pubblicato il bando per la ricerca del nuovo socio industriale il 3 luglio 2023, prevedendo la possibilità per eventuali partner interessati, di presentare una manifestazione di interesse entro il 28 agosto 2023. Entro la scadenza indicata, sono state formalizzate n. 4 manifestazioni di interesse da parte di potenziali partner industriali ed al momento è in corso la fase istruttoria per la verifica dei requisiti dei soggetti proponenti. Di seguito si riportano le fasi e i tempi previsti per la conclusione della procedura, come da comunicazione della società:

- recepimento delle manifestazioni di interesse, 28 agosto;
- valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute entro il 13 settembre;
- ammissione alla successiva fase dei candidati in possesso dei requisiti, con contestuale accesso ad una data room virtuale contenente documentazione relativa all'operazione e possibilità di svolgere una *Due Diligence*.

I candidati dovranno far pervenire, entro il 23 ottobre, le proprie proposte, dando avvio al dialogo competitivo con Firenze Fiera S.p.A.:

- entro i successivi 30 giorni dovrà essere conclusa la fase del dialogo competitivo al termine della quale verrà chiesta la formulazione della proposta vincolante ai soggetti ammessi che abbiano esperito il dialogo competitivo, da far pervenire a Firenze Fiera entro 7 giorni;
- la fase finale di valutazione sarà conclusa entro 15 giorni dalla scadenza precedente, con l'individuazione del soggetto sottoscrittore dell'aumento di capitale.

L'Assemblea straordinaria con cui concludere l'intera operazione di aumento di capitale si prevede possa essere convocata entro il 31 gennaio 2024.

Quanto sopra rappresentato evidenzia la necessità di uno slittamento temporale delle seguenti azioni previste nel vigente Piano di Razionalizzazione:

- Individuazione del nuovo socio privato da parte della società;
- Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e privato;
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale in parallelo da parte dei soci attuali e del nuovo socio privato;
- Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano aumento di capitale sociale per l'importo complessivo (riservato ai soci pubblici e a nuovo socio privato).

Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa

La Società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). Il vigente Piano di razionalizzazione 2023 per la Società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa prevede la complessiva revisione del Piano Industriale di risanamento 2021-2024 e la sua valutazione da parte della Giunta, in prospettiva della sussistenza della condizione di continuità. I presupposti di base sui quali sono fondate le previsioni del Piano Industriale 2021-2024 approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021, sono caratterizzati dalla presenza di significative incertezze, legate prevalentemente alle conseguenze dell'emergenza pandemica, e al devastante impatto dell'evento calamitoso verificatosi ad agosto 2022. In tale Piano, inoltre, sono previste, quale base dello stesso, alcune operazioni straordinarie sugli immobili che hanno subito uno slittamento e di conseguenza si è resa necessaria una revisione del Piano medesimo. In considerazione di ciò, e in linea con quanto previsto dal Piano di razionalizzazione 2023, il nuovo Piano Industriale 2023-2026 è stato adottato dalla Società il 20/03/2023, e con DGR 358/2023 del 03/04/2023 è stato autorizzato il rappresentante regionale a esprimere voto positivo, alla luce anche del parere rilasciato dal Settore Società partecipate – Enti dipendenti (All. A della stessa DGR), all'approvazione del nuovo Piano Industriale. Come riportato nella relazione infrannuale relativa al primo semestre 2023, trasmessa con nota prot. 0404312 del 01/09/2023, il nuovo Piano Industriale 2023 - 2026 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci riunita in seconda convocazione il 12 aprile 2023. Sulla base di quanto previsto nel nuovo Piano, è stata pubblicata una manifestazione di interesse per la cessione degli immobili non strategici (Palazzina Uffici e Marmoteca) il cui termine di scadenza si è concluso il 28 marzo 2023. L'Amministratore precisa che il rischio maggiore che potrebbe minare la continuità aziendale è rappresentato dalla mancata o tardiva vendita di alcuni assets aziendali (immobili non strategici) così come indicato nel Piano industriale e che, in mancanza di ciò, la Società per poter proseguire l'attività potrebbe aver necessità di risorse finanziarie da parte dei Soci. Tenuto conto dell'esito positivo della manifestazione di interesse per la vendita degli immobili comunicato in sede di Assemblea dei soci del 30 ottobre 2023, e prospettando il recupero del mercato fieristico tradizionale, conseguente allo sviluppo delle nuove tecnologie con piattaforme

alternative, quindi potrà essere effettivamente valutata la capacità del nuovo Piano Industriale di dimostrare una effettiva stabilizzazione finanziaria ed economica della Società nel prossimo quadriennio 2023 - 2026.

Ad oggi, tutte le azioni previste dal vigente Piano di Razionalizzazione 2023, sono state concluse.

Interporto della Toscana Centrale Spa

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023, prevede per la Società Interporto della Toscana Centrale Spa l'approvazione dello schema definitivo del patto parasociale, programmata entro il 31/12/2023, che attualmente risulta non ancora realizzato (vedi Tab. par. 6.1). Già negli anni passati erano intercorse interlocuzioni tra i soci pubblici per addivenire alla sottoscrizione di un patto parasociale, necessario ad esercitare un controllo pubblico effettivo sulle decisioni finanziarie e strategiche della società, al fine di consentire la stabilizzazione finanziaria, sempre più urgente per garantire la continuità aziendale.

Lo schema di tale patto è stato condiviso fra gli Enti con pec del 11 novembre 2022 (n. protocollo in partenza 0431287) e, dopo quasi un anno, non risultano aggiornamenti in merito.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. Spa

La Società SEAM S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale o che hanno presentato piani di sviluppo, come riportato nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023 prevede per la Società SEAM S.p.a. tre principali azioni:

1. Rafforzamento della compagine pubblica attraverso la sottoscrizione di un patto parasociale per rafforzare la governance pubblica della società, programmata entro il 31/05/2023;
2. Monitoraggio del piano industriale 2021/2023 della società, verificando il raggiungimento del limite del fatturato di un milione di euro come previsto dal Tusp art. 20 comma 2, programmata entro il 30/06/2023;
3. Presentazione e delibera di valutazione del Piano Industriale 2024-2026.

Con DGR n. 273 del 20/03/2023, è stata approvata la bozza di patto parasociale. Il patto è stato successivamente sottoscritto in data 03/04/2023, tra i soci pubblici Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada; ciò ha consentito un rafforzamento della governance della compagine pubblica. Inoltre, con DGR n. 566 del 22/05/2023 è stato approvato il Bilancio di esercizio 2022 della Società, dalla cui analisi è stato confermato il rispetto dell'incremento del fatturato medio, che si pone al di sopra di 1 milione di euro, come previsto dall'art. 20 comma 2 del TUSP. Quindi, le prime due azioni suddette sono da considerarsi concluse (come indicato nella tab. par. 6.1).

Nella relazione infrannuale di monitoraggio 2023, in merito all'attuazione delle azioni del Piano Industriale, la Società ha stimato un fatturato al 31/12/2023 pari a Euro 1.177.653, superiore quindi a quello ipotizzato nel Piano Industriale, pari ad Euro 1.113.453. Questo garantirebbe il rafforzamento economico della società, condizione necessaria per il mantenimento della partecipazione della Regione Toscana nel capitale della SEAM SpA. La Società inoltre ha comunicato che nell'esercizio 2023, grazie al miglioramento della situazione pandemica, è stato registrato un incremento del traffico, tuttavia si stima il conseguimento di un utile di esercizio inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale, a causa della chiusura dello scalo al traffico, prevista presumibilmente da novembre 2023 e primo semestre 2024, per lavori di asfaltatura della pista disposti dall'Aeronautica Militare.

Per quanto riguarda l'esercizio 2024, non è ancora stata definita la tempistica dei lavori, il cui termine è ipotizzato, al momento, tra maggio e giugno 2024. Allo stato attuale non è quindi possibile stimare gli effetti che la parziale inattività potrà avere sulle aspettative di ricavo e, di conseguenza, una quantificazione ed una definitiva valutazione delle ricadute economiche che ne conseguiranno. Quindi,

presumibilmente l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2026 relativo al prossimo triennio, riguardante la terza azione suddetta, che è prevista entro ottobre 2023, subirà uno slittamento temporale.

Sviluppo Toscana Spa

La Società Sviluppo Toscana S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della Società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale della società medesima o che hanno presentato piani di sviluppo, come riportato nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2023 (Cfr. allegato A alla DCR n. 110/2022). La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il vigente Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, così come modificato con DCR n. 60 del 27 luglio 2023, prevede per la società Sviluppo Toscana Spa, l'acquisizione delle totalità delle quote della società Sici Sgr Spa, programmata entro il 31/12/2023, che attualmente risulta in corso di realizzazione (vedi Tab. par. 6.1). Di seguito, si evidenziano le vicende più significative che hanno interessato la società, in relazione all'attuazione dell'azione suddetta.

Con legge regionale n. 25 del 3 luglio 2023, in base a quanto previsto all'art. 27:

- la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale o, nelle more di questo, a effettuare un versamento a titolo di finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale in Sviluppo Toscana S.p.A. fino ad un importo massimo di euro 6.700.000,00, finalizzato a consentire l'acquisizione dell'intero capitale della società Sviluppo Imprese Centro Italia (SICI) SGR S.p.A.;

- Sviluppo Toscana S.p.A., sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1188 del 16 ottobre 2023, è autorizzata a pubblicare apposito avviso di acquisto delle azioni di SICI Sgr Spa rivolto ai soggetti che ad oggi detengono partecipazioni in detta società;

- soltanto a seguito della formale comunicazione di Sviluppo Toscana SpA di aver raccolto l'impegno alla vendita della totalità delle azioni da parte degli attuali soci di SICI, sarà perfezionata l'operazione di versamento da parte della Regione della suddetta provvista finanziaria.

Peraltro, la citata Delibera 1188/2023 prefigura anche un possibile diverso disegno attuativo che coinvolge la Regione Umbria, nel qual caso si potrebbe configurare una SICI Sgr in-house congiuntamente a entrambe le Regioni, da attuare previa opportuna modifica alla L.R. 25/2023.

6.1.2 Aggiornamento delle partecipazioni indirette

Società partecipate da Fidi Toscana Spa

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione delle proprie partecipazioni era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana ha redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono state individuate le società, che sebbene strumentali e quindi ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre, tuttavia sono state sottoposte ad un'analisi più stringente a seguito degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana Spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Peraltro, in vista della prossima diversa classificazione di Fidi Toscana che, a seguito della cessione della partecipazione di maggioranza, non sarà più definita "a controllo pubblico", verrà meno per Regione Toscana l'obbligo di inserire le relative partecipate (indirette per la Regione) nel proprio Piano di Razionalizzazione.

Nel frattempo, Fidi Toscana semestralmente trasmette una relazione con l'aggiornamento dello stato di attuazione delle dismissioni. Dall'ultima nota trasmessa da Fidi Toscana Spa in data 20/06/2023 n. prot. 0290712 e dalle ulteriori informazioni acquisite risulta che lo stato delle dismissioni è il seguente:

- Sici spa (quota posseduta 31%)

La Società è stata oggetto di azioni nel Piano di razionalizzazione 2023, con la previsione dell'acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa finalizzata alla successiva configurazione quale organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale. La Giunta si è dotata, tramite affidamento di incarico all'esterno, di una specifica analisi che tratta gli aspetti societari, economico-finanziari, nonché gli aspetti giuridici incidenti. Nel frattempo è stata approvata la DGR n. 1188/2023 che consentirà di avviare il percorso di acquisizione delle azioni di SICI da parte di Sviluppo Toscana, che, a seguito della pubblicazione dell'avviso rivolto a tutti i soci attuali di SICI, ha tempo fino al 31 luglio 2024 per comunicarne gli esiti alla Regione Toscana. Si precisa che la successiva acquisizione della società da parte di Sviluppo Toscana dovrà essere subordinata alla presentazione di un piano di potenziamento operativo di SICI, dal momento che quest'ultima nell'ultimo triennio non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro, in contrasto quindi con la disciplina dell'art. 20 comma 2 del TUSP.

- Polo Navacchio spa (quota posseduta 1.01%) e Pont Tech srl (quota posseduta 6,15%)

Con riferimento a queste due società la legge regionale 6 agosto 2019, n. 57, al fine del sostegno al processo di razionalizzazione del sistema delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la creazione di un soggetto gestore unico derivante dall'aggregazione delle società di gestione, ritenendo che le infrastrutture pubbliche di trasferimento tecnologico, se adeguatamente organizzate, sviluppate e gestite, anche mediante un processo di razionalizzazione e di efficientamento gestionale, costituiscono uno strumento strategico per promuovere una peculiare funzione di integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, finalizzato a favorire i processi di innovazione delle imprese per migliorare le capacità competitive del sistema produttivo regionale, la creazione di start up innovative, la messa a disposizione di servizi qualificati.

Non essendosi costituito il soggetto gestore del polo tecnologico, la Regione per tali società ha proposto nel Piano di razionalizzazione 2023 la dismissione.

In merito a tale operazione si segnala che dalla nota trasmessa dalla Società Fidi Toscana alla Regione in data 20/06/2023, non risulta che Fidi abbia ancora dato avvio alla procedura di dismissione delle due Società.

Tuttavia, si profila per queste partecipate l'opportunità di un diverso indirizzo a partire dal 2024, dal momento in cui Fidi Toscana non sarà più qualificabile come "società a controllo pubblico". Infatti, nonostante che l'obiettivo formale dettato dalla L.R. 57/2019 non si possa dire verificato, le due società sono giunte comunque ad azioni di razionalizzazione gestionale e – soprattutto – mantengono inalterato un ruolo strategico fondamentale nei processi di sostegno al trasferimento tecnologico per le start-up toscane. La fuoriuscita della partecipazione (indiretta) della Regione, per non dire della partecipazione diretta degli Enti locali, provocherebbe inevitabilmente la perdita di un patrimonio infrastrutturale e di competenze a danno dell'economia toscana.

Per le seguenti ulteriori società partecipate da Fidi Toscana sono invece tuttora in corso le procedure concorsuali o di liquidazione:

- **Grosseto Sviluppo Srl in liquidazione;**
- **Italian Food & Lifestyle srl in liquidazione;**
- **Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione (dichiarata fallita in data 30/03/2017);**
- **Sviluppo Industriale Spa in liquidazione (in concordato preventivo dal 22/01/2015);**
- **Floramiata Spa in concordato preventivo dal 08/08/2013;**
- **COPAIM srl in liquidazione (in concordato preventivo dal 07/06/2016);**
- **Royal Tuscany F.G. srl dichiarata fallita in data 08/08/2016;**
- **Coop. Agricola Le Rene in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017.**

Società partecipate da ITAV SpA

La società, ITAV SpA, è stata inserita nel Piano di Razionalizzazione, quale società controllata, a partire dall'anno 2023, in quanto, a seguito della sottoscrizione in data 14/02/2022 dei patti parasociali fra i soci pubblici, è diventata così, società a controllo pubblico ai sensi del TUSP. L'anno precedente non è stata intrapresa alcuna azione di razionalizzazione in quanto, essendo il primo anno di controllo pubblico, è stata rinviata la valutazione di eventuali azioni all'anno in corso.

Dalla ricognizione delle società partecipate, l'Interporto Toscano A. Vespucci Spa detiene al 31/12/2022 partecipazioni nelle seguenti società:

- **ITAV Service s.r.l.u. (quota posseduta 100%)**: è stata costituita in data 24.11.2021 con l'obiettivo di creare una business unit interamente partecipata da I.T.A.V. Spa finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale, con un capitale di € 100.000,00 e dotata di Amministratore Unico. La società ITAV Service Srl ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022. Per la suddetta società è, quindi, confermata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità di ITAV SpA, ai sensi art. 4 del TUSP.

Trattandosi di società indirettamente controllata dalla Regione Toscana e di società di nuova costituzione, si procede per la prima volta, alla verifica circa la sussistenza delle condizioni gestionali di cui all'art. 20 del TUSP. Dal controllo è emerso, prendendo a riferimento l'unico esercizio disponibile, che la società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 comma 2 del TUSP e quindi, non è necessaria attualmente alcuna azione di razionalizzazione.

- **Trailer Service Srl (quota posseduta 33,00%)**: la società, costituita nel 2009 ed attualmente ha un capitale di € 100.000,00. La società ha per oggetto la gestione, manutenzione e la sosta dei mezzi di trasporto, la movimentazione di merci, la movimentazione e riparazione dei container, l'offerta di spazi ed ottimizzazione dei servizi trasporto per le merci in import e export, compreso il noleggio. Per questa società è, quindi, verificata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata indirettamente dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

- **Cold Storage Customs Vespucci Srl (quota posseduta 40,00%)**: la società è stata costituita nel 2011 con un capitale di € 20.000,00, ha per oggetto la prestazione di servizi di piattaforma logistica per l'approvvigionamento, il deposito, lo stanziamento, il trasporto e distribuzione merci, inoltre compie attività di gestione, attraverso celle frigo, di depositi e aree doganali di merci terze, prevalentemente deperibili, quali prodotti ortofrutticoli, prodotti destinati al consumo alimentare freschi, congelati o conservati. La società ha quindi, un oggetto sociale coerente con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

- **Digitalog Spa (quota posseduta 2,63%)**: la società è nata nel 2005 ai sensi del DM n. 18T del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quale società di scopo per la realizzazione del progetto per lo sviluppo della piattaforma nazionale per la logistica integrata e l'intermodalità al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci. La società è in liquidazione con atto del 24/01/2022.

Nella tabella sottostante il riepilogo dei controlli effettuati per le indirette di ITAV Spa:

Società Indirette ITAV Spa	Controllata	Quota partecipazione al 31/12/2022	Fatturato 2020 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato 2021 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato 2022 Voce A1) del c/ Economico	Fatturato Medio del triennio precedente	Risultato Negativo	N. CDA	N. Dipendenti	NOTE	Azioni di Razionalizzazione
Itav Service srlu	SI	100,00%	-	-	€ 1.247.077,00	1.247.077,00	NO	1	5	Costituita nel 2021-inizio attività 25/01/2022	NO
Trailer Service Srl	NO	33,00%	€ 1.147.751,00	€ 1.329.500,00	€ 1.801.019,00	1.426.090,00	2021-2020	5	6		NO
Cold Storage Customs Vespucci Srl	NO	40,00%	€ 1.294.719,00	€ 1.646.123,00	€ 1.741.048,00	1.560.630,00	2022-2019-2018	3	7		NO
Digitalog Spa	NO	2,63%	€ 500.000,00	€ 750.000,00	€ 250.000,00	500.000,00	2018-2021-2022	1	3	In liquidazione dal 24/01/2022	NO

Società partecipate da ARTI

ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, è un ente dipendente della Regione Toscana istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale. Con l.r. n. 28/2018, la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni, di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799, della l. 205/2017 (Bilanci di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che prevedeva, entro il 30 giugno 2018, il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Con DGR 606/2018 sono state approvate le disposizioni attuative riguardanti le condizioni per il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato nella:

- **società FIL Srl**, partecipata al 100% da ARTI, già in house providing della Provincia di Prato. ARTI risulta iscritta come amministrazione aggiudicatrice della società in house FIL Srl nell'elenco detenuto da ANAC, a far data dal 27.10.2020, prot. n. 0079924.

La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

L'oggetto sociale è coerente con l'articolo 4 del TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'ente; con riferimento all'articolo 20 TUSP presenta la sola condizione indicata al comma 2 lettera c), poiché svolge attività analoghe a quelle svolte da ARTI.

L'ente ha proceduto con decreto del Direttore n. 563 del 02/12/2021 alla revisione annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 20 TUSP, attestando la coerenza dell'oggetto sociale della società F.I.L. S.r.l. con le finalità di cui all'art. 4 TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'Agenzia ARTI, e concludendo pertanto con la decisione di mantenere la partecipazione nella società. La società F.I.L. S.r.l. si occupa di politiche attive del lavoro e della gestione del centro per l'impiego di Prato, garantendo sia servizi amministrativi sia di orientamento e di incontro domanda-offerta di lavoro e ARTI, per i servizi a supporto dei cittadini e delle imprese e per la gestione del centro per l'impiego nella Provincia di Prato, si affida alla propria società in house, che possiede dimostrate competenza in materia di servizi per l'impiego, acquisite a seguito di una esperienza pluriennale nella gestione delle politiche attive del lavoro.

Con Decreto del Direttore n. 632 del 14/09/2022, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico delle attività di gestione ed erogazione di servizi complementari e strumentali a quelli erogati dall'Agenzia, da svolgersi presso il Centro per l'impiego di Prato, fino al 31 dicembre 2022.

Il 20/07/2023 con Decreto del Direttore n. 572, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico l'esecuzione di prestazioni afferenti l'assistenza tecnica e altri servizi previsti all'art. 4 dello Statuto societario, per l'annualità 2023.

Società partecipate da Ente Parco delle Apuane

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione", l'Ente parco ha deliberato la **cessione delle partecipazioni** nelle società:

- **Antro del Corchia Srl;**
- **GAL Consorzio Lunigiana Leader.**

Con riferimento alla società **Garfagnana Ambiente Sviluppo scrl (GAL Garfagnana)**, la stessa è stata messa in liquidazione e dichiarata in fallimento con provvedimento del 29/03/2017.

Il termine per effettuare le dismissioni era stato fissato inizialmente al 22 dicembre 2018. Nelle revisioni periodiche successive era stato ridefinito il termine per la conclusione dell'azione che con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 6 marzo 2023, è stato stabilito al 31 dicembre 2023.

L'Ente ha adottato, con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 dell' 8 marzo 2022, il piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie aggiungendo tra le partecipazioni societarie da dismettere anche quella in Banca Popolare Etica.

Nella Relazione illustrativa del bilancio preventivo 2022 e nella Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, vengono fornite informazioni sullo stato di attuazione:

- in data 13/04/2022 il GAL "Lunigiana" ha provveduto alla liquidazione a favore dell'Ente del valore della quota di partecipazione detenuta pari ad € 10.250, a seguito dell'azione di recesso esercitata da quest'ultimo;
- la società GAL "Garfagnana", per la quale è stato esercitato nel 2015 il diritto di recesso e richiesta la liquidazione della quota, risulta in stato di liquidazione; in considerazione di ciò, sul bilancio di esercizio 2019 è stato accantonato nell'apposito Fondo rischi l'importo di € 4.925 corrispondente al valore della quota;
- la procedura della dismissione della partecipazione nella Società Antro del Corchia srl è invece tuttora in corso e necessita di ulteriori approfondimenti, tenuto conto della totale proprietà pubblica della società, dei recessi e delle intervenute dimissioni dell'Amministratore Unico;
- la procedura di cessione del pacchetto di n. 30 azioni della società Banca Popolare Etica S.c.a.r.l si è conclusa in data 21 ottobre 2021 con un controvalore di € 1.770, superiore al loro valore nominale pari complessivamente a € 1.549,20.

Con specifico riferimento alla partecipazione nella società "Antro del Corchia s.r.l.", con nota del 20 luglio 2021, l'Ente parco ha richiesto all'Avvocatura della Regione Toscana un parere in ordine alle azioni da intraprendere per portare a termine la procedura di recesso, a fronte dell'inerzia e della mancanza di atti conseguenti alla manifestazione di volontà di recedere dalla Società. L'Avvocatura, con nota del 3 agosto 2021, assunta a protocollo con il numero 2926 della stessa data, ha espresso il parere richiesto comunicando che, poiché l'Ente Parco non può esercitare i diritti di socio, la modalità per far valere il proprio diritto alla liquidazione è la citazione in giudizio, avanti al giudice ordinario, della società partecipata, con richiesta della liquidazione della quota e degli eventuali interessi di mora. La questione era stata oggetto di carteggio con il MEF "Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche" a seguito di richiesta protocollo 22900 del 25 marzo 2021 e risposta dell'Ente, protocollo n. 1725 del 3 maggio 2021. La Società Antro del Corchia è completamente pubblica ed il Presidente dell'Ente Parco non ha ancora espresso alcun orientamento su come procedere, ritenendo, in termini di opportunità, il suggerimento dell'Avvocatura l'ultima strada percorribile. In data 9 novembre 2021 è stata indetta una riunione alla quale hanno preso parte il Sindaco del Comune di Stazzema ed un funzionario del Comune di Forte dei Marmi. Lo scopo dell'incontro era quello di informare il socio e quello recedente del parere dell'Avvocatura e di spingere il Comune di Stazzema, l'unico socio rimasto con pieni poteri, all'azione. Da uno scambio di email con l'Amministratore delegato si è appreso che era intenzione dello stesso sottoporre ai soci lo scioglimento della società per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019. In data 6 dicembre 2021

l'amministratore delegato ha rimesso formali dimissioni convocando, per il 16 dicembre 2021, l'assemblea dei soci per la nomina del sostituto e per l'approvazione del bilancio 2019. La seduta è andata deserta. Le dimissioni dell'Amministratore unico, per effetto della prorogatio, avranno effetto dalla data di accettazione del suo successore. Si è inoltre appreso, senza averne evidenza documentale, che anche il Comune di Stazzema aveva nel frattempo comunicato la volontà di recedere.

L'amministratore unico ha convocato per il 19 luglio 2022, prima, e per il 2 agosto 2022, poi, una Assemblea straordinaria per la messa in liquidazione della società e la nomina del liquidatore. L'Ente Parco ha comunicato che, in quanto recedente, non avrebbe preso parte alle sedute.

A questi eventi avrebbe dovuto seguire la presa d'atto sia del recesso di tutti i soci sia della sopravvenuta impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale e l'Amministratore avrebbe dovuto dar corso all'estinzione della srl e, in carenza di accordo tra i soci, a richiedere al Tribunale competente la nomina di un liquidatore. A fronte dell'inerzia dell'Amministratore, l'Ente Parco, con nota protocollo n. 2248 del 23 maggio 2023, ha richiesto al Presidente del Tribunale di Lucca con istanza, la nomina di un liquidatore. Il Tribunale di Lucca, con nota protocollo n. 2476 del 6 giugno 2023, considerando che la richiesta di nomina di un liquidatore di società doveva necessariamente introdotta con ricorso, con pagamento dei relativi contributi e diritti di cancelleria e che non sono ammesse forme alternative ed irrituali di richiesta, ha dichiarato inammissibile l'istanza. In data 8 giugno 2023 l'Amministratore unico dimissionario ha convocato una assemblea ordinaria con all'Ordine del giorno l'accertamento della continuata inattività dell'assemblea e le deliberazioni conseguenti e la nomina del nuovo organo amministrativo, seduta andata probabilmente deserta.

L'ente Parco, con nota protocollo n. 2664 del 14 giugno 2023, ha richiesto l'assistenza dell'Avvocatura regionale per la corretta presentazione del ricorso. L'ente è in attesa della risposta.

Società partecipate da Ente Parco della Maremma - processo di dismissione concluso.

Società partecipate da Ente Terre Regionali Toscane

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla dismissione delle proprie partecipazioni con l'unica eccezione per la cooperativa **Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agricola tra Produttori** (ex Coop. Agricola S. Rocco) in quanto la partecipazione è ritenuta strategica e strumentale all'attività istituzionale e non comporta oneri per il bilancio dell'Ente.

A seguito delle intese tra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con decreto del 16 novembre 2018 (prot. 0050264), l'ANBSC ha disposto che le quote dell'intero capitale sociale della **Società Agricola Suvignano s.r.l.**, comprensive del relativo compendio aziendale, fossero mantenute al patrimonio dello Stato e sono trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane, ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159/2011), riservandosi, ai sensi del successivo art. 112, lett. i, di verificare la conformità dell'utilizzo dei beni alle finalità di cui al provvedimento di assegnazione e destinazione e facendo obbligo all'Ente destinatario di comunicare qualunque modifica del relativo Statuto che possa risultare in contrasto con le finalità istituzionali di cui al provvedimento di assegnazione.

La Società Agricola Suvignano Srl è partecipata al 100% da Ente Terre Regionali Toscane ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in generale.

Con decreto del 1° febbraio 2019 n. 11, l'Ente Terre Regionali Toscane ha dichiarato di accettare il trasferimento a titolo gratuito delle quote di capitale sociale della Società Agricola Suvignano S.r.l. da parte della ANBSC. Con Verbale di consegna e immissione nel possesso del 5 febbraio 2019, i direttori dell'ANBSC e dell'Ente Terre Regionali Toscane hanno dato atto della consegna e della immissione nel possesso delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l.. Con Atto ricognitivo di trasferimento di quote ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011) del 23 febbraio 2019, a rogito Notaio Gloria Grimaldi di Palermo (Rep. n. 3.957, Racc. n. 3.024), i decreti di cui sopra sono stati iscritti, ai sensi di legge,

presso il Registro delle Imprese di Palermo, con efficacia erga omnes dell'avvenuto subentro nella qualità di socio detentore del 100% del capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l. da parte dell'Ente Terre Regionali Toscane.

Alla società non si applica il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica), ex art. 26, comma 12-bis, in quanto destinataria di provvedimento di confisca ex D.Lgs. n. 159/2011.

Ricognizione partecipazioni detenute dal Consorzio Zona Industriale Apuana Z.I.A.

Il Consorzio Z.I.A. è un ente pubblico economico costituito dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dalla Provincia di Massa-Carrara e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara. Alla Regione Toscana è attribuito il 51% dei diritti di voto e, a seguito della LR 44/2019 che ne ha stabilito l'assetto, l'organizzazione ed il suo funzionamento, il consorzio viene classificato come ente strumentale controllato della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1 del d.lgs. 118/2011. Il Consorzio ha come scopo la promozione delle azioni finalizzate alla reindustrializzazione al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive, assicurando la più ampia partecipazione delle realtà istituzionali, sociali ed economiche operanti nel territorio di riferimento.

Si riportano di seguito, al solo fine informativo, le partecipazioni detenute dal Consorzio alla data del 31/12/2022, per le quali il Consorzio ha effettuato, con deliberazione assembleare n. 17/2022 del 29/12/2022, la ricognizione ai sensi del TUSP:

CF	Denominazione società	% Quota di partecipazione
00403110505	TOSCANA AEROPORTI SPA	0,003
00140570466	SALT – SOCIETA AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA P.A.	0,0005
00207170457	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA	0,00112

6.1.3 Stato dell'arte delle società in liquidazione

Terme di Casciana Spa in liquidazione

Il Piano di razionalizzazione straordinaria delle società partecipate, approvato con DCR n. 84/2017, ha previsto che: "Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci."

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1055 del 24 settembre 2018, ha impartito gli indirizzi per la liquidazione della società Terme di Casciana Spa che è stata posta in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018, i cui effetti decorrono dal 19 ottobre 2018. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2020, n. 1268, sono stati integrati gli indirizzi al liquidatore per portare a termine ulteriori operazioni di liquidazione.

Nel corso del 2022 le operazioni per la chiusura della società hanno raggiunto una consistente fase di avanzamento e il liquidatore ha trasmesso una bozza di bilancio finale di liquidazione lo scorso 20/10/2022.

La Regione, per acquisire al patrimonio regionale i beni del complesso termale che le saranno assegnati al termine della procedura di liquidazione e, per garantire la continuità della gestione termale e il mantenimento in uso a tale fine dei beni alla società **Bagni di Casciana S.r.l.**, ha approvato la Legge Regionale n. 44/2022 (collegato Legge di stabilità anno 2023). Tali indirizzi sono tuttavia stati posti in discussione a seguito della sentenza 100/2023 della Corte Costituzionale che, intervenendo su caso analogo, sembra impedire la possibilità di intervento da parte della Regione, al fine di non incorrere nel divieto di soccorso finanziario.

Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione

La società, coerentemente con quanto previsto dal Piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR n. 84/2017, è stata posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 17/01/2018 i cui effetti giuridici decorrono dal 2 febbraio 2018.

La società Terme di Chianciano spa è titolare di un contratto di gestione siglato a seguito di una gara pubblica effettuata nel 2005. Il contratto ha una durata di 45 anni e di fatto vincola il 90% degli assets strategici della società Terme di Chianciano immobiliare.

La società di gestione in data 1/06/2021 ha presentato al Tribunale di Siena la domanda per l'ammissione al concordato cd prenotativo; il Tribunale di Siena il 10 giugno 2021 ha dichiarato aperta la procedura, individuando il Giudice delegato e nominando il Commissario giudiziale; il 30/12/2021 la società ha depositato il piano e la proposta di concordato ai sensi art. 160 L.F.. Il 27/05/2022 sono stati depositati al Tribunale memoria autorizzata e modifica del piano e della proposta di concordato nonché la relazione di attestazione ex artt. 161, co. 3 e 186 bis L.F. del piano concordatario aggiornato, poiché lo stesso Tribunale ha chiesto adeguate garanzie per il soddisfacimento dei creditori privilegiati (per un importo di 1 milione di euro).

Il Commissario giudiziale, in data 6 aprile 2023, ha trasmesso ai creditori la propria "Integrazione della Relazione sul piano e sulla proposta concordataria ex art. 172 L.F. – C.P. n. 4/2021", e i relativi documenti accompagnatori, a seguito della modifica del piano e della proposta concordataria presentata dalla Terme di Chianciano il 1 marzo, quale documento indispensabile per la successiva votazione nell'adunanza fissata il 19 aprile presso il Tribunale di Siena.

Il 19 aprile si è tenuta dunque l'adunanza dei creditori. Terme di Chianciano Immobiliare, come già comunicato ai soci, non ha partecipato in considerazione della posizione ininfluenza della società (1,07%) nel conteggio delle maggioranze dei crediti chirografari.

Il 21 luglio il Tribunale di Siena ha emesso il decreto che dispone l'omologa del concordato preventivo, chiudendosi così la fase giudiziale della procedura ed aprendosi quindi quella di esecuzione del concordato.

Come risulta dalla relazione del Commissario giudiziale, l'esecuzione del concordato si basa su una proposta di soddisfazione dei creditori mediante le risorse derivanti:

- dalla liquidità esistente al 31.12.2022 pari a euro 900.000;
- dai flussi generabili dalla continuità aziendale;
- dal versamento in c/futuro aumento di capitale da parte di Terme Italia Holding per l'importo di euro 2.000.000,00 da realizzarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del Decreto di Omologa oltre a un ulteriore ed eventuale versamento in c/futuro aumento di capitale per l'importo di euro 1.000.000,00 a garanzia dei flussi di cassa prospettici generati dalla continuità aziendale che saranno destinati alla soddisfazione dei creditori chirografari;
- dell'eventuale finanziamento di euro 500.000 da "effettuare nel periodo antecedente all'omologazione, con la finalità di favorire la regolare e positiva conclusione del concordato".

Inoltre, come si evince dalla documentazione a corredo della proposta concordataria:

Invitalia S.p.A., ai sensi del D.L. n. 34/2020 cd "Fondo Salvaguardia Imprese e dei Livelli occupazionali", ha approvato l'operazione di investimento presentata nel 2021 da Terme di Chianciano, finalizzata alla continuità dell'attività di impresa e alla salvaguardia di 40 dipendenti.

Invitalia secondo le disposizioni normative entrerà dunque nella Terme di Chianciano attraverso una partecipazione di minoranza con uscita dal capitale dopo massimo 5 anni. Come previsto dall'Agenzia del MiSE, l'operazione deve garantire il rientro delle somme investite, mentre deve altresì essere garantito dall'impresa il mantenimento dell'occupazione nei 2 anni successivi all'ultima erogazione del contributo a fondo perduto.

Terme di Montecatini in concordato

L'Amministratore in data 26/09/2022 ha adottato la determina, ai sensi degli articoli 40 e 120 bis del D.Lgs. 14/2019 (CC.II.), per la presentazione della domanda di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza previsti dal CC.II.

In data 2 novembre 2022, il Tribunale fallimentare di Pistoia ha ammesso il concordato in bianco fissando al 9 dicembre 2022 il termine per presentare la relativa proposta. L'amministratore ha, entro tale data, presentato una proposta di concordato preventivo in continuità (diretta e indiretta) per alcuni rami di azienda e liquidatorio per il restante patrimonio immobiliare e mobiliare, precisando che la continuità (diretta e indiretta) sarebbe stata temporanea nella misura in cui anche i rami di azienda, e gli immobili relativi, sarebbero stati oggetto di cessione, secondo modalità e tempi che sarebbero stati valutati dal liquidatore.

In data 7 aprile 2023, a seguito di integrazioni della proposta concordataria e della decisione di ammissibilità della proposta di concordato, il Commissario Giudiziale ha prodotto una relazione che esprime un giudizio positivo circa l'accogliibilità della proposta di concordato preventivo in quanto ritenuta fattibile e conveniente per i creditori sociali, rispetto ad altre soluzioni alternative (liquidazione giudiziale).

A seguito della definizione dell'elenco dei creditori ammessi alla proposta di concordato e della loro espressione di voto, favorevole per circa l'82,17%, il Tribunale di Pistoia ha emesso in data 11 luglio 2023 (pubblicata in data 13 luglio 2023), la sentenza n. 45/2023 di omologa del concordato preventivo che nomina il liquidatore, circoscrivendone poteri e azioni e avviando così il processo di liquidazione.

In data 18/07/2023 l'Amministratore ha trasmesso il fascicolo di bilancio 2022 da approvare nella assemblea dei soci convocata nel giorno 12 settembre 2023 in prima convocazione e 15 settembre 2023 in seconda convocazione. In data 15 settembre 2023 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022.

Per quanto riguarda l'indiretta **Gestioni Complementari Termali Srl**, così come per tutto il patrimonio aziendale, è prevista la liquidazione dell'intera partecipazione.

6.1.4 Le altre società regionali

Per le società di seguito indicate nel paragrafo non si prevede alcuna azione di razionalizzazione nel presente Piano.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente. In particolare essa svolge le seguenti attività:

- certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata dei rifiuti e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta. Svolge anche attività di osservatorio per l'elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni sul ciclo dei rifiuti a favore degli operatori;
- verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, comprese la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi;
- assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati compresa l'assistenza amministrativa per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati.

Si tratta quindi di una società in house ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d).

La Società è stata oggetto di razionalizzazione nei precedenti Piani regionali che hanno comportato la fusione per incorporazione delle società energetiche, acquisite a seguito del riordino delle funzioni provinciali ai sensi della l.r. 22/2015 (Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl, Artel Energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publiccontrolli Srl, Publies Srl). La Società, pertanto, dal 1° gennaio 2019, ha acquisito anche le competenze in materia di controlli sulle caldaie su tutto il territorio regionale, nonché le nuove funzioni in materia di APE, che hanno comportato un importante riassetto e riorganizzazione strutturale ed operativa della Società.

In sede di relazione tecnica di accompagnamento al Piano di razionalizzazione per l'anno 2023, alla luce dei possibili scenari futuri di sviluppo della società alla luce della evoluzione del contesto normativo e

programmatico di riferimento in materia di energia, comunità energetiche, modalità di controllo degli impianti termici ed economia circolare, fu stata segnalata la necessità di redazione di un documento strategico aggiornato, con proiezione triennale che svolga una funzione di guida e orientamento per il management, oltre che per il socio che esercita il controllo, utile a valutare sia il rapporto di strumentalità della Società nei confronti di Regione Toscana sia le possibili evoluzioni societarie.

In questa sede, verificata la non sussistenza delle condizioni previste al comma 2 dell'art. 20 TUSP, non è stata individuata alcuna azione di razionalizzazione per tale Società per l'anno 2024. La Società, pertanto, in considerazione della sua condizione equilibrio economico e finanziario, non è stata individuata tra quelle oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019 per l'anno 2024.

Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene nella società una quota di partecipazione pari allo 0,0296%.

La società, che ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani.

L'esercizio 2022 ha chiuso con un risultato positivo di € 11.588.910, in crescita rispetto all'anno 2021.

Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP, inoltre ai sensi dell'articolo 4, comma 9 ter, del d.lgs. 175/2016, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale.

CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,50%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, classificabili nella categoria indicata dall'articolo 4, comma 2, lettera e) del TUSP.

Il ruolo di CET è stato riconosciuto anche dalla l.r. 38/2007, che all'articolo 42 bis stabilisce che "La Regione Toscana, quale centrale di committenza ... è il soggetto aggregatore regionale e stipula le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488...

La Regione, per le procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico, può avvalersi della centrale di committenza CET - Società consortile energia toscana s.c.a.r.l. con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale...".

La società è stata oggetto di azione di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, volta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, anche se risultava rispettata la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26 TUSP, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro. Il piano presentato ha rispettato quanto richiesto. Inoltre

non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale.

L'esercizio 2022 ha chiuso con un utile di € 51.450, in decremento rispetto all'esercizio precedente e risulta confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Italcertifer

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari all'11%.

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente ai processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. La partecipazione regionale nella compagine sociale rientra nel più generale interesse della Regione di assicurare una governance dei centri di eccellenza nell'ambito delle tecnologie ferroviarie direttamente connesse a servizi pubblici come il trasporto pubblico locale su ferro. La partecipazione regionale nella società è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo tecnologico del settore manifatturiero ferro-tranviario, in quanto la società costituisce una entità sinergica tra l'Università, il Gruppo Ferrovie dello Stato e le loro strutture di sperimentazione, al fine di realizzare un polo di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazioni su componenti, materiali e sistemi onde attuare ricerche finalizzate alla conoscenza dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani, tranviari e, in genere, dei veicoli per il trasporto di persone e di merci, anche intermodali nonché stimolare la ricerca, la sperimentazione e la certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, e lo sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario e il loro trasferimento all'industria italiana.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 presenta un utile, al netto di imposte, pari a € 1.943.453 e conferma il trend dei risultati positivi conseguiti dalla società negli ultimi esercizi. Il portafoglio ordini a fine 2022 ha raggiunto complessivamente l'ammontare di circa 36 milioni di euro.

Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

Toscana Aeroporti S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società deriva dal processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - Disposizioni Transitorie del TUSP che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.

Il risultato di esercizio conseguito nel 2022 è un utile di € 2.055.000, in miglioramento rispetto alla perdita di € 6.044.603 del 2021.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2024

Il d.lgs. 175/2016, nel delineare la disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di effettuare annualmente (entro il 31 dicembre) un'analisi delle partecipazioni detenute in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, predisponendo, laddove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, al fine di una efficiente gestione delle partecipazioni e per il contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzare, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle seguenti ipotesi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle norme del d.lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria:

- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109;
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 14 giugno 2022, n. 35;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60.

Va precisato, inoltre, che con i decreti del Presidente della Giunta regionale 141/2017 e 161/2018, le società Italcertifer Spa, SEAM Spa e Terme di Montecatini Spa, sono state escluse dall'applicazione dell'articolo 4, applicando la deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo 4, anche se le ultime due società sono state comunque oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20.

La seguente analisi tecnica, nel verificare la presenza dei presupposti giuridici, economici e gestionali delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana, assume come base di partenza le valutazioni già effettuate nei precedenti piani, mettendo in evidenza in alcuni casi lo stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione previste in detti piani. Successivamente, si procede all'analisi tecnica propedeutica all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2024.

Lo scenario internazionale particolarmente complesso rende l'individuazione e l'attuazione delle azioni di razionalizzazione delle partecipate regionali molto delicata, per gli impatti che potrebbero sorgere sia sul tessuto economico che occupazionale della Regione.

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nei paragrafi precedenti sono state dunque individuate le azioni di razionalizzazione delle società partecipate direttamente dalla Regione Toscana e delle partecipazioni indirette detenute tramite una partecipazione di controllo. Nel presente piano vengono riportate anche le azioni che, previste in piani precedenti, sono ancora in corso di completamento, oltre alle nuove azioni che si rendono necessarie a seguito dell'analisi condotta.

Con particolare riferimento alla partecipazione detenuta nelle tre società fieristiche (Firenze Fiera Spa, Arezzo Fiere e Congressi Srl e Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa), anche a seguito di quanto osservato dalla sezione regionale della Corte dei Conti, si segnala che per l'anno 2024 si prevede di intraprendere uno studio di fattibilità finalizzato a verificare le condizioni di eventuali ipotesi aggregative.

6.2.1 Società partecipate direttamente dalla Regione

Alatoscana S.p.A.

La Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 51,05%, a fronte di una composizione dell'assetto societario per 86,265% pubblica²³.

La Società che si configura a controllo pubblico gestisce l'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio.

L'attività svolta, pertanto, è compatibile con le finalità istituzionali ai sensi dell'articolo 4, comma 1 e dell'articolo 4, comma 2, del TUSP.

La società è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nel precedente Piano 2023 approvato con DCR n. 110/2022.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 650,00, in forte riduzione rispetto al consuntivo 2021, esercizio in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 12.884,00. Tale risultato è dovuto principalmente all'effetto congiunto di una crescita di circa 228 mila euro del valore della produzione inferiore rispetto alla crescita dei costi della produzione (pari a 244 mila euro). In relazione alla gestione finanziaria sono diminuiti notevolmente gli oneri finanziari che passano da € 3.204,00 nel 2021 a € 688,00 nel 2022.

Nel 2023 il programma triennale di Continuità Territoriale, che terminava il 31 Gennaio 2023, è stato prorogato, come contrattualmente previsto, per ulteriori nove mesi fino al 31-10-2023. Il Ministero e l'ENAC non hanno più finanziato la proroga che è stata finanziata per il 70% dalla Regione Toscana e per il 30% dalla Gestione Associata del Turismo Elbano.

Dopo il rallentamento dell'operatività della società a causa della pandemia e nonostante i timori connessi al conflitto fra Russia ed Ucraina, che incidono sulla mobilità dei passeggeri sia per questioni di sicurezza sia per effetto dell'incremento dei prezzi dei voli, dovuto al rincaro delle fonti energetiche (gas, energia elettrica, petrolio), è stata registrata una ripresa. L'aeroporto di Marina di Campo nei primi mesi del 2023 ha registrato una riduzione dei voli del 2,7% (passati da 440 a 428), ma tale riduzione è controbilanciata da un incremento del tonnellaggio del 1,4% (da 1.398 a 1418 ton.) ed un incremento di passeggeri del 10,3% (passati da 638 a 704) rispetto allo stesso periodo del 2022. Ciò conferma una sostanziale stabilità del traffico rispetto all'anno precedente con un incremento dei passeggeri in gran parte dovuto al maggior utilizzo dei voli di Continuità Territoriale su Pisa e Firenze (+13,2%) e dei voli di Aviazione Generale nazionale (+28,1%).

Nel mese di novembre è prevista la convocazione dell'assemblea straordinaria per approvare una variazione dello statuto societario che proroghi la durata (in scadenza il 31/12/2023) della società di 5 anni, consentendo alla stessa di affrontare le criticità strutturali, non ancora risolte, necessarie al suo rilancio e sviluppo.

Poiché la società si trova in una fase molto delicata della sua vita, dovuta alla necessità di potenziare la propria infrastruttura aeroportuale, solo l'adozione di scelte strategiche tempestive, quali quelle connesse alla realizzazione della nuova pista, potrà assicurarne la continuità aziendale.

Pertanto per l'anno 2024 viene proposta la seguente azione di razionalizzazione:

- Predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione e che preveda la realizzazione della nuova pista, con le seguenti tempistiche:

²³Regione Toscana 51,047% - Camera di Commercio Maremme e del Tirreno 34,361% - Toscana Aeroporti S.p.A. 13,266% - Altri Soci Pubblici (Comune di Campo dell'Elba, Portoferraio, Capoliveri, Rio Marina, etc.) 0,857% - Altri Soci Privati 0,469%.

1. Adozione da parte del CdA della società del Master Plan entro il 30/11/2024;
2. Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per l'approvazione del Master Plan nell'assemblea dei soci entro il 31/12/2024.

Arezzo Fiere srl

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 36,814% a fronte di una composizione dell'assetto societario per l' 83,944% pubblica²⁴.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare. La gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in modo prevalente la rende ammissibile ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del TUSP.

Nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, la Società è stata inizialmente inquadrata come controllata dalla Regione Toscana, in quanto possedendo la maggioranza relativa della partecipazione, si ritenne di configurare il caso secondo la disciplina dell'articolo 2359 c.c., primo comma, punto 2). A partire dal Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo della società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta configurata come mera partecipazione.

La società per le condizioni di squilibrio economico manifestate negli esercizi precedenti, è oggetto di costante monitoraggio ai sensi della DGR 171/2019.

L'esercizio 2022 ha visto la ripresa dell'attività fieristica e congressuale già dalla primavera, ed in maniera più continuativa dal novembre 2022, con ancora varie incertezze rispetto alla calendarizzazione degli eventi (è stata annullata l'edizione di Ottobre di Gold Italy e sono state rinviate o non confermate altre manifestazioni). Si sono svolti regolarmente inoltre altri eventi in presenza (OROAREZZO, Arezzo Classic Motors, manifestazioni feline, Congresso T2000, Grande Mercato delle Pulci, Scivac, Forum Risk Management, XX edizione AgrieTour, Passioni in Fiera).

L'esercizio 2022 si chiude registrando un utile pari a € 322.653,00 in miglioramento rispetto al bilancio 2021 nel quale era pari a € 118.627,00. Occorre tuttavia precisare che sul risultato positivo incide in maniera rilevante il fatto che la Società si sia avvalsa anche per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art.60 commi da 7 bis a 7 quinquies D.L. 104 /2020, convertito dalla L. 126/2020 (modificato dall'art. 1, co. 711 L. 234/2021), della facoltà di sospendere l'imputazione contabile a conto economico degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali quantificati per complessivi € 548.051,00, facoltà concessa a chi ne aveva già usufruito per gli esercizi 2020 e 2021.

Il **valore della produzione** evidenzia una riduzione pari al -30,01%, dovuta principalmente alla riduzione della voce Altri ricavi e proventi (da € 1.575.354,00 del 2021 a € 300.010,00) ed in particolare dal venir meno dei contributi statali erogati nel 2021 a titolo di ristoro per contrastare gli effetti della pandemia nel settore fieristico. I **costi della produzione** evidenziano una riduzione del -37,21%.

Nel 2023 la situazione economica desta alcune preoccupazioni in quanto, già al 30/6/2023, si riscontra la presenza di una perdita d'esercizio, dovuta principalmente al decremento dei ricavi per vendite e prestazioni rispetto allo stesso periodo 2022 e alla ulteriore diminuzione dei ricavi straordinari. Si registra inoltre, la riduzione delle disponibilità liquide al 30/06/2023 rispetto al 30/06/2022, in quanto, gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e richiamati nella relazione semestrale (programmazione di nuovi investimenti e attivazione di un nuovo mutuo di € 1.600.000 in sostituzione di un mutuo estinto di valore residuo di € 1.200.00), hanno avuto, oltre che un potenziale impatto sulla crescita dei costi aziendali, anche un notevole impatto negativo sui flussi di cassa. Dal lato patrimoniale occorre rilevare che la società, essendosi avvalsa della facoltà di sospendere l'imputazione a conto

²⁴36,814% Regione Toscana - 17,879% Comune Arezzo - 11,082% Provincia di Arezzo - 18,169% CCIAA Arezzo-Siena.

economico delle quote di ammortamento, ha potuto evitare di registrare perdite di esercizio. Senza questa possibilità la Società avrebbe chiuso in perdita gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Per tali motivi, si conferma la necessità di procedere senza ulteriore indugio all'aggiornamento del Piano industriale che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare con riguardo alla sua destinazione d'uso, dandone tempestiva comunicazione ai soci.

Per l'anno 2024, vengono proposte le seguenti azioni di razionalizzazione, che confermano quelle già proposte nel 2023, non ancora realizzate:

a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione dell'ipotesi di sottoscrizione del patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società con Delibera di Giunta che ne approva il contenuto entro il 30/04/2024, e relativa sottoscrizione entro il 31/05/2024;

b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare, con la trasmissione del Piano entro il 28/02/2024 e relativa valutazione con Delibera di Giunta sull'indirizzo di voto per l'approvazione assembleare entro il 30/04/2024.

In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b), si dovrà procedere alla cessione delle quote societarie entro il 30/09/2024, e nel caso non si attui nemmeno la cessione di suddette quote, si dovrà procedere con l'invio della richiesta di recesso alla società entro il 31/12/2024.

c) Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare eventuali forme di aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre società fieristiche entro il 31/12/2024.

Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Co.Svi.G S.c.r.l.

La Regione detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 14,47%. La società è totalmente pubblica.

La Società consortile Co.Svi.G. S.c.r.l. ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socioeconomico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana.

La Società risulta pertanto coerente con quanto disciplinato all'articolo 4, comma 2, lettera d) del TUSP e non presenta le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 dello stesso decreto legislativo.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in relazione al processo di caratterizzazione della società come soggetto in house della Regione Toscana.

Le motivazioni erano da ricercarsi nel fatto che il conto economico evidenziava per il 2020 un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" del 76,38% che offre i suoi servizi sul mercato. Tale situazione è in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: *"...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci."*

La proposta di Bilancio di esercizio 2022, di prossima approvazione (ottobre 2023), evidenzia una perdita di 234.328 euro. La mancata modifica dell'assetto societario, per renderlo coerente con le disposizioni del vigente Testo unico società partecipate e sopra richiamate, ha generato tensioni finanziarie nel corso del 2022 e compromesso anche gli equilibri economici del consorzio.

Nell'esercizio 2023 ed in particolare nel secondo semestre, come segnalato dagli amministratori nella loro relazione sulla gestione al bilancio 2022, si profila una crisi finanziaria che sarebbe minimizzata se i soci consorziati pagassero le quote consortili relative a due annualità, che in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 5 dello Statuto ammontano a circa € 800.000. In conclusione è possibile evidenziare che il ritardo registrato nell'assetto di un nuovo modello di governance, idoneo a superare le censure espresse sia dai magistrati contabili che dall'autorità di vigilanza della concorrenza e del mercato, pone il consorzio in una situazione critica che richiede decisioni improrogabili che, se non assunte, ne determinerebbero la cessazione quale entità in funzionamento. Alla luce di tale analisi la Regione propone le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024, nella consapevolezza tuttavia della necessità di una piena condivisione con gli altri soci pubblici, disponendo la Regione solo di una quota consortile del 14,47%:

- Separazione del ramo d'azienda Sesta Lab mediante scissione;
- Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito della scissione, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1. lettera d), d.lgs. 175/2016;
- Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda, da realizzare anche attraverso l'uso dello strumento normativo.

Le tre azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione entro il 31/03/2024;
- Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società entro il 15/09/2024;
- Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale entro il 31/10/2024;
- Delibera della Giunta regionale che valuta e detta gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione entro il 30/11/2024.

Nel caso in cui l'assemblea della società non dovesse deliberare in tal senso si prevede il recesso dalla compagine sociale, previo tentativo di cessione delle azioni.

Fidi Toscana Spa

La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di rilascio di garanzie e di concessione di finanziamenti. L'ammissibilità della partecipazione pubblica è disciplinata dall'articolo 26, comma 2, del TUSP sulle partecipate, che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 alle società elencate nell'allegato A.

La Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 49,4091% che è stata ritenuta, insieme ad altri elementi fattuali, idonea per la configurazione della società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.

La Corte dei Conti nel giudizio di parifica del rendiconto regionale 2022 ha confermato i propri dubbi in merito a tale configurazione, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale.

Di recente i giudici amministrativi (Sentenza 10 marzo 2023, n. 2543 del Consiglio di Stato, Sez. V) hanno rilevato come "sebbene sia controversa e non univoca la nozione di "controllo pubblico congiunto" di cui alla lett. m) dell'articolo 2, comma 1, decreto legislativo. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), il dato testuale e l'interpretazione da più parti datane (cfr. Cons. Stato, V, 23 gennaio 2019, n. 578; Corte dei Conti, SS.RR. giur., 22 maggio 2019, n. 16; Orientamento MEF del 15 febbraio 2018) è tale per cui non è sufficiente a tali fini una semplice sommatoria delle partecipazioni di soggetti pubblici tale da esprimere la maggioranza del capitale sociale ma occorrono piuttosto, in assenza di un controllo monocratico ex articolo 2359 del Codice civile, atti o accordi che vincolino i soggetti pubblici all'esercizio congiunto delle loro prerogative, così da rendere concreto ed effettivo un potere di controllo pubblico (Cons. Stato, n. 578 del 2019, cit., richiamata anche da Cons. Stato, III, 3 marzo 2020, n. 1564; Corte conti, n. 16 del 2019, cit.), o quanto meno un comportamento concludente dei soci pubblici orientato in tal senso (Orientamento MEF, cit.; cfr., in senso diverso, Corte conti, SS.RR. contr., 20 giugno 2019, n. 11; ANAC, delibera 25 settembre 2019, n. 859)." Corre l'obbligo segnalare che già in data 21 marzo 2018, il competente Dipartimento del Mef, con nota prot DT 22812 non aveva riscontrato elementi di

dubbio circa l'inquadramento operato dalla regione Toscana che, nel Piano di revisione straordinaria delle società partecipate (DCR 84/2017) aveva ricompreso la società Fidi Spa sotto il proprio controllo ai sensi dell'articolo 2359 CC, in quanto, l'assenza di accordi o patti parasociali fra i soci privati, aveva di fatto assicurato la governance pubblica. L'unica ipotesi che potrebbe complicare l'effettività di un controllo pubblico è quello in cui una pluralità di pubbliche amministrazioni ancorché aventi cumulativamente un numero di voti pari al 50% più uno, per la estrema frammentarietà delle loro partecipazioni possano non essere in grado di esercitare, se non coordinate, in modo effettivo il controllo sulla società. Tuttavia questa non è l'ipotesi della società Fidi Toscana spa dove anche se i soci privati cumulativamente hanno una partecipazione del 50,57%, essi, proprio per la frammentarietà delle loro partecipazioni e in assenza di un patto di sindacato, non sono in condizione di esercitare il controllo della società. In definitiva, si ribadisce ad oggi, e fino a quando non sarà compiuta l'operazione di cessione della maggioranza del capitale a un nuovo socio industriale, la classificazione di Fidi Toscana quale "società a controllo pubblico".

Il risultato di esercizio registrato nel 2022 è stato negativo (- 1,544 milioni di euro) confermando sostanzialmente quanto prospettato nel Piano industriale 2022-2025 (settembre 2022). Tale risultato negativo scaturisce dalla dinamica marcatamente decrescente osservata negli ultimi esercizi, sia delle commissioni nette che dei margini di interesse, a fronte di una struttura dei costi nel complesso sostanzialmente stabile, ma non sostenibile nel medio periodo. La società nel mese di settembre 2022 ha presentato un Piano strategico che ha prefigurato, tra le altre, un'azione di radicale razionalizzazione dei costi di struttura, anche avvalendosi dello strumento giuridico di cui all'art. 25 del TUSP sulle partecipate. La società, in attuazione di tale Piano, ha proceduto in data 30.09.2022 alla dichiarazione degli esuberi per 24 unità, di cui 3 a valere sul Fondo di solidarietà previsto dal CCNL del credito e n. 21 a valere sulla procedura ai sensi dell'art. 25 TUSP (numero poi sceso a 20 a seguito delle dimissioni volontarie di uno degli addetti ivi elencati). Nel corso del primo semestre del 2023 il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. La Relazione semestrale presentata dalla società conferma la riduzione dei costi di struttura e prospetta un risultato positivo per l'esercizio 2023. Non emergono particolari profili di criticità se non quelli legati all'ulteriore deterioramento del quadro macroeconomico legato allo scoppio del conflitto in Medio Oriente. In tal senso l'unico elemento di incertezza che potrebbe influenzare la gestione futura della società è legata al processo in corso di individuazione del nuovo socio industriale che dovrà focalizzare le azioni di rilancio e crescita della società, che nel Piano strategico sono state solo enunciate dal Cda. Per questa società non si prevedono nuove azioni di razionalizzazione ma l'attuazione e la conclusione della seguente azione già prevista nell'anno 2023 e che non risulta ancora conclusa:

- Cessione della quota di partecipazione di maggioranza, di cui almeno una quota del 10% detenuta dalla Regione da concludersi entro il 30/09/2024.

Firenze Fiera Spa

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 31,95% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 91,20% pubblica²⁵.

La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'articolo 4 del TUSP prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La Società nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, è stata qualificata a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, punto 2) del codice civile, ritenendola società in cui un'amministrazione - Regione Toscana - possiede voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante

²⁵Regione Toscana 31,95% - CCIAA Firenze 28,76% - Città Metropolitana Firenze 9,31% - Comune di Firenze 9,25% - Comune di Prato -7,32% - CCIAA Prato e Pistoia 4,62% - Università di Firenze 0,001%.

nell'assemblea ordinaria; ciò sul presupposto che Regione Toscana detiene la maggior quota di partecipazione in una compagine societaria per oltre il 90% partecipata da soci pubblici.

A seguito di tale inquadramento la Società, in adempimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 175/2016, ha adeguato il proprio statuto ai contenuti che il TUSP ha previsto come obbligatori per le società a controllo pubblico.

In sede di Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo pubblico attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta classificata come di mera partecipazione.

Per ciò che concerne la gestione, le restrizioni e i blocchi all'attività fieristico-congressuale intervenute a seguito del perdurare della pandemia da Covid-19, hanno determinato un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli prepandemici, una significativa perdita operativa e una progressiva erosione della liquidità aziendale producendo un deterioramento della situazione finanziaria.

Tutti gli interventi messi in campo (utilizzo degli ammortizzatori sociali della FIS, sussidi pubblici, proroga degli oneri fiscali, interventi correttivi sui costi, etc.), se da una parte hanno consentito di assicurare la continuità aziendale nel breve periodo, non hanno però impedito il concludersi dello stato di crisi della società, come di seguito commentato.

L'esercizio 2022 ha registrato una perdita pari € 4.183.117,00 in peggioramento rispetto alla perdita di € 641.862,00 del 2021. Gli amministratori propongono di coprire tale perdita con l'utilizzo della Riserva di rivalutazione ex L.n. 126/20 per € 376.675,00 e di riportare a nuovo la differenza.

Il **valore della produzione** evidenzia una crescita, pari al 13,22%, passando da € 12.020.604,00 del 2021 a € 13.851.281,00 del 2022 per effetto del consolidamento della ripresa dell'attività. In particolare risultano in crescita sia i ricavi derivanti dal reparto congressuale (+59%) sia quelli legati alle mostre dirette (principalmente la mostra Internazionale dell'Artigianato di Firenze).

In coerenza con la crescita del valore della produzione anche i **costi della produzione** evidenziano una crescita del 28,65%, legata alla ripresa dell'attività. In particolare risultano in crescita i costi per servizi (+ 74,00%) legati agli oneri per l'allestimento e l'organizzazione di mostre ed eventi. Dal punto di vista patrimoniale/finanziario la Società nel 2022 ha registrato un peggioramento sia in termini di equilibrio finanziario a breve termine che a lungo termine. Nonostante i finanziamenti ed i contributi a fondo perduto ricevuti nel periodo della pandemia è continuato il deterioramento della situazione finanziaria della società che mostra, al 31 dicembre 2022, una disponibilità bancaria di 4,6 milioni di euro a fronte di una esposizione finanziaria nei confronti delle banche di 17,4 milioni di euro

In data 11 febbraio 2022 l'Assemblea dei soci ha approvato il Piano di risanamento e rilancio 2022– 2025 che costituiva la base per il rilancio della Società e conferma la volontà da parte dell'organo di governo societario di mantenere il posizionamento sul mercato fieristico-congressuale raggiunto al termine del triennio 2017-2019, prima dello scoppio della pandemia. I Soci, pur condividendo le opzioni strategiche proposte nel Piano, non hanno aderito alla proposta di aumento di capitale di 12 milioni, suggerendo alla Società di aprirsi all'ingresso di soci terzi.

Con il progressivo deteriorarsi della situazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 febbraio 2023, ha dichiarato lo stato di crisi ex art. 14 del D.Lgs. 175/2016 e ha conferito l'incarico a E.Y. S.p.a. per la redazione di un Piano di risanamento e rilancio 2023 -2027 la cui più significativa assunzione è l'afflusso di nuove risorse finanziarie pari a 28 milioni (in misura maggiore rispetto al precedente Piano), mediante un aumento di capitale a pagamento da destinare per 16 milioni, agli attuali Soci e 12 milioni ad un partner industriale, individuato a seguito della pubblicazione di apposito bando pubblico.

In data 7/7/2023 si è svolta l'Assemblea ordinaria convocata per deliberare in merito al Piano di risanamento e rilancio 2023-2027 che è stato approvato con il voto favorevole del 51,12% del capitale sociale ovvero con il voto favorevole dei soci Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, CON.SE.A S.p.a, CNA Toscana, Confindustria Toscana.

La situazione al 30/6/2023 comunicata dalla Società nella relazione semestrale evidenzia un aumento sia del valore della produzione (da 8.805,00 mila euro al 30/06/2022 a 13.001,00 mila euro al 30/6/2023)

che dei costi della produzione (da 9.817,00 mila euro al 30/06/2022 a 10.701,00 mila euro al 30/6/2023). L'incremento significativo del valore della produzione è riconducibile alla ripresa di tutti i comparti dell'attività fieristica della società. Questa crescita dei ricavi migliora anche il risultato (ante imposte) semestrale che passa da -1.151,00 mila euro al 30/06/2022 a 2.140,00 mila euro al 30/6/2023. La Società nella relazione semestrale ha anche riportato la previsione al 31/12/2023 che conferma una crescita della stima sia del valore della produzione (da 13.851,28 mila euro del 2022 a 18.303,00 mila euro al 31/12/2023) che dei costi della produzione (da 17.751,13 mila euro del 2022 a 18.599,00 mila euro al 31/12/2023) legata alla ripresa dell'attività fieristico-congressuale. Tale prospettiva di crescita consentirebbe alla Società di chiudere il 2023 con un risultato negativo (ante imposte) di 600 mila euro in netto miglioramento rispetto alla perdita registrata nel 2022.

La Società nella relazione precisa, tuttavia, che: *"... il concretizzarsi di dette previsioni rimane comunque influenzato dall'evolversi delle incertezze presenti nello scenario macroeconomico atteso per il 2023"*.

Con riferimento alla situazione patrimoniale/finanziaria, i dati del primo semestre 2023 evidenziano un miglioramento della posizione finanziaria netta che ha consentito alla Società, grazie al consolidamento della ripresa dell'attività ed ai migliori risultati rispetto al previsto, la produzione di liquidità interrompendo il processo di erosione della stessa in corso da tempo. Se queste dinamiche positive fossero confermate appieno anche nel secondo semestre, l'evoluzione positiva della situazione economica e finanziaria prospettata nel Piano di risanamento e rilancio 2023–2027 sarebbe pienamente confermata per l'anno 2023. Questo elemento di novità sarà sicuramente apprezzato dai potenziali partners industriali che si apprestano a presentare la loro offerta.

La Relazione semestrale 2023 dà notizia che a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del 3 luglio 2023 per la ricerca di un partner industriale sono state formalizzate n. 4 manifestazioni di interesse da parte di potenziali partner industriali per i quali è in corso la fase istruttoria per la verifica dei requisiti dei soggetti proponenti.

Alla luce della sintetica descrizione degli eventi più significativi che hanno interessato la società, per il Piano di razionalizzazione 2024 si confermano alcune azioni, sostanzialmente già previste nel Piano 2023 ma con una più precisa formulazione e una diversa tempistica di realizzazione.

- 1) Ricerca di un socio privato in risposta all'avviso pubblicato dalla Società nel luglio 2023, con impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e del patto parasociale con i soci pubblici relativo alla governance societaria e al ruolo primario del socio privato stesso nella gestione aziendale;
- 2) Aumento di capitale sociale di 28 milioni per il risanamento e il rilancio della società;
- 3) Sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale
- 4) Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche

Le quattro azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

azione n. 1

- Individuazione del nuovo socio privato da parte della società entro il 30/06/2024;
- Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e nuovo socio privato entro il 31/07/2024;

azione n. 2

- Convocazione per la deliberazione dell'Assemblea straordinaria per l'aumento di capitale sociale di importo complessivo di € 28 milioni di euro (o per un minore importo eventualmente rideterminato) entro 30/06/2024;

azione n. 3

- Sottoscrizione contestuale dell'aumento di capitale da parte degli attuali soci pubblici e del socio privato entro il 31/07/2024.

azione n. 4

- Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare eventuali forme di aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre

società fieristiche entro il 31/12/2024. Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella Società del 36,40% e, a seguito del patto parasociale sottoscritto a maggio 2020 tra la Regione Toscana ed il Comune di Carrara che detiene una partecipazione pari al 40,82%, si è realizzato il rafforzamento della compagine pubblica, permettendo di configurare la Società a controllo pubblico²⁶. La Società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione degli eventi fieristici, attività coerente con l'articolo 4 comma 7 del TUSP. La Società continua ad essere oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi del TUSP.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 73.343,00, in forte riduzione del -55,93% rispetto al consuntivo 2021 in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 166.406,00. Su tale risultato economico positivo ha inciso in maniera rilevante l'elevato ammontare dei contributi in conto esercizio che la Società ha ricevuto dalla Regione (a titolo di interventi straordinari a sostegno degli enti fieristici), e da SIMEST (in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19). Il valore della Produzione nel 2022 ammontava a € 2.317.154,00, in riduzione del -14,87% rispetto al valore dell'esercizio 2021, pari a € 2.721.898,00 ed era costituito per il 45% dai ricavi derivanti dalle vendite e per il 45% dai ricavi derivanti da contributi in conto esercizio. I costi della produzione ammontavano a € 2.060.133,00 in riduzione del -11,95% rispetto al 2021 in cui ammontavano a € 2.339.722,00.

La Società, infatti, durante gli esercizi 2021/2022 ha realizzato gli eventi previsti a calendario, ancorché in misura ridotta a causa della pandemia. E' riuscita, grazie soprattutto all'ottenimento di contributi pubblici, a realizzare alcuni eventi previsti e a far fronte agli impegni finanziari assunti, riducendo in particolare le esposizioni verso i fornitori nonché i debiti nei confronti dell'erario.

Inoltre, sull'andamento gestionale ha inciso l'evento calamitoso del 18/08/2022 che ha causato gravi danni al complesso fieristico, rendendo la struttura inagibile e costringendo così, la Società ad operare in una situazione emergenziale. Nell'assemblea del 27 ottobre 2022, l'Amministratore Unico, nella relazione ai soci, dava atto degli ingenti danni subiti dalla Società e dell'avvio delle pratiche con la Compagnia Assicurativa ai fini del risarcimento del danno. Infine, concludeva con la richiesta di rinvio al mese di marzo 2023 del termine assegnato per la presentazione della riedizione del Piano Industriale, al fine di consentire una revisione che tenesse in debita considerazione fattori quali:

- tempi di ripresa dell'attività;
- impegno finanziario da destinare alle opere di ripristino;
- importo del risarcimento assicurativo, sia relativo ai danni subiti dalla struttura, sia connesso al lucro cessante per l'annullamento degli eventi programmati.

La Giunta regionale, con DGR n. 1203 del 24/10/2022 ha accolto la richiesta di rinvio al mese di marzo 2023 del termine per la stesura del nuovo Piano Industriale.

La Società, a marzo del 2023, ha presentato un nuovo Piano Industriale 2023 – 2026, il cui obiettivo principale è quello di pianificare le attività di risanamento e rilancio della Società, in continuità con il precedente Piano industriale 2021 – 2024. Il documento strategico in realtà si configura più come un documento di risanamento nel quale, tuttavia, sono presenti una serie di rischi che possono condurre alla liquidazione/fallimento della Società. Uno dei rischi maggiori è rappresentato dalla mancata/tempestiva vendita di alcuni assets aziendali (Centro Direzionale e Marmoteca per un valore complessivo di stima pari a € 2.870.000), che potrebbe realizzarsi anche ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello stimato. Un altro rischio è rappresentato dal mancato recupero del mercato fieristico tradizionale, conseguente allo sviluppo delle nuove tecnologie, con piattaforme alternative.

²⁶Ai sensi art. 5 del Patto, il medesimo ha durata di 3 anni dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per lo stesso termine laddove non intervenga espressa disdetta anche da una sola delle Parti da comunicare per iscritto a mezzo posta elettronica certificata, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

Con riferimento alla vendita dei suddetti assets aziendali, la Società nel Piano 2023 – 2026, stima un flusso finanziario non inferiore a 1,222 milioni di euro, in quanto tiene conto della garanzia ipotecaria esistente sugli immobili e della richiesta espressa dagli istituti di credito di un parziale rientro del finanziamento accordato. In data 12/06/2023 la Società ha ricevuto una “manifestazione di interesse vincolante sottoposta a condizioni sospensive” per l’acquisto della Palazzina Uffici e della Marmoteca, il cui esito positivo è stato comunicato all’Assemblea dei soci del 30 ottobre 2023, dove è stato conferito all’A.U. il mandato a compiere i relativi atti notarili di compravendita.

Per quanto riguarda la definizione della pratica di risarcimento relativa agli eventi calamitosi dell’estate 2022, la Società ha predisposto l’apertura del sinistro alla compagnia di assicurazione con la relativa richiesta di risarcimento danni stimando in circa 1,85 milioni di euro il costo complessivo di ripristino. Il perito di parte nell’ultimo aggiornamento ha informato che l’importo totale che la Compagnia di Assicurazione dovrebbe riconoscere per il danno è di € 1.657.000,00 lordi di cui netti 1.468.000,00. Ad aprile 2023, la Società ha ricevuto un anticipo di 500.000,00 Euro, quale anticipo di indennizzo pari al 50% del danno minimo riconosciuto. Nella relazione che la Società ha fornito ai soci nell’Assemblea del 30 ottobre 2023, l’A.U. segnala tuttavia l’intenzione di avviare una trattativa con la Compagnia Assicurativa per innalzare l’importo dell’indennizzo ad oggi riconosciuto, procedendo successivamente a richiedere indennizzo al Comune di Carrara e alla Regione Toscana per la parte non coperta dal risarcimento. In questo caso, l’eventuale istanza rivolta alla Regione per la parte non coperta da risarcimento assicurativo potrà essere valutata nell’ambito delle misure disponibili ex D.Lgs. 1/2018 – T.U. in materia di Protezione Civile.

Nel primo semestre 2023 la Relazione semestrale evidenzia una crescita dei ricavi per vendite e prestazioni rispetto allo stesso periodo 2022 (da € 777.572,00 del 30/6/2022 a € 909.529,00 del 30/6/2023), ed una marcata diminuzione degli altri ricavi e proventi (da € 1.131.904,00 del 30/6/2022 a € 94.724,00 del 30/6/2023), legata principalmente alla forte riduzione dei contributi di esercizio (da € 1.018.032,00 del 30/6/2022 a € 7.338,00 del 30/6/2023). Al 30/6/2023 tali contributi, risultano sostanzialmente azzerati avendo come conseguenza immediata il quasi dimezzamento del valore della produzione, che passa da € 1.909.476,00 del 30/6/2022 a € 1.004.253,00 del 30/6/2023. I costi della produzione per contro registrano un lieve incremento (da € 1.225.938,00 del 30/6/2022 a € 1.295.559,00 del 30/6/2023) nonostante la riduzione del 24% del costo del personale dovuto al fatto che la Società ha fatto ricorso alla CIGS (da € 284.770,00 del 30/6/2022 a € 215.963,00 del 30/6/2023). Inoltre, con la fine del periodo di moratoria “covid”, nel 2022 è ripreso l’ammortamento dei mutui ipotecari contratti con Monte dei Paschi di Siena e BPER Banca, che, in virtù degli aumenti dei tassi di interesse, comporta un significativo incremento del costo per gli interessi che maturano sui mutui. La conseguenza diretta di tale situazione è che al 30/6/2023 la Società presenta un risultato d’esercizio ante imposte negativo, e pari a -€ 452.050,00, mentre al 30/6/2022 esso era risultato positivo e pari a € 613.819,00.

Con riferimento al Piano industriale 2023-2026, non è possibile confrontare i dati forniti dalla Società in quanto l’arco temporale, il primo semestre 2023, non è omogeneo con quello riportato nel piano che invece è riferibile all’intera annualità 2023. Ciò nonostante possiamo rilevare il fatto che il risultato d’esercizio ante imposte al 30/6/2023 risulti negativo mentre quello previsto nel piano doveva essere positivo e pari a € 656.187,59.

In merito alla dinamiche gestionali recenti, l’AU ha relazionato nell’assemblea ordinaria del 30/10/2023, in riferimento ai seguenti temi:

- ricollocaimento del personale in esubero (ex ART.25 D.LGS. 175/2016), in quanto, già a seguito delle analisi e previsioni contenute nel Piano Industriale 2021-2024, la Società presentava un esubero di personale, infatti la Società ha provveduto alla ricognizione del personale in esubero che ha portato all’individuazione di eccedenze pari a n. 13 unità lavorative (6 part-time e 7 full-time), e si è resa disponibile a trattare il prepensionamento di alcune figure prossime alla pensione, instaurando un tavolo con i soci, le partecipate locali e le OO.SS. nell’ottica di

ricollocare tutto il personale dichiarato in esubero. Tale trattativa ha portato nel mese di settembre 2023 alla ricollocazione di complessive n. 9 unità presso diverse società partecipate. Si evince che, rispetto alle eccedenze dichiarate, sono state presentate richieste di assunzione per n. 9 unità; restano fuori n. 4 unità, di cui 1 unità ha già avviato le pratiche per prepensionamento. Il piano industriale approvato dai soci prevede che laddove non vi sia il ricollocamento delle figure dichiarate in esubero entro la data del 30/09/2023, si deve procedere al licenziamento delle unità in esubero.

- *all'andamento costi generali*, si segnala che è stata rilevata una riduzione del costo delle utenze (luce, gas, acqua e telefonici), completamente annullata dall'aumento del costo degli interessi bancari, dovuto al costante rialzo dei tassi di interesse operato da BCE.

Alla luce di ciò si conferma la necessità per questa Società di un'attività di monitoraggio costante del Piano industriale da attuarsi anche tramite la redazione di un budget finanziario annuale, che verifichi costantemente l'evoluzione della situazione finanziaria.

Nel 2024, per i motivi espressi in precedenza, viene proposta le seguenti azioni di razionalizzazione:

- a) Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024 attraverso:
 - 1.a - l'adozione del nuovo Piano e contestuale presentazione del budget finanziario annuale, entro il 31/03/2024.
 - 1.b - la Giunta, successivamente al punto 1) ed entro il 30/04/2024, dovrà esprimere le necessarie valutazioni in merito al Piano, in particolare trovando conferma della sussistenza della condizione di continuità che dovrebbe essere assicurata grazie al compimento dell'operazione di vendita degli assets immobiliari.
- b) Avvio studio di fattibilità finalizzato a verificare le condizioni per una eventuale aggregazione delle tre società fieristiche - Delibera di Giunta che dispone l'avvio di uno studio di fattibilità per l'accorpamento delle tre società fieristiche entro il 31/12/2024.

Tale azione è stata prevista al fine di valutare una possibile razionalizzazione dei costi aziendali delle tre società fieristiche attraverso un loro accorpamento.

Azione alternativa

Nel caso la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale sarà necessario attuare una azione alternativa che preveda l'assunzione di una Delibera di Giunta che detti gli indirizzi per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, previo accordo con il Comune di Carrara, o in assenza di accordo si procederà al recesso dalla società entro il 30/09/2024.

Interporto della Toscana Centrale

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 12,51%; il socio di maggioranza relativa è il Comune di Prato con una partecipazione del 41,45%. La composizione dell'assetto societario è per il 76,75% pubblico e per il 23,25% privato.

La Società Interporto della Toscana Centrale s.p.a. ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

La partecipazione della Regione Toscana è ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) del TUSP.

La società ad oggi non è configurata dalla Regione come società a controllo pubblico.

L'anno 2022 è stato caratterizzato da un marcato incremento dell'attività gestionale svolta nei tre impianti operativi (Magazzino doganale - Terminal intermodale - Mag acque minerali) oltre che da una sensibile ripresa di traffico di treni al terminal.

Nel 2022 la società ha registrato un risultato d'esercizio positivo pari a € 29.408,00, in aumento rispetto al risultato d'esercizio 2021 in cui era pari a € 2.921,00.

Il valore della produzione ha evidenziato un incremento del 1,57% passando da € 4.269.255,00 del

2021 a € 4.336.378,00 nel 2022 mentre i costi di produzione evidenziano una diminuzione del 2,23%, passando da € 3.690.289,00 nel 2021 a € 3.608.089,00 nel 2022.

Dal punto di vista patrimoniale la situazione della società resta caratterizzata da un consistente indebitamento con il sistema bancario (il totale dei "debiti verso banche" nel 2022 è di € 14.934.593,00, di cui € 1.646.657,00 esigibili entro l'esercizio successivo e € 13.287.936,00 esigibili oltre l'esercizio successivo).

La società aveva redatto un Business plan 2021-2023, nel quale era emersa la necessità di attuare lo sviluppo attraverso due operazioni distinte e complementari:

- un aumento di capitale sociale;
- una ristrutturazione del debito societario, possibilmente prevedendo orizzonti temporali di rimborso più lunghi e tassi di interesse inferiore.

La proposta del Cda tuttavia non è stata accolta dai soci, anche in considerazione dell'assenza di un patto di sindacato tra i soci pubblici.

Nella Relazione sulla gestione del bilancio 2022 il Consiglio di amministrazione ha evidenziato la necessità di alienare gli assets immobiliari, al fine di sostenere la liquidità necessaria anche al rimborso dei mutui in essere diventati particolarmente onerosi. Il cda, vista la stagnazione del mercato immobiliare, ritiene che la tardiva realizzazione dei proventi da alienazione dei cespiti in questione potrebbe determinare la necessità di intervento dei Soci.

Nel corso del 2023 un'Assemblea straordinaria è stata indetta il 28 luglio 2023, per discutere e deliberare la nuova proposta di aumento di capitale sociale oneroso e scindibile pari all'importo massimo di euro 2.322.198,48, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società.

Esaminando la relazione a corredo dell'Assemblea, questo Settore ha evidenziato di non avere sufficienti elementi per esprimere un parere sulla proposta di aumento di capitale sociale, invitando la società a produrre un Business Plan aggiornato.

Alla luce della sintetica esposizione delle dinamiche intervenute e della mancata sottoscrizione di un patto parasociale tra i soci pubblici nel corso del 2023, per il biennio successivo si propongono la seguenti azioni di razionalizzazione:

1) Elaborazione di un nuovo Piano Industriale 2024 – 2026, da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale, entro il 30/09/2024;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale entro il 31/10/2024.

2) Sottoscrizione di un patto parasociale da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Approvazione schema definitivo Patto parasociale entro il 30/04/2025;
- Sottoscrizione patto parasociale entro 30/06/2025.

Interporto Vespucci spa (ITAV)

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 18,168%.

La Società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

Nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2021, contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, di cui alla DCR 78/2020, fu prevista, per la Società Interporto Toscana A. Vespucci, l'azione di razionalizzazione consistente nella sottoscrizione dei patti parasociali fra i soci pubblici finalizzati all'esercizio e al coordinamento del controllo pubblico nei confronti della società.

Con DGR n. 1212 del 22/11/2021 venne approvato lo schema di patto parasociale da sottoscrivere tra i soci pubblici della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" – Livorno (Regione Toscana – 18,17%, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – 30,28%, Camera di Commercio della

Maremma e del Tirreno – 4,50%, Comune di Livorno – 3,96%, Provincia di Livorno – 1%, Comune di Collesalveti – 0,71%) che complessivamente rappresentano il 58,62% del capitale sociale.

Il Patto è stato sottoscritto in data 14/02/2022. Ciò ha permesso di configurare la Società, a partire dall'anno 2022, come società a controllo pubblico, ai sensi del D.Lgs. 175/2016.

Il CDA della Società, anche in attuazione delle linee guida strategiche del Piano industriale 2020-2024 ha deliberato in data 09/11/2021 di costituire una società a responsabilità limitata "ITAV Service s.r.l.u.", con un capitale di € 100.000,00 dotata di Amministratore Unico, con l'obiettivo di creare una business unit interamente partecipata da ITAV, finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale. La Società ITAV Service s.r.l.u ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022.

A partire dall'anno 2022, la suddetta partecipazione indiretta pertanto è oggetto di ricognizione annuale da parte della regione ai sensi art. 20 TUSP. La Società detiene inoltre partecipazioni in due società collegate: Trailer Service Srl (33%) e Cold Storage Customs Srl (40%).

L'esercizio 2022, chiude con un risultato economico positivo di € 2.144.401,00 determinato principalmente dalle plusvalenze legate alle vendite di beni non strategici, programmate per il 2020 ma effettuate nel corso del 2022. Tale risultato positivo ha permesso alla Società di ripristinare l'entità del patrimonio netto (33,922 milioni di euro) ad un livello superiore a quello dell'esercizio 2020 (33,493 milioni di euro) in cui Interporto Toscano A. Vespucci aveva proceduto all'aumento del capitale sociale.

Il **valore della produzione** evidenzia una forte crescita pari al 338,51% passando da € 3.666.494,00 del 2021 a € 16.077.789,00 del 2022, dovuta principalmente, come suddetto, alle plusvalenze legate alle vendite di beni non strategici, programmate per il 2020 ma effettuate nel corso del 2022.

I **costi della produzione** evidenziano anch'essi una forte crescita del 134,96%, passando da € 5.313.187,00 del 2021 a € 12.483.829,00 del 2022, dovuta principalmente all'inserimento fra gli oneri diversi di gestione della quota delle urbanizzazioni generali attinente ai beni dismessi pari a € 6.132.788,00.

Nel corso del 2022 è andato avanti il progressivo abbattimento dell'indebitamento verso le banche, secondo quanto previsto dalla Convenzione di ristrutturazione del debito ex. Art. 67 L.F. del 2020. Tuttavia, il rallentamento del cronoprogramma di vendita di alcuni immobili, previsto nella Convenzione, ha determinato un impatto negativo sui parametri finanziari al 31.12.2022 che ha reso necessaria una richiesta di moratoria nel rimborso del debito agli istituti di credito e la necessità di addivenire ad un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII (Codice della crisi di imprese), preso atto che alcuni degli obiettivi previsti nella Convenzione di ristrutturazione del debito ex. Art. 67 L.F. del 2020 non son stati raggiunti.

Con riferimento all'anno 2023, la Società nella relazione semestrale ha riportato i dati al 30/6/2022 e al 30/6/2023, mentre non è presente la previsione al 31/12/2023. Nel primo semestre 2023 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo 2022, un decremento sia dei ricavi per vendite e prestazioni, che degli altri ricavi e proventi. La conseguenza immediata di tale situazione è una marcata riduzione del valore della produzione che passa da € 9.350.798,00 del 30/6/2022 a € 2.045.847,00 del 30/6/2023. Anche dal lato dei costi di produzione si segnala una marcata riduzione rispetto al medesimo semestre del 2022 (da € 6.718.267,00 del 30/6/2022 a € 2.201.146,00 del 30/6/2023).

Il risultato ante imposte al 30/6/2023 è negativo e pari a - € 706.244,00 mentre al 30/6/2022 esso era positivo e pari a € 2.632.531,00.

La relazione semestrale presentata dalla società fornisce alcune precisazioni rispetto alla dinamica di maggiore incremento percentuale che avrà il costo dei servizi e delle utenze nel secondo semestre. Inoltre si può osservare che il saldo negativo dei *proventi e degli oneri bancari* al 30/06/2023 è quasi doppio rispetto al valore rilevato al 30/06/2022 e rispetto al valore indicato nel Piano 2020-2024. Questi elementi informativi segnalano per un futuro prossimo una potenziale assenza di continuità aziendale dovuta ad una struttura di costo non adeguatamente supportata dai ricavi. In effetti come riportato nella bozza di Piano industriale del settembre 2023, di seguito commentata, in assenza di un potenziamento patrimoniale della società si prospetta per il 2025 un potenziale squilibrio tra ricavi e costi operativi di circa 1, 3 milioni di euro.

L'esercizio 2023, preso atto delle criticità emerse già a partire dall'esercizio 2022, è stato dunque caratterizzato dalle iniziative assunte della società per addivenire alla redazione di un nuovo Piano Industriale, necessario per la formulazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

La società ha allegato alla relazione semestrale 2023 una sintesi della bozza di Piano Industriale 2024 – 2029 presentato in Cda l'11 settembre 2023 e predisposto dal Management di Interporto Toscano Vespucci S.p.A., con il supporto metodologico di KPMG Advisory S.p.A. Tale Piano ha come fine quello di ristabilire il corretto servizio del debito, nonché, la sostenibilità economica e finanziaria di medio/lungo termine. Tale bozza di Piano individua alcune opzioni strategiche e delinea un puntuale cronoprogramma per redigere In Piano industriale definitivo e una proposta di accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII, da sottoporre agli istituti bancari creditori.

Alla luce della situazione appena descritta sono state individuate e assunte le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024:

- 1) Elaborazione di nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII ;
- 2) Redazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

Le due azioni dovranno essere perseguite secondo le seguenti tempistiche e modalità:

azione n. 1

- Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda entro il 30/09/2024;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale entro 31/10/2024;

azione n. 2

- Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII entro il 30/09/2024.

Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. SPA

La Regione Toscana alla data del 31/12/2022 detiene una partecipazione nella società del 7,08% a fronte di una partecipazione totale pubblica del 37,81%²⁷; pertanto la società non è configurabile a controllo pubblico. La Società non controlla altre società e non appartiene ad alcun gruppo né in qualità di controllata né in quella di collegata.

La Società opera nel settore dei servizi aeroportuali, gestisce i servizi di assistenza ai passeggeri, ai vettori ed agli altri utenti presso l'aeroporto di Grosseto e promuove lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio. In data 07/11/2018 la società ha sottoscritto la convenzione con ENAC per l'affidamento della concessione di gestione totale dello scalo aereo grossetano per una durata di anni venti. Inoltre, la Società è stata autorizzata all'occupazione ed uso dei beni demaniali rientranti nel sistema aeroportuale di Grosseto, e ad introitare i relativi diritti aeroportuali, anche per l'annualità 2022. Le caratteristiche dei servizi offerti dalla Società non hanno permesso di classificarli ai sensi del TUSP nella categoria dei "servizi di interesse generale", in quanto non assicurano un'accessibilità fisica ed economica al servizio. Avvalendosi, però, della deroga prevista all'art. 4, comma 9 del TUSP, la Società, con DPGR 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ed è stata quindi considerata partecipazione strategica al fine di esercitare un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, che rappresenta un nodo centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale.

La Società SEAM S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali si è presentata la necessità dell'adozione di un piano industriale comprovante il rafforzamento operativo, la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale. La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019. In tal senso uno step importante per la Società è costituito dalla verifica dell'incremento del

²⁷Amministrazione provinciale Grosseto 25,25%, Regione Toscana 7,08%, CCIAA Grosseto-Livorno 5,43%, Comune Roccastrada 0,05%

fatturato medio prospettata dal Piano industriale 2021 – 2023. Con DGR n. 566 del 22/05/2023 è stato approvato il Bilancio di esercizio 2022 della Società, dalla cui analisi è stato confermato il rispetto dell'incremento del fatturato medio, che si pone al di sopra di 1 milione di euro, come previsto dall'art. 20 comma 2 del TUSP.

Nell'esercizio 2022, nonostante non sia stata del tutto superata l'emergenza pandemica, i dati di bilancio evidenziano un trend di crescita. Tale incremento è riconducibile al notevole aumento dei movimenti aerei registrati sullo scalo che ha consentito di superare, per la prima volta, la soglia dei 2.000 movimenti autorizzati dallo Stato Maggiore Aeronautica. L'esercizio 2022 infatti, ha registrato un utile pari a € 363.358,00 in miglioramento rispetto al 2021 (pari a € 122.975,00). L'Assemblea dei Soci, su proposta del Cda ha deliberato la distribuzione di un dividendo per complessivi € 80.504,00 (corrispondente alla distribuzione di un dividendo di € 0,08 per singola azione).

Il valore della produzione evidenzia una crescita pari al 52.06% passando da € 995.564,00 del 2021 a € 1.513.892,00 del 2022, dovuta principalmente alla crescita della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni (da € 914.869,00 del 2021 a € 1.375.516,00) legato, come suddetto, all'incremento dei movimenti aerei registrati sullo scalo.

I costi della produzione evidenziano una crescita del 20,19%, passando da € 871.408,00 del 2021 a € 1.047.362,00 del 2022.

In data 03.04.2023 è stato sottoscritto di un Patto di Sindacato tra i soci pubblici, Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada che ha consentito un rafforzamento della governance della compagine pubblica.

Con riferimento all'anno 2023, la Società ha comunicato nella relazione semestrale, che grazie al miglioramento della situazione pandemica è stato registrato un incremento del traffico. Tuttavia si stima il conseguimento di un utile di esercizio inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale, a causa della chiusura dello scalo al traffico, prevista da novembre 2023 e primo semestre 2024, per lavori di asfaltatura della pista disposti dall'Aeronautica Militare, con conseguente contrazione dei movimenti nei suddetti mesi e dunque dei ricavi. Tale situazione, presumibilmente, non consentirà alla Società di eguagliare nemmeno il risultato conseguito nel precedente esercizio, ma, nonostante ciò, la Società ritiene di poter realizzare un risultato comunque di segno positivo e il superamento del milione di euro in termini di fatturato. Questo garantirebbe il rispetto della condizione prevista dall'art. 20 comma 2 del TUSP.

Con riferimento, invece, al 2024, non essendo ancora definita la tempistica dei lavori, il cui termine è ipotizzato tra maggio e giugno 2024, sussistono delle incertezze in quanto la Società non è in grado di stimare gli effetti che la parziale inattività potrà avere sulle aspettative di ricavo. Per questo motivo la Società rimanda al prossimo Piano Industriale 2024-2026 una quantificazione ed una definitiva valutazione delle ricadute economiche che ne conseguiranno. La definizione del suddetto Piano sarà subordinata però alla precisa indicazione da parte dell'Aeronautica Militare del timing dei lavori.

Nel Piano di razionalizzazione anno 2024, considerato quanto esposto precedentemente, viene proposta la seguente azione di razionalizzazione:

Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026, con il seguente cronoprogramma, da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della Società, entro il 31/10/2024;
- adozione della Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016 entro 30/11/2024.

Sviluppo Toscana Spa

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 100% ed essa si configura come società in house providing. La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi

strumentali all'Ente partecipante. In particolare il suo oggetto sociale ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici. Si tratta di una società in house ammissibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, lettera d) del TUSP.

Con la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 368 del 17 aprile 2019 è stata formalizzata l'iscrizione di Regione Toscana e Sviluppo Toscana s.p.a. nell' "Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house".

Sviluppo Toscana s.p.a. è disciplinata dalla L.R. 21 maggio 2008 n. 28 e dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 19, recante "*Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Sviluppo Toscana Spa. Modifica alla l.r. 28/2008*", modificata dalla legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 "*Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla L.R. 28/2008*". Con tale modifica normativa sono state ridefinite le funzioni e il ruolo della società nell'ambito delle strategie per lo sviluppo economico regionale ed è stato introdotto all'art. 2 della della L.R. 28/2008 il seguente comma 2 bis: "*Sviluppo Toscana S.p.A. può detenere partecipazioni, anche totalitarie o di maggioranza, in società necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 9 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Qualora esse siano connotate quali "in house providing", la società attiva le procedure per assicurarne il relativo controllo analogo*".

La LR 1/2023 trova le sue origini nella Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto "*Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana Spa e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana*" con la quale la Giunta Regionale Toscana aveva infatti deciso di "*dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese, l'uso dei fondi strutturali europei e statali, con particolare riferimento alle opportunità del PNRR, potenziando la società in house regionale Sviluppo Toscana spa, anche grazie all'ampliamento del suo attuale oggetto sociale e all'acquisizione di SICI sgr per la gestione di strumenti di finanza innovativa e di partecipazione*".

Il valore patrimoniale di Sici Spa è stato stimato da Prometeia Spa in un intervallo tra 5,5 e 6,7 milioni di euro.

Nel corso del 2022 la Giunta Regionale Toscana, al fine di attuare il potenziamento della società conseguente all'ampliamento del suo oggetto sociale e delle sue funzioni disposto dalla modifica normativa sopra richiamata, ha chiesto a Sviluppo Toscana S.p.A. di presentare un nuovo piano industriale conforme alla sua nuova mission, evidenziando i nuovi fabbisogni in termini di personale, così da poter effettuare opportune valutazioni di ricollocazione degli esuberi di personale dichiarati dalle società controllate dalla Regione Toscana, in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali e della valorizzazione delle professionalità del personale ex art. 25 del TUSP.

La società ha consegnato un nuovo Piano Industriale 2022-2025, poi approvato con DGR n. 1212 del 24 ottobre 2022, nel quale si prevede di implementare un assetto organizzativo coerente con la nuova mission societaria tramite ingressi di risorse professionali esperte, facendo prioritario ricorso alla procedura di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016.

A seguito dell'approvazione del citato Piano Industriale, Sviluppo Toscana S.p.A. ha quindi avviato una procedura riservata ai lavoratori iscritti negli elenchi degli esuberi di cui all'art. 25 del D.Lgs n. 175/2016 (TUSP), per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 20 unità di personale. La procedura di cui sopra è stata conclusa con l'approvazione dell'elenco definitivo dei lavoratori risultanti idonei alle assunzioni.

L'esercizio 2022 si è chiuso registrando un utile pari a € 382.675,00, in forte crescita (+ 483,06%) rispetto al consuntivo 2021 in cui era pari a € 65.632,00, grazie ad una importante sopravvenienza attiva derivante dal riconoscimento favorevole alla Società, da parte della Corte di Cassazione, del credito IVA vantato da CREAM srl nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (di complessivi 524 mila Euro), società acquisita da Sviluppo Toscana quale assuntore del fallimento della medesima società.

Nel corso del 2023 la società non ha presentato il previsto aggiornamento/revisione del Piano industriale né alcun rapporto di monitoraggio.

Si segnala peraltro che, in attuazione della nuova governance societaria dettata dalla L.R. 1/2023, dall'agosto 2023 Sviluppo Toscana non è più amministrata da un Amministratore Unico con funzioni direttive, ma da un CdA composto da cinque membri, di cui uno con ruolo di Presidente.

Nel mese di ottobre il Cda ha adottato il Bilancio preventivo 2023 -2023 che per l'esercizio 2023 prefigura un utile di esercizio di € 1.956.914,00.

Alla luce del mancato aggiornamento delle informazioni economico-finanziarie indicate nel Piano industriale 2022-2025, sono state individuate le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024 :

- Aggiornamento del Piano Industriale;

L'azioni di razionalizzazione sarà attuata secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda entro 31/01/2024;

- Valutazione da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione entro 29/02/2024.

Inoltre si prevede la conclusione delle seguenti azioni di razionalizzazione, la prima prevista nel Piano di razionalizzazione 2023 e non ancora conclusa, e la seconda alternativa alla prima e introdotta nel Piano anno 2024:

1. Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa entro il 31/07/2024;
2. In caso di intese con Regione Umbria, previa modifica dell'art. 27 della LR 25/2023, acquisizione di SICI Sgr in ottica di società in house partecipata dalle due regioni. L'azione sarà attuata mediante l'acquisizione della quota dell'86% delle azioni della società SICI Sgr Spa entro il 31/10/2024.

6.2.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione

Proposte per l'anno 2024 per le società partecipate indirettamente per il tramite di Fidi Toscana Spa

Le partecipazioni detenute da Fidi Toscana Spa sono state oggetto di razionalizzazione già a partire dal 2013, a seguito di rilievi della Banca d'Italia in quanto si trattava di partecipazioni non strumentali all'oggetto sociale della società.

Fidi Toscana possiede anche una serie di partecipazioni in società strumentali in quanto svolgenti un'attività funzionale all'oggetto sociale della società partecipante, quindi coerenti con l'articolo 4 del TUSP e che sono state già oggetto di analisi nei precedenti piani.

Si riassume di seguito il quadro di dette partecipazioni:

Sici spa. La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa.

Per l'anno 2024 la società sarà monitorata al fine di verificare il rispetto delle condizioni gestionali di cui all'art. 20 del TUSP. In considerazione del fatto che la società, in contrasto con la disciplina dell'art. 20 comma 2 del TUSP, nell'ultimo triennio non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro, si propone per l'anno 2024 la seguente azione di razionalizzazione:

- Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del Tusp.

Le società, **Polo Navacchio S.p.a. e Pont Tech S.c.r.l.**, sono state inserite nei precedenti piani di razionalizzazione presentando le condizioni di cui all'art. 20 del TUSP.

Polo Navacchio S.p.a. (partecipata 1,01%); ha come oggetto sociale la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali; attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione di entrambe le società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Tuttavia, si profila l'opportunità di un diverso indirizzo a partire dal 2024, vale a dire dal momento in cui Fidi Toscana non sarà più qualificabile come "società a controllo pubblico", teso al mantenimento e non alla dismissione della partecipazione. Infatti, nonostante che l'obiettivo formale dettato dalla L.R. 57/2019 non si possa dire verificato, la società è giunta comunque ad azioni di razionalizzazione gestionale con altre società previste nella stessa L.R. 57/2019 e – soprattutto – mantiene inalterato un ruolo strategico fondamentale nei processi di sostegno al trasferimento tecnologico per le start-up toscane. La fuoriuscita della partecipazione (indiretta) della Regione, per non dire della partecipazione diretta degli Enti locali, provocherebbe inevitabilmente la perdita di un patrimonio infrastrutturale e di competenze a danno dell'economia toscana.

Pertanto, a seguito della cessazione della qualifica di Fidi Spa quale società "controllata", non sarà riproposta l'azione di dismissione della società.

Pont-Tech S.c.r.l. (partecipata al 6,15%) ha come oggetto sociale la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione di entrambe le società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Per le medesime motivazioni di cui sopra, a seguito della cessazione della qualifica di Fidi Spa quale società "controllata", non sarà riproposta l'azione di dismissione della società.

6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione

Piano di razionalizzazione annuale 2024- Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa	Predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione		Adozione da parte del cda della società del Master Plan	30/11/2024
			Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per l'approvazione del Master Plan nell'assemblea dei soci	31/12/2024
Arezzo Fiere e Congressi Srl		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini controllo pubblico società	30/04/24
			Sottoscrizione patto parasociale	31/05/2024
		b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Trasmissione Piano industriale	28/02/2024
			Valutazione del Piano industriale e delibera della Giunta per l'indirizzo di voto per la sua approvazione assembleare	30/04/2024
		In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b), cessione delle quote societarie	Delibera di Giunta che dispone la cessione delle quote mediante procedura di evidenza pubblica e/ o il recesso dalla società	30/09/2024
		In caso di mancata cessione delle quote recesso dalla società	Richiesta di recesso inviata alla società	31/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Co.Svi.G S.c.r.l.		Separazione del ramo d'azienda Sesta Lab mediante scissione	Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione	31/03/2024
		Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito della scissione, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1. lettera d), d.lgs. 175/2016	Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società	15/09/2024
			Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale	31/10/2024
		In caso di mancata scissione recesso dalla compagine sociale, previo tentativo di cessione delle azioni	Delibera della Giunta regionale che dispone la cessione delle quote sociali e/o richiesta di recesso	30/09/2024
		Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo	Delibera della Giunta regionale che valuta e detta gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione	30/11/2024
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza, di cui almeno una quota del 10% detenuta dalla Regione.		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	30/09/2024
Firenze Fiera Spa	Ricerca di un socio privato in risposta all'avviso pubblicato dalla Società nel luglio 2023, con impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e del patto parasociale con i soci pubblici relativo alla governance societaria e al ruolo primario del socio privato stesso nella gestione aziendale		Individuazione del nuovo socio privato da parte della società	30/06/2024
			Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici e nuovo socio privato	31/07/2024
	Aumento di capitale sociale di 28 milioni per il risanamento e il rilancio della società		Convocazione per la deliberazione dell'Assemblea straordinaria per l'aumento di capitale sociale di importo complessivo di € 28 milioni di euro (o per un minore importo eventualmente rideterminato)	30/06/2024
	Sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale		Contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte degli attuali soci pubblici e del socio privato.	31/07/2024
	Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche		Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione del budget finanziario annuale	31/03/24
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento e sulla sussistenza della condizione di continuità	30/04/2024
	Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale messa in liquidazione della società		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	30/09/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024
Interporto della Toscana Centrale Spa		Elaborazione di un nuovo Piano Industriale	Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Approvazione schema definitivo Patto parasociale	30/04/2025
			Sottoscrizione patto parasociale	30/06/2025
SEAM Spa	Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026		Presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della società	31/10/2024
			Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	30/11/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sviluppo Toscana Spa	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/07/2024
		Aggiornamento del Piano Industriale	Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda	31/01/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	29/02/2024
		Se fossero raggiunte intese con Regione Umbria, previa modifica dell'art. 27 della LR 25/2023, acquisizione di SICI Sgr in ottica di società in house trasversale alle due regioni	Acquisizione della quota dell'86% delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/10/2024
Interporto Vespucci spa (ITAV)		Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
		Nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	30/09/2024

Indirette Fidi Toscana

Piano di razionalizzazione annuale 2024 – Azioni e tempi del piano

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2024
Polo di Navacchio Spa	Dismissione ²⁸		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
Pont Tech Scrl	Dismissione ²⁹		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024

²⁸Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.

²⁹Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.

6.4 Società soggette a monitoraggio rafforzato

Il presente paragrafo è dedicato alle società che, anche a seguito delle azioni di razionalizzazione previste in precedenti piani, necessitano della verifica sullo stato di avanzamento, ed inoltre riguarda anche l'individuazione delle società oggetto del monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il primo gruppo di società oggetto di monitoraggio, pertanto, riguarda quegli organismi messi in liquidazione a seguito delle azioni previste nei piani precedenti e per le quali vanno seguite le relative fasi tramite gli aggiornamenti derivanti dalle relazioni periodiche che i liquidatori sono tenuti a trasmettere. In questo gruppo rientrano le società Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione e Terme di Casciana Spa in liquidazione.

Nel secondo gruppo rientrano le società che necessitano di un monitoraggio a causa della loro particolare situazione economico-finanziaria che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale. I piani approvati dalle società sono oggetto di monitoraggio periodico. Rientrano in questo gruppo le seguenti società:

- Interporto Toscano A. Vespucci Spa;
- Firenze Fiera Spa;
- Arezzo Fiere e Congressi Srl;
- Internazionale Marmi e Macchine Carrarafire Spa.

In un terzo gruppo, infine, rientrano tutte quelle società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale a o che hanno presentato piani di sviluppo, nello specifico:

- Sviluppo Toscana Spa;
- SEAM Spa.

Per quanto riguarda Sviluppo Toscana Spa le importanti azioni innovative che la interessano (fra le quali, in particolare, il potenziamento della dotazione organica) avranno impatto rilevante sulla sua situazione economico-finanziaria e patrimoniale e pertanto la società dovrà essere sottoposta a costante monitoraggio per una verifica di tenuta dell'equilibrio.

Infine, relativamente a SEAM Spa, l'attività di monitoraggio è legata alla verifica del piano industriale aggiornato, presentato dalla società per la dimostrazione dell'incremento del fatturato medio e quindi del rispetto della condizione posta dall'art. 20 comma 2 TUSP.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi, per assicurare il coerente perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.